ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6 I - Amministrazione II p. - Inserzioni e pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Venerdì 28 Gennaio 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5638

Il saluto dei trasvolatori alla Patria
ascoltato con commozione in Italia e nel Brasile
Inesausta esaltazione dell'Italia fascista e dell'epica impresa nell'America latina

RIO DE JANEIRO, 27

I trasvolatori italiani sono sempre fatti segno nella capitale brasiliana alle manifestazioni più entusiastiche. Oggi i festeggiamenti ufficiali sono stati iniziati con una colazione in loro onore all'Ambasciata d'Italia, alla quale sono intervenute le maggiori autorità militari e navali brasiliane.

La radiotrasmissione

Tutto il Paese ha ascoltato con commozione la trasmissione radio che metteva in comunicazione i piloti con l'Italia e le semplici, significative parole con le quali essi hanno descritto l'impresa e inviato un saluto ai loro cari. Ha vivamente impressionato l'accenno di Biseo alle non completamente sfruttate possibilità degli apparecchi, che sono stati mantenuti ad una velocità prestabilita, notevolmente inferiore.

Domani, al Casino di Copacabana, avrà luogo uno spettacolo di gala in onore dei piloti italiani. Sabato vi sarà una grande adunata della collettività italiana alla Casa d'Italia; domenica, un rancio aviatorio nella sede della Casa d'Italia; lunedì, una festa ed un ballo nei giardini dell'Ambasciata; martedì, un pranzo di gala promosso dal Fascio. Ancora non sono stati fissati i giorni dei ricevimenti da parte del Presidente della Repubblica e dei membri del Governo.

Il colonnello Biseo ha ieri dedicato molte ore alla relazione di un particolareggiato rapporto sul volo. L'ampia e interessante relazione della superba trasvolata è stata già trasmessa a Roma.

Viva è l'attesa per l'arrivo di Moscatelli. Si apprende che il guasto all'elica è stato riparato, ma che il valoroso pilota ha voluto procedere a una revisione del sistema di carburazione.

L'importanza pratica del volo illustrata dal Gen. Longo

In una intervista il Generale Ulisse Longo ha posto in rilievo l'importanza del volo compiuto dalla squadriglia dei «Sorci verdi».

— Il piano prestabilito — ha detto — si è felicemente attuato grazie alla perfetta concordia tra gli uomini e le macchine. I piloti hanno provato la più forte impressione sul deserto che, nonostante la notevole altezza, giungeva fino a loro con il fiato minaccioso. Se i motori non fossero quello che sono si sarebbero insabbiati e malamente insabbiati, dato che la polvere all'altezza di 4000 metri è quasi impalpabile e penetra subdola dappertutto ma nè i piloti nè i motoristi se ne preoccuparono perchè avevano fede nelle tre scuderie d'acciaio laboriose, chiuse sulla loro prua.

Anche sull'Atlantico lo sforzo è stato notevole, se si pensi al contrasto dei venti e dei temporali. Ci vogliono saldi i polsi per reggere l'apparecchio e dal canto suo l'apparecchio deve essere perfetto nella sua ossatura per non crollare fra gli urti dell'atmosfera in tumulto. Dei motori ho già detto. Biseo, Mussolini e i loro compagni di impresa mi hanno espresso tutta la loro soddisfazione per aver compiuto così felicemente la missione affidata loro dal Duce a conferma della potenza, sia per uomini che per macchine dell'aeronautica italiana.

Dal canto mio posso dire che questo volo ha una importanza pratica che non può sfuggire a nessuno. Esso tende a dimostrare la possibilità pratica di un collegamento intercontinentale da compiere regolarmente con tutta comodità. Le precedenti traversate atlantiche eseguite in tempo di primato hanno fiaccato gli equipaggi mentre questa, compiuta in minor tempo, non ha nemmeno incrinato la resistenza dei piloti. Gli equipaggi, appena tolte le combinazioni, erano freschissimi, tanto che la sera stessa del loro arrivo, dopo un bagno, hanno partecipato ad una festa di ballo notturna e sono rincasati all'alba.

Messaggio dei giornalisti brasiliani

L'Associazione brasiliana della stampa ha inviato all'Ambasciatore d'Italia il seguente telegramma:

L'Associazione brasiliana della stampa, a mezzo di Vostra Eccellenza, felicita tutti i colleghi della stampa italiana per l'incomparabile volo compiuto dai loro eminenti connazionali, domandando che non solo all'aviazione italiana, per i suoi piloti ed il suo materiale, ma a tutto il popolo della loro grande Patria essi esprimano il sentimento di ammirazione e di cordialità dei giornalisti brasiliani. Firmato Herbert Moses».

Oggi il colonnello Biseo ed il tenente Bruno Mussolini sono intervenuti ad una partita notturna di calcio per la disputa della finale del campionato. Al loro apparire nella tribuna d'onore essi sono stati prolungatamente e calorosamente acclamati dalle migliaia di persone che gremivano lo stadio.

La stampa continua a dedicare il massimo spazio all'esaltazione dell'audace fulmineo volo. Julio Barata, nell'articolo di fondo del suo giornale A Batalha, intitolato: «Questo è Mussolini», scrive che le strofe dell'epopea scritta dall'Italia sopra la pergamena delle sabbie del Sahara, la tavola azzurra dell'Atlantico e la pagina verde e bianca del litorale brasiliano, non debbono perdersi con la stessa rapidità vertiginosa con la quale furono scritte. Nell'avvenimento che le nude cifre indicano in chilometri, in ore di volo, in litri di benzina, vi è qualcosa di trascendente e di spirituale che il calcolo non può esprimere ed il rumore assordante dei motori non riesce a smorzare. E' il senso sublime che, come trabocca dalle terzine di Dante e dagli armoniosi periodi dannunziani, si traduce in fatti gloriosi come quello di Biseo, di Bruno Mussolini e di Moscatelli.

L'Offensiva nell'articolo di fondo intitolato: «Eia Eia Alalà» dice che la pagina meravigliosa di emozione e di gloria scritta dagli aviatori italiani, ha attualmente un significato speciale. Essa, non solo dimostra l'efficienza dell'Italia nuova come potenza aerea di prima grandezza, ma mostra agli occhi della Nazioni il flagrante contrasto tra la mentalità della risorta Penisola ed i sistemi antichi dei popoli che ancora non hanno compreso la realtà storica del momento. Proprio adesso ci arrivano notizie di quanto progetta l'Inghilterra a Ginevra. Mentre la Granbretagna traccia programmi da attuare nel ristorante vegetariano della diplomazia, cioè nella S. d. N. mentre la Francia rossa arma e disarma combinazioni ministeriali, mentre gli S. U. mettono in bilancio favolosi tonnellaggi navali, il genio immortale della latinità preferisce seminare i cieli di aquile di Roma imperiale che mostrano la sua formidabile potenza aeromilitare.

Bruno Mussolini nominato
per meriti eccezionali
Vicecomandante federale della G. I. L.

ROMA, 27

Il Segretario del Partito, nella sua qualità di Comandante generale della G. I. L. ha diramato oggi il seguente o. d. g.:

«Centurione Milizia - ruolo G. I. L. - Bruno Mussolini, nato a Milano il 22 aprile 1918 è nominato per meriti eccezionali Vicecomandante federale della G. I. L. a disposizione del Comando generale con la seguente motivazione:

«Ufficiale pilota della R. Aeronautica ha partecipato a numerose azioni di guerra; ha conquistato all'Italia ambiti primati aerei internazionali; si è classificato terzo nella corsa aerea internazionale Istres-Damasco-Parigi. Comandante di velivolo ha transvolato il Mediterraneo, il Sahara e il sud Atlantico, collegando a tempo di primato Guidonia con Rio de Janeiro. Non ancora ventenne, onora ed esalta, nelle gesta compiute, lo spirito eroico della Gioventù del Littorio.»

E' la prima volta che il Segretario del Partito non solo nella sua qualità di Comandante generale della G. I. L. ma anche nella precedente di Comandante generale dei Fasci Giovanili dà al valore di un giovane un riconoscimento così alto e significativo come quello che si esprime dalla nomina di Vicecomandante federale della Gioventù Italiana del Littorio conferita a Bruno Mussolini.

Per la Nazione nessuna gioia poteva essere più profonda. Essa è fiera che fra tutte le giovani Camicie Nere il primo ad avere meritato un tale premio e un tale encomio sia il figlio del Duce, che sia egli il primo ad avere compiuto atti che siano degni di una così eccezionale distinzione. Da quando la Rivoluzione fascista ha restituito all'Italia la coscienza e l'orgoglio della sua potenza e la certezza del suo grande avvenire, essa sente riassunte nel nome di Mussolini, nelle opere del Duce, tutte le sue nuove glorie, tutte le sue nuove splendide fortune. E non può non esaltarsi al pensiero che ancora questo nome, che vivrà perennemente nel suo amore e nella sua fede, sia portato da un giovane a consacrare un'impresa e una vittoria che meglio rivelano le virtù di un popolo. Particolarmente lieta di questo riconoscimento sarà la giovinezza littoria che in Bruno Mussolini vede il suo più nobile e generoso rappresentante e che nella gesta di lui saluta una delle più alte affermazioni del suo spirito eroico.

Uomini e macchine di classe

LISBONA, 27

Gli echi del grande volo transatlantico continuano ad occupare l'attenzione della stampa portoghese che ne riporta ampi notiziari. La *Voz* in un articolo intitolato «Ali gloriose: Un grande trionfo dell'aviazione fascista. Sono stati battuti tutti i primati nella traversata subatlantica» scrive che il volo trionfale realizzato dall'aviazione italiana è stato organizzato con tutti gli elementi necessari per assicurarne il successo. I piloti, che rappresentano la nuova generazione dell'Aeronautica militare italiana, posseggono una preparazione adeguata alle esigenze di viaggi di lungo corso, un'alta coscienza del dovere ed un altissimo spirito patriottico. A sua volta il materiale è tale da corrispondere in pieno alle esigenze di una così audace prova e da superare ogni difficoltà tecnica.

Da 10.000 chilometri
La voce degli atlantici

ROMA, 27

Vivissima era l'attesa in tutta Italia per ascoltare, attraverso le radiodiffusioni da Rio de Janeiro, la voce dei valorosi dominatori dello spazio che, con il loro balzo fulmineo dall'Italia all'America latina, hanno dato nuova meravigliosa dimostrazione dell'eccellenza della tecnica aeronautica italiana e della mirabile perizia dei piloti dell'arma azzurra.

Riunito attorno agli apparecchi radio esistenti nelle sedi dei Fasci e dei Dopolavoro, tutto il popolo italiano ha vibrato di orgogliosa fierezza per le parole del capo della squadriglia che così efficacemente ha saputo descrivere quello che è stato l'animo dei suoi compagni durante il meraviglioso volo.

La serena sicurezza degli azzurri transvolatori che, affidatisi con piena tranquillità agli apparecchi *«creati dal genio italiano e costruiti da quei perfetti cesellatori che sono gli operai italiani»*, hanno vinto con baldanza fascista le difficoltà incontrate lungo la difficile rotta, l'ansia di superare la meta, solo frenata dalla disciplina di volo impostasi, la soddisfazione per il successo raggiunto e la orgogliosa emozione provata ricevendo l'elogio più alto ed ambito, quello del Duce animatore, hanno avuto dalla viva voce del colonnello Biseo la più efficace descrizione.

Le brevi e simpatiche parole di tutti gli altri transvolatori, quelle particolarmente attese del giovanissimo tenente Bruno Mussolini, che ha espresso la sua fierezza per aver contribuito alla nuova luminosa affermazione dell'Ala fascista nel mondo ed ha inviato il più affettuoso saluto a tutti gli italiani ed ai camerati aviatori, e quelle di tutti gli altri componenti gli equipaggi dell'«I. Bise» e dell'«I. Brun», hanno destato la più viva commozione in tutti gli ascoltatori, che si sono sentiti ancor più vicini con il loro cuore agli eroici aviatori d'Italia, che il popolo latino del Brasile festeggia ed esalta come gli esponenti più alti e più puri del genio e del valore della stirpe romana, ritornata oggi alla sua imperiale grandezza per la volontà del Duce.

Entusiasmo nell'Impero
Un telegramma al Duce del Federale di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 27

La notizia della nuova grande vittoria dell'aviazione italiana e della partecipazione al volo del giovane figlio del Capo del Governo ha suscitato tra la popolazione della capitale dell'Impero, manifestazioni di ardente entusiasmo. Il Federale di Addis Abeba ha inviato al Duce un telegramma esprimente l'esultanza dei fascisti di Addis Abeba.

Tutte le capitali d'Europa nel raggio d'azione dell'aereo "S. 79,,

ROMA, 27

La strabiliante impresa dei «Sorci Verdi» permette una interessante sintesi grafica delle possibilità di questo magnifico apparecchio che come è noto è un «bombardiere» di normale dotazione ai reparti. La cronaca del volo Roma-Rio de Janeiro dice che l'«I-Bise» e l'«I-Brun» all'atterraggio avevano ancora carburante per altri 1000 km. nonostante i venti contrari.

Ma restando solo a ciò che è stato praticamente compiuto cioè ai 5350 km. della tappa Dakar-Rio coperti in un sol tratto, se si traccia sulla carta d'Europa un cerchio con centro in Roma e raggio 2675 km. cioè della metà del percorso coperto si può constatare che tutte le capitali d'Europa sono comprese in questo cerchio, il che vuol dire che l'S. 79 può senza scalo e a 400 km. orari di media sorvolare tutte le capitali d'Europa dalla più lontana che è Mosca (2352 km. a tutte le altre che come Londra (1416 km.), Parigi (1092 km.), Berlino (1176 km.), Praga (924 km.), ecc., sono distanze minori e può rientrare a Roma dall'alba al tramonto.

Naturalmente se a centro del cerchio venisse presa una delle città del Veneto orientale o del Piemonte o della Lombardia i voli verso Mosca, Parigi, Londra, Berlino, ecc., risulterebbero di circa 800 km. più brevi.

Infine esaminando uno dei primati di velocità dell'«S. 79» quello di Bacula-D'Ambrosio che hanno trasportato ad oltre 423 km. di media su 2000 km. un carico di 2000 kg. ossia due tonnellate si può dedurre che l'«S. 79» può con altrettanto carico partendo da Torino o da Milano raggiungere tutte le capitali d'Europa esclusa Mosca e rientrare in sede.

Tutto questo tenendo per base i 2000 km. di distanza che il primato di velocità prescriveva e che non rappresentano che una parte dell'autonomia dell'«S. 79» con due tonnellate di carico.

Vittoria dello spirito

VIENNA, 27

La *Wiener Zeitung* esaltando insieme a tutti gli altri giornali la impresa compiuta dalla squadriglia dei «Sorci Verdi» dice che chi abbia letto con quanta cura furono esaminati gli apparecchi e gli strumenti e preparato il servizio meteorologico doveva essere convinto che i valorosi uomini, animati dalla volontà di vincere, avrebbero superato gli imponderabili elementi che si oppongono ad un'impresa così grandiosa.

Il giornale ricorda che i tre apparecchi che da Roma hanno trionfalmente volato fino al Brasile sono stati costruiti in Italia due anni addietro durante le sanzioni, quindi ripete col colonnello Biseo che il volo rappresenta una vittoria dello spirito

Felicitazioni estere
Il Ministro ungherese Röder

ROMA, 27

S. E. Röder, Ministro della Difesa nazionale ungherese, ha inviato a S. E. Valle, Sottosegretario all'Aeronautica, il seguente telegramma:

«In occasione del volo transatlantico dei «Sorci Verdi», coronato dal successo, accolga, Eccellenza, le mie calorose congratulazioni».

L'aeronautica svedese

ROMA, 27

L'Addetto militare aeronautico svedese si è recato quest'oggi dal Sottosegretario all'Aeronautica, Generale Valle, al quale ha espresso le felicitazioni dell'aviazione svedese per il magnifico volo dei «Sorci Verdi».

La parola "impossibile,, non esiste per gli italiani

VARSAVIA, 27

Tutti i giornali continuano a pubblicare ampi particolari sul volo Roma-Rio de Janeiro riproducendo un vastissimo notiziario dall'Italia e dal Brasile e sottolineando l'eccezionale valore morale e pratico di questa nuova affermazione dell'ala italiana.

L'*Illustrowany Kurier Conzieny* in una notizia dedicata all'avvenimento scrive: «La gioventù fascista ha dimostrato ancora una volta come nell'Italia di Mussolini non esista la parola impossibile».

Biseo parla di nuove e più grandi imprese

BUDAPEST, 27

L'*Esti Ujsag* in una lunga corrispondenza descrive le manifestazioni di entusiasmo con cui l'Iatlia ha appreso la notizia della nuova vittoria dell'ala fascista e rileva che la stampa brasiliana ha scritto che la «Flotta aerea di nessun'altra Potenza è attualmente capace di compiere una simile impresa».

Il corrispondente da Rio de Janeiro dello stesso giornale ha intervistato il colonnello Biseo il quale gli ha detto che il risultato raggiunto testimonia luminosamente che i piloti italiani sono i primi del mondo e che i loro apparecchi segnano il massimo del progresso dell'aviazione. L'equipaggio della squadriglia dei «Sorci Verdi» lottando per 39 ore contro tempeste di sabbia e tempeste oceaniche, ha raggiunto la sua meta. Ciò non vuol dire che l'Italia non abbia altre migliaia di piloti capaci di compiere la medesima impresa. La massima difficoltà — ha proseguito Biseo — è stata quella di dover volare in formazione chiusa, che è stata da noi perfettamente tenuta fino allo arrivo alla costa sudamericana. La presenza di Bruno Mussolini ci ha dato la sensazione della presenza del Duce tra noi. La accoglienza fattaci a Rio de Janeiro ed i dispacci di felicitazioni pervenuti da tutto il mondo confermano che la nostra impresa ha suscitato dappertutto il massimo interesse. Noi italiani cercheremo di destare in avvenire una attenzione maggiore attraverso nuove e più grandi imprese.

Il liberale *Oraj Uisag* dedica il suo articolo di fondo intitolato «Sorci Verdi» alla transvolata atlantica, mettendo anzitutto in rilievo gli enormi progressi realizzati dall'aeronautica italiana e aggiungendo che il motto «Vivere pericolosamente» è sempre vivo nella azione della gioventù fascista e ancora oggi è necessario ad una Nazione cosciente ed intelligente che voglia vivere e progredire nell'attuale mondo reso irrequieto da mille pericoli.

L'eco in Jugoslavia

BELGRADO, 27

I giornali jugoslavi pubblicano con risalto lunghi dispacci sul volo Roma-Rio de Janeiro. Il *Politika* descrivendo le varie fasi ed i preparativi della trasvolata loda il valore dei piloti e la perfezione dei motori e mette in grande rilievo le imponenti accoglienze tributate agli aviatori italiani.

L'ennesimo grido d'allarme in Francia

PARIGI, 27

Il *Paris Midi* facendosi eco dell'inquietudine dei circoli aeronautici, lancia un grido d'allarme sul pericolo per la Francia di rimanere fuori dalle competizioni internazionali per il servizio aereo nell'Atlantico del nord. Fin dal novembre 1936 il Governo francese aveva fatto richiesta ai Governi portoghese e britannico per l'autorizzazione a valersi degli scali rispettivi alle isole Azzorre e Terranova. A tutt'oggi, nessuna risposta è ancora pervenuta al Governo francese.

Il deputato nazionalista Ybarnegaray che ha annunciato di voler interpellare il Governo sullo stato deplorevole dell'aeronautica francese precisa al giornale *Epoque* che la nazionalizzazione delle officine aeronautiche in Francia si è tradotta in una diminuzione catastrofica della produzione del materiale. I crediti a disposizione dell'aviazione sono insufficienti. Su quattro miliardi di franchi 965 milioni solamente sono previsti per la costruzione degli apparecchi e dei motori. Il rimanente è consacrato alla costruzione di aviorimesse alla cosidetta aviazione popolare e agli emolumenti del personale.

Le piccole Potenze a Ginevra rifiutano di rinviare la discussione sull'articolo 16 del Covenant

BERNA, 27

Secondo alcuni corrispondenti di vari giornali, il problema della neutralità elvetica continua ad essere argomento di conversazioni in sede diplomatica fra le Cancellerie. Ma come conseguenza di queste conversazioni si è avuto oggi «il deciso rifiuto» dei delegati svizzeri, belgi, svedesi, danesi, olandesi, norvegesi e finlandesi di accettare l'insistente preghiera degli inglesi e dei francesi affinchè venisse rinviata ogni discussione sull'art. 16. I delegati di questi Paesi, anzi, hanno risposto — e lo conferma stasera un comunicato dell'*Agenzia Telegrafica Svizzera*, comunicato autorizzato, indicando una seconda riunione per domani.

Questo eterno sistema dei britannici di ricorrere a dei rinvii viene vivamente ironizzato dall'articolo di fondo della *National Zeitung*, che aggiunge: «I Paesi neutrali non intendono più essere delle semplici truppe di rincalzo agli ordini delle grandi Potenze».

Entusiasmo, disciplina, prestanza guerriera
Il Duce fra Granatieri e CC. NN.
Ispezione alla caserma Principe di Piemonte - Superba sfilata di 10.000 militi - Mussolini marcia alla testa di un reparto al nuovo "passo romano,, di parata

ROMA, 27

Il Duce si è recato stamane alla caserma «Principe di Piemonte» in Piazza Santa Croce in Gerusalemme, dove risiede il secondo Reggimento granatieri di Sardegna. Un battaglione con la musica del Reggimento era schierato nel vasto cortile dove sorgono i tre grandi edifici intitolati alla memoria delle medaglie d'oro Setti, Capocci e Carrocia. Gli ufficiali del primo e del secondo granatieri si allineavano sul viale prospiciente il palazzo del comando sotto i ruderi costantiniani.

Evoluzioni perfette

All'entrata della caserma erano ad attendere il Duce il Ministro Segretario del Partito, il Ministro della C. P., il Comandante il Corpo d'Armata, il comandante la Divisione, il direttore del Museo dei granatieri, il comandante della Brigata e i colonnelli comandanti rispettivamente il primo e il secondo Reggimento granatieri.

Il Duce è giunto alle undici annunziato dagli squilli regolamentari e ricevuto dalle autorità. Attraversati i viali del giardino che dischiudono, tra splendenti distese di fiori, il monumentale interno della caserma, il Duce è pervenuto nel cortile dove il battaglione irrigidito sul «presentat'armi» rendeva gli onori. Subito, sull'apposito podio posto di fronte alla colonna votiva sormontata dalla Vittoria alata che ricorda le gloriose battaglie sostenute dai granatieri dal 1659 ai giorni nostri, il Duce ha assistito ad alcune evoluzioni in ordine chiuso, ad un impeccabile maneggio d'armi ed infine alla sfilata in parata del battaglione. Terminata la sfilata le quattro compagnie si sono nuovamente schierate dinanzi al Duce ed hanno cantato la Marcia Reale, l'inno «Giovinezza», la Leggenda del granatiere e il «Conservet Deus su Re». Dopo il canto il Duce si è recato a visitare la Casa del granatiere intitolata alla Medaglia d'oro Gen. Bignami attualmente direttore del Museo granatieri. Il grandioso edificio di recente costruzione è addossato alla casermetta Stuparich. Le arcate dell'acquedotto romano incoronano la sua mole splendente di decorazioni e di mosaici.

La sosta nel Sacrario

Il Duce si è a lungo soffermato nelle sale di convegno, ha ammirato i quadri delle medaglie d'oro, ha voluto conoscere gli autori delle luminose decorazioni, tutti granatieri, dal sottotenente Lipiusky che è stato il maggiore artefice, al sottotenente Tongiani ed al granatiere Tambosso; infine ha ammmirato a lungo il grande mosaico frontale all'esterno della «Casa» raffigurante un granatiere nella divisa della guerra d'Etiopia nell'atto di lanciare una bomba a mano. Il Duce è poi tornato nella grande arena centrale per passare in rassegna il battaglione schierato, quindi, attraverso l'arco immenso che lega le mura antiche alla mole degli edifici moderni è ritornato nei viali del giardino per recarsi nella cappella votiva dei Caduti. Su una lapide marmorea posta tra i lauri si leggono le sue parole: «I granatieri sono il fiore delle nobili fanterie italiane, il privilegio e l'orgoglio fisico della stirpe».

In commosso raccoglimento il Duce ha sostato lungamente nel Sacrario fiammante dell'arma custodito dalle testimonianze più fulgide della gloria e della vittoria. Quando il Duce, a mezzogiorno, ricevuto l'omaggio delle autorità e salutato con gli onori regolamentari dalla truppa, è uscito in automobile dalla caserma, una folla numerosissima, accorsa al lieto propagarsi della notizia della visita, dalle cento vie dei popolosi quartieri di Santa Croce e di S. Giovanni, ha elevato al passaggio della vettura del Capo il suo entusiastico ed appassionato grido di fede e di dedizione.

Novità della tecnica bellica

Dalla caserma del secondo Granatieri, il Duce accompagnato dal Generale Viscontini, sottocapo di S. M. intendente, che ha preso posto nella sua automobile, e seguito dal Ministro Segretario del Partito e dal Ministro della C. P., si è recato in via Marsala per visitare la Direzione superiore del servizio tecnico armi e munizioni e l'Istituto superiore tecnico dipendente, nel quale si svolgono i corsi speciali per ufficiali che desiderano essere ammessi al servizio tecnico, annesso alla Direzione generale stessa e dal quale dipende il laboratorio di precisione, stabilimento industriale e per la produzione di apparecchi di puntamento e per la fabbricazione di vetro d'ottica.

Il Duce è giunto poco dopo le ore 12: gli operai Avanguardisti e Giovani Fascisti dell'istituto e del laboratorio schierati in armi, lungo l'ingresso, hanno reso gli onori. Il Duce è stato ricevuto dal Generale Palieri capo del servizio tecnico armi e munizioni e dal Generale Sarracino direttore dell'Istituto superiore.

Il Duce si è soffermato a prendere visione di studi e di alcune esperienze relative alle recenti realizzazioni della tecnica bellica. Quindi, recatosi nell'Aula Magna ha salutato gli ufficiali dell'istituto tra cui erano anche gli ufficiali frequentatori dei corsi e cioè un gruppo di ufficiali della nostra Marina e un altro gruppo, di ufficiali tecnici stranieri. Intanto nel grande cortile si erano schierate in formazione militare le maestranze.

Ai Parioli

Quando il Duce è apparso il Generale Sarracino ha ordinato il «Saluto al Duce». Il folto gruppo degli operai ha risposto con un formidabile «A Noi!», gridando poi tutta la sua passione al Duce che, ossequiato dalle autorità, ha lasciato l'istituto mentre duravano vivissime le acclamazioni.

Lasciata la Direzione superiore del servizio tecnico armi e munizioni il Duce si è avviato agli accantonamenti Parioli. Diecimila Camicie Nere, dopo gli squilli regolamentari all'apparire del Capo hanno presentato le armi salutando il Duce con un potente «A Noi!». L'imponente schieramento è stato presentato al Duce da S. E. Russo capo di S. M. della Milizia. Quindi il Duce ha preso posto sopra un podio appositamente eretto, mentre intorno a lui si dispongono Generali e ufficiali superiori della Milizia e delle Milizie speciali. Presi gli ordini dal Duce il Generale Russo comanda l'inizio dello sfilamento, che è aperto dal reparto dei moschettieri del Duce. I battaglioni allineati per nove cominciano a marciare e, allorchè ogni battaglione giunge a una trentina di metri dal podio, dà principio al passo di parata. Questo passo di parata, che si chiamerà «Passo romano», si esegue nel tenere rigida la gamba e nel battere fortemente il piede a terra. La sfilata offre uno spettacolo magnifico di disciplina assoluta e perfetta. Il Duce infatti se ne compiace spesso mentre si succedono i battaglioni fieramente marziali, anzi, al passaggio dell'ultimo battaglione, egli stesso scende improvvisamente dal podio e si mette, subito seguito dal Segretario del Partito e dal Generale Russo alla testa dei militi, uscendo con loro con andatura elastica e marziale a passo di parata dall'accantonamento, apparendo così alla folla che si è andata ammassando sul viale Tiziano, richiamata dalla notizia della presenza del Capo e che applaude gridando il suo gioioso ed entusiastico affetto. Intanto il Duce si porta sul piazzale antistante all'ingresso dell'accantonamento e sale su un podio di dove assisterà alla sfilata dei battaglioni sul viale. Ai lati del podio si dispongono un battaglione di atleti e i moschettieri. Si svolge quindi la sfilata che suscita anche nella folla, che adesso vi assiste, il più ammirato entusiasmo.

Alalà per l'Ala fascista

Ultimato lo sfilamento i reparti in quadrato hanno cantato successivamente la preghiera del Legionario prima della battaglia, l'Aquila Legionaria, le Cantate del Legionario, e la canzone «Saluto al Duce». Al poderoso canto dei Militi, che si alza ardente ed impetuoso, si unisce la voce stessa del Duce che suscita il più vibrante entusiasmo nella folla che è andata frattanto aumentando grandemente ammassandosi intorno al Capo.

E' una folla di operai, di donne, di vecchi, di bimbi e di autentico popolo del rione Flaminio che non si stanca di inneggiare al Duce e di manifestargli tutta la sua devozione ed il suo illimitato amore.

Cessate le canzoni il Gen. Russo è salito sul podio ed ha lanciato un altissimo saluto «per l'Ala vittoriosa dell'Italia fascista» cui hanno risposto, alzando i moschetti, i reparti con un imponentissimo Alalà, e la folla con tutto il suo caldo ed appassionato entusiasmo ed allorchè il Duce lascia il viale, all'«A Noi!» possente delle diecimila CC. NN. si accompagna ancora una volta il saluto affettuosamente ed entusiasticamente devoto di tutto il popolo, in un crescendo d'incredibile ardore.

La Sovrana per gli encefalitici
Riconoscenza di scienziati tedeschi

ROMA, 27

A S. M. la Regina Imperatrice sono pervenuti da Berlino i seguenti telegrammi:

«S. M. la Regina Elena d'Italia e Imperatrice d'Etiopia, Roma. La dotta e pregevolissima conferenza del prof. Panegrossi sulla nuova cura dell'encefalite voluta dalla Maestà Vostra ha mostrato ai medici tedeschi la via da seguire per lenire le sofferenze di molte migliaia di ammalati. Con devota riconoscenza per tutto quanto la Maestà Vostra ha fatto per la pratica realizzazione in Germania dei risultati di questa cura, la Società medica di Berlino e l'Istituto di sanità pubblica del Reich, salutano l'Augusta Donna del Paese amico. F.ti: proff. von Eicken e Reiter».

«S. M. la Regina Elena d'Italia e Imperatrice d'Etiopia, Roma. Vostra Maestà mi permetta di esprimerLe anzituto i miei più profondi e sentiti ringraziamenti per la altissima onorificenza che si è graziosamente degnata di accordarmi. Mi considero come il custode della grande idea affidatami da Vostra Maestà e dal mio Capo per introdurla in Germania, dove ridarà a migliaia di ammalati la gioia di vivere ed alle famiglie colpite la felicità. La mia collaborazione all'opera creata da Vostra Maestà è per me un piacevole dovere. Vostra Maestà può essere certa che farò anche in futuro tutto il possibile, con tutte le mie forze, per raggiungere l'alta meta umanitaria e collaborare così all'opera comune contro le sofferenze ed anche in tal modo approfondire maggiormente la stretta amicizia fra il popolo italiano e quello tedesco. La mia collaborazione costituirà la migliore espressione della mia riconoscenza. F.to: prof. Reiter, presidente dell'Istituto di sanità pubblica del Reich».

Visita di Starace e Alfieri
alla Mostra del libro scolastico

ROMA, 27

Questa sera i Ministri Starace e Alfieri si sono recati nella sede della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, dove, ricevuti dal presidente on. Pavolini, hanno inaugurato la prima Mostra del libro scolastico e del materiale didattico, organizzata dal Sindacato degli insegnanti in occasione del II Consiglio nazionale che inizierà domani i suoi lavori.

I Ministri Starace e Alfieri hanno esaminato i vari reparti della Mostra interessandosi soprattutto agli sforzi compiuti dalle varie case espositrici per raggiungere, anche in questo importante e delicato settore della produzione, la autarchia economica e per adeguare il libro scolastico alle esigenze della Scuola fascista. Al termine della visita si sono vivamente compiaciuti con il prof. Brignoli, segretario del Sindacato, con gli organizzatori e con gli espositori. Quindi nel Teatro delle arti hanno assistito alla prima di «Crotta, lupo» di Tullio Pinelli, rappresentata dagli studenti fiorentini del Teatro sperimentale e dei Gruppi universitari fascisti.

Si progetta il ricupero della «Santo Stefano» affondata dal comandante Rizzo?

VIENNA, 27

La nave ammiraglia austro-ungarica «Santo Stefano», che, come è noto, fu affondata dal comandante Rizzo nell'Adriatico, è oggetto di studi per il ricupero da parte di una società specializzata. I prezzi del ferro vecchio sono saliti al punto che, secondo i calcoli fatti, varrebbe la spesa di trarre dagli abissi marini l'enorme massa della «dreadnought».

Alcuni giorni fa sono cominciati i lavori anche per il ricupèro della nave austriaca «Kulpa», che fu affondata da un sommergibile italiano durante la guerra e giace a venti metri di profondità nei pressi di Sebenico.

S. E. Lantini ad una seduta della Corporazione abbigliamento

ROMA, 27

Stamane, nel Teatro della moda presso la Mostra del tessile nazionale, si è riunita la Corporazione dell'abbigliamento sotto la presidenza dell'on. Gabriele Parolari. Alle ore 10 è giunto il Ministro delle Corporazioni S. E. Lantini, ricevuto all'ingresso dai dirigenti della Mostra. L'on. Parolari ha aperto la seduta riassumendo l'attività svolta dalla Sottogiunta dell'abbigliamento nelle sue varie manifestazioni e cioè concorsi, mostre, presentazioni di moda e convegni tecnici. Dalla relazione è emersa tutta la complessa e varia attività della Sottogiunta che ha avuto per compito precipuo la valorizzazione e il potenziamento dell'attività nazionale dell'abbigliamento. L'on. Parolari ha ringraziato i suoi collaboratori, mettendo in evidenza l'apporto dato dall'ente della moda e rivolgendo un vivo ringraziamento a S. E. il Ministro Segretario del Partito e ai suoi collaboratori.

LO STATO FORTE IN GRECIA

I lavoratori greci con Metaxas e contro i vecchi politicanti

ATENE, 27

(Logos) La congiura scoperta ad Atene contro Giovanni Metaxas e il Sovrano, nella quale sarebbero coinvolti l'ex Presidente del Consiglio Policronopulis e l'ex Ministro e capo degli ex venizelisti Sofulis, sta a provare come i capi delle vecchie caste politiche sieno duri a rassegnarsi e vanno guardati a vista.

Momento male scelto

Per costoro, facili a gabellare le loro ambizioni e i loro interessi con «sacri» principi e altrettanto «sacre» conquiste del popolo, non valgono nè i più vasti consensi, nè i risultati più brillanti, nè i benefici al Paese tutti i giorni controllabili, quando siano ottenuti senza, al di fuori o contro gli schemi della vecchia astiosa lotta politica partigiana e parlamentaristica. Chè le vecchie cariatidi del deprecato periodo elettoralistico della Grecia precedente il 4 agosto 1936, se così non fosse, non sarebbero ricorsi all'arma dell'attentato subdolo contro l'uomo benemerito che in un anno e mezzo ha dato alla Grecia un nuovo volto, che ne ha potenziato la difesa, disciplinato l'esercito, restaurate le finanze, realizzato un imponente complesso di lavori pubblici, elevato il tenore di vita collettivo, sostituita sotto il controllo dello Stato la collaborazione alla lotta di classe, creato un sentimento patriottico unitario, usando della propria autorità dittatoriale con un disinteresse, un senso della giustizia, un rispetto e un'intuizione dei bisogni e dei diritti di ciascuna classe sociale nel quadro del superiore interesse della Nazione.

Ci sono sì, e certo più fuori dei confini della Grecia che nella Grecia stessa, sobillatori capaci, in nome dei cosiddetti immortali principi, d'incoraggiare resistenze al regime nuovo, di prospettarne immaginari pericoli, sia d'ordine interno che internazionale, i quali, in mancanza d'altri, s'attaccano a questi decrepiti professionisti della politica, nella speranza, se non di rovesciare Metaxas e di scalzarne la popolarità, di dare, anche con i mezzi più delittuosi e sleali, la sensazione che il suo regime è tutt'altro che consolidato e ch'esso è ancora lontano dal vincere tutte le resistenze. Ma è fatica vana.

Abbiamo avuto anche di recente occasione di rilevare quale massa imponente di consensi Metaxas raccolga in tutte le categorie sociali, ch'egli incita a organizzarsi, per essere meglio in grado di illuminare lui e il suo Governo sui propri bisogni, affinchè possano, a ragion veduta, provvedervi nella coordinazione dei contrastanti interessi secondo giustizia.

Le organizzazioni sindacali

Nelle varie assemblee di categoria a cui il «Premier» greco ha voluto assistere, egli non ha nascosto i limiti di queste provvidenze, scevro da ogni demagogia, limiti che sono dettati e dalle possibilità finanziarie e dai vitali interessi dello Stato, non soltanto arbitro e moderatore dei diritti e dei doveri delle classi e dei singoli, ma centro nervoso della vita nazionale, che deve disciplinarsi tutta concorde e collaborare, perchè solo così lo Stato può provvedere, a sua volta, al benessere e alla prosperità dei cittadini.

Queste lezioni, ripetute con commossa e suggestiva oratoria da Metaxas, che le ha nel sangue come l'amore sconfinato alla sua terra, hanno persuaso studenti e impiegati, insegnanti e artisti, marinai, contadini e operai delle industrie, i quali vedono e toccano con mano i vantaggi ch'esse portano a tutti e a ciascuno. Non ha persuaso i professionisti della politica e, forse, certe categorie di industriali e finanzieri, cui il vecchio andazzo della libertà di salario e di sciopero, offriva modi di sfruttamento che il regime autoritario non tollera.

La vantata democrazia liberale, il socialismo classico e parolaio continuano a denunciare i regimi autoritari come reazionari e nemici, soprattutto del popolo lavoratore. E la tattica, purtroppo, riesce in molti Paesi a tenere in piedi odiose oligarchie sfruttatrici della ingenuità, della buona fede, della ignoranza dei lavoratori, incapaci di vedere da che parte stia il loro interesse vero e il loro migliore e più sicuro avvenire.

In Grecia no. Le masse produttive greche hanno mostrato una così pronta comprensione, una così viva sensibilità nell'apprezzare i benefici che il regime del 4 agosto ha arrecato a loro e alla Nazione, pur in così breve volgere di tempo, da prendere posizione per la dittatura contro tutti i mestatori. Se l'organizzazione dell'insano attentato fosse, come si assicura, la causa del messaggio che la Confederazione generale del lavoro ha inviato al Capo del Governo o anche soltanto ne avesse affrettato l'invio, ecco che i vari Sofulis avrebbero, senza volerlo, ben servito la causa e la fortuna della Grecia.

Il forte messaggio

Il documento è lungo, giacchè elenca i benefici assicurati dal nuovo regime alle classi produttive in tutti i campi, drasticamente opponendo il nulla, fuor che promesse fatte in tempo di elezioni e subito dimenticate, compiuto dai disciolti partiti d'ogni tinta: dalla fissazione dei minimi di salario, alle otto ore di lavoro; dalla disoccupazione, piaga purulenta, debellata, ai contratti collettivi; dagli uffici di collocamento e dai Dopolavoro alla regolazione umana dei debiti agricoli, all'applicazione, sul serio, di tutte quelle leggi sociali che, accettate per lustra dai Governi parlamentari nelle varie conferenze internazionali, erano finora rimaste soltanto sulla carta. E' un documento interessante questo messaggio per i dati che offre, per la sferzante ironia con cui condanna il passato, ma è troppo lungo perchè sia riportato per intero. Noi ci limiteremo a darne le premesse e le conclusioni. Esso dice:

«Dal 4 agosto 1936, il giorno della condanna dei vecchi partiti e della reazione sociale, la nostra Patria è stata liberata dalla miseria delle fazioni e si è posto fine alla discordie intestine, ostacolanti ogni slancio verso le realizzazioni superiori, intellettuali e civilizzatrici. Da allora i grandi problemi sociali che da anni invano attendevano soluzione, sono avviati con fermezza verso la loro soluzione di giustizia».

E dopo elencate le realizzazioni a cui abbiamo accennato, monito ai mestatori, il messaggio dichiara: «Le classi lavoratrici difenderanno questo sistema a prezzo di qualsiasi sacrificio. Le classi operaie non tollereranno alcuna reazione alla politica nazionale, sociale e operaia instaurata dal Governo Metaxas».

E dopo illustrate le opere di risanamento economico e finanziario compiute dal Governo autoritario, le quali garantiscono ai salari la loro capacità d'acquisto, consolidando la valuta, il messaggio conclude:

«Il Consiglio generale della Confederazione generale del lavoro della Grecia, nella sua prima riunione, constata con soddisfazione che le citate riforme hanno costantemente migliorato il livello di vita della popolazione operaia, e le hanno assicurato l'ordine e la sicurezza, e proclama entusiasticamente la decisione di operai e impiegati di difendere il regime del 4 agosto contro ogni reazione e contro tutte le manovre».

Il manifesto, che è la lezione e il monito di chi lavora ai politicanti inquieti, non è meno un documento degno di meditazione per gli operai di tanti Paesi di nostra conoscenza, supinamente ligi agli interessi subdoli di capi disonesti, venduti a oscuri interessi plutocratici che servono coscientemente nel tempo stesso in cui dichiarano di volerli distruggere.

Velleità stroncate
Arresti e deportazioni

ATENE, 27

Poichè nei giorni scorsi alcuni capi dei disciolti partiti avevano messo in circolazione semiclandestinamente dei proclami il Governo ha dovuto prendere misure coercitive procedendo ad arresti e deportazioni. I giornali di stamane nel darne notizia osservano che il Governo è deciso ad applicare le stesse misure contro chiunque tentasse di reagire alla sua opera rigeneratrice.

Nelle loro edizioni del mattino, i giornali reclamano che si continui l'epurazione, ponendo in rilievo che questi vecchi falliti della politica hanno potuto credere di cancellare i tangibili risultati dell'opera dell'attuale Governo, di cui il popolo, calmo e unito, gode già i frutti. I giornali pongono in rilievo come, pur di far riuscire i loro progetti, questi perturbatori non hanno esitato a unirsi con i comunisti e persino con volgari malfattori, organizzatori di attentati.

L'atteggiamento del Governo che si accinge a inaugurare un nuovo periodo di severità contro gli agitatori è approvato da tutta la stampa, la quale proclama che la Grecia, calma e unita, si trova oggi dalla parte del Governo.

Nessun dissenso tra Goga e Micescu
sulla questione ebraica

BUCAREST, 27

A proposito della campagna che sta svolgendo una parte della stampa francese allo scopo di far credere che tra il Presidente del Consiglio Goga e il Ministro degli Esteri Micescu esistano profonde diversità circa la politica della Romania di fronte alla questione ebraica, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che la Romania vedrà fra breve la solidarietà fra lui e il Ministro Micescu e proprio nella questione ebraica.

Strade di Varsavia intitolate
a Horthy e a Petöfi

BUDAPEST, 27

I giornali hanno da Varsavia che in occasione della visita del Reggente in Polonia, una strada della capitale polacca sarà intitolata ad Horthy ed un'altra a Sandor Petöfi, il Tirteo ungherese.

La propaganda sovversiva in Bulgaria

SOFIA, 27

In seguito alla recente scoperta della tipografia comunista clandestina, la polizia ha rilevato una intensificazione di cospirazioni a carattere comunista e si è affrettata a compiere una serie di operazioni che hanno portato alla scoperta di altre due tipografie clandestine, nonchè di depositi di armi e di una grande quantità di opuscoli di propaganda e manifestini sovversivi.

Un gesto di cattivo gusto
di una senatrice cecoslovacca

PRAGA, 27

La *Narodni Noviny* disapprova molto severamente un discorso pronunciato a Belgrado, in occasione dell'inaugurazione di una Esposizione jugoslava, dalla socialista signora Plaminkova, che fa parte del Senato, la quale, con assoluta mancanza di tatto, ha ritenuto necessario, alla presenza della Regina Maria di Jugoslavia, tessere l'elogio dell'idea democratica. «Ecco una nuova prova — dice il giornale — che i cechi non sanno fare la loro propaganda».

I morti nell'esplosione di Villejuif sono saliti a quattordici
Vivaci critiche alle autorità

PARIGI, 27

La tragica esplosione di Villejuif, che ha causato la morte di 14 persone, solleva un vespaio di polemiche nella stampa. Tanto i giornali di estrema destra, come il *Journal*, che di estrema sinistra, come l'*Humanité*, rimproverano ai poteri pubblici di aver dato prova di una incredibile incuria [illegible] disastro [illegible] stato soltanto se si fosse provveduto allo scarico delle 6000 granate a mano, ch'erano state imprudentemente accumulate e che sono esplose ieri.

Il deputato comunista Guyot ha chiesto d'interpellare il Governo. A sua volta il partito comunista francese, dopo aver inviato condoglianze alle famiglie delle vittime, invita la popolazione di Parigi a darsi convegno domenica prossima a Villejuif per una dimostrazione di protesta, studiando abilmente di far ricadere la responsabilità dell'accaduto sul preteso estremismo di destra, onde sfruttare la catastrofe ai propri fini.

Sei morti e venti feriti per uno scoppio di gelatina in uno stabilimento chimico inglese

LONDRA, 27

La Compagnia delle industrie chimiche imperiali, il trust inglese che ha in Inghilterra e in molti Dominii [illegible] la fabbricazione e la distribuzione di quasi tutti i prodotti chimici, possiede anche degli stabilimenti di esplosivi di cui il più importante si trova sulla costa della contea di Ayr in Iscozia. In questo stabilimento si fabbricano la dinamite, la gelatina esplosiva e altri esplosivi per la Marina e per l'Esercito.

Oggi [illegible] esplosione [illegible] un padiglione dello stabilimento dove [illegible] esplosivo [illegible] per [illegible] metri [illegible] sposta[illegible] polazio[illegible] ta per [illegible] che in[illegible] nissim[illegible] sciato [illegible] ravan[illegible] ventin[illegible] vicina[illegible] no gr[illegible] nosco[illegible] ma si [illegible] la dis[illegible] una d[illegible] denza. [illegible] zione [illegible]

Ricomparsa a Croydon dell'epidemia di tifo

LONDRA, 27

Croydon, la ridente cittadina che fa parte della grande Londra e che dà [illegible] circa [illegible] mesi [illegible] di tifo [illegible] somma[illegible] popola[illegible] manda[illegible] della [illegible] ne non [illegible] guito [illegible] Camera [illegible] scusso [illegible] fatto [illegible] senza [illegible] prima [illegible] in quel[illegible] de qua[illegible] import[illegible] di indi[illegible]

Quat[illegible] brava [illegible] ma in [illegible] parsa, [illegible] gna. Il [illegible] in ospe[illegible] lute pe[illegible] ligham [illegible] cui in[illegible] quaran[illegible] recchi [illegible] cesso. [illegible] ora si [illegible] prenda [illegible] il male.

La guerriglia in Palestina
Un arabo ucciso a rivoltellate nel quartiere ebreo di Gerusalemme

GERUSALEMME, 27

Nel [illegible] è stato [illegible] rivoltel[illegible] inciden[illegible] eseguit[illegible] polizia [illegible] Gerusa[illegible] automo[illegible] impedir[illegible] armi. [illegible] di poli[illegible] ciale d[illegible] franchi [illegible] princip[illegible] Hebron [illegible] partecip[illegible] della q[illegible] certo n[illegible]

Re Faruk e i mussulmani di tutto il mondo

CAIRO, 27

Il Bo[illegible] dei mu[illegible] Cairo p[illegible] to in o[illegible] dono d[illegible] detto in[illegible] dell'Uni[illegible] har che [illegible] presenta[illegible] così con[illegible] gitto e [illegible]

Il Gh[illegible] della Pa[illegible] de guer[illegible] dante [illegible] mento [illegible] cito im[illegible] nico di [illegible] arabi c[illegible] la Pale[illegible] raba e [illegible] bene a[illegible] 400 mil[illegible] ha ora [illegible]

«Foglio di Disposizioni»
Nuovi soci della G.I.L.

ROMA, 27

Il *Foglio di Disposizioni* del Segretario del P.N.F. pubblica:

1) Sono iscritti nella G.I.L. quali soci benemeriti: Cassa depositi e prestiti e Istituti di previdenza, Cassa nazionale malattie [illegible] Roma; Federazione [illegible] Consorzi agrari, [illegible]zione provinciale [illegible] Comune di Napoli; [illegible] Economia corporativa, Napoli; on. Antonio [illegible], Reg. Cal[illegible]

2) Sono iscritti nella G.I.L. quali soci perpetui: Provincia di Roma; [illegible] ferroviaria italiana; [illegible] elettro[illegible] Francesco [illegible] federale di [illegible] di Reggio [illegible]are, Dopo[illegible] Vincenzo [illegible]rbaro, Do[illegible]croce, Ma[illegible] Delfino, [illegible]tano Mar[illegible] Marcianò [illegible] Mazzitelli, [illegible]aolo Musi[illegible] no Ranie[illegible] vanni Tra[illegible]: Umber[illegible].

3) Sono iscritti nella G.I.L. quali [illegible] Provincia di [illegible] Giuseppe [illegible] Meo Evoli. [illegible] Soc. An. «La Torrefatrice», Giuseppe Accettella, D. Giuseppe Ben, Luigi Beker, Paolo Franchi, Ernesto Holzmer, Paolo Pollmann, Anna Rieder Resch, Giuseppe Twerdek, Massimiliano Wunderlich. Provincia di Caltanissetta: Cooperativa Littorio, Dopolavoro Littorio. Provincia di Napoli: Salvatore Aurino, Gaetano Assante, Edilio Borgia, Mario Camardella, Fernando Cassini, Mario Corona, Carlo Minozzi, Giulio Pierucci, Salvatore Previtera, Maria Pia Pironti, Segretario federale Edoardo Saraceno, Leonardo Tison.

L'on. Angelini parlerà alla radio
su «Agricoltura e industria»

ROMA, 27

Sabato 28 c. m., alle 17.55, tutte le stazioni radio del Regno trasmetteranno, nei «dieci minuti del lavoratore», la conversazione dell'on. Franco Angelini, presidente della Confederazione fascista lavoratori dell'agricoltura sul tema: «Agricoltura e industria».

La coppia principesca greca giunta a Firenze

FIRENZE, 27

Con l'elettrotreno da Napoli, sono qui giunti nel pomeriggio, ricevuti alla stazione dalla Principessa Irene di Grecia, il Principe Paolo di Grecia e la consorte, che si tratterranno alcuni giorni.

Si conferma il fidanzamento di Re Zog con la contessa Appony

TIRANA, 27

Negli ambienti ufficiali albanesi è confermata la notizia già diffusa all'estero circa l'imminente fidanzamento di Re Zog con la contessa Gerardina Appony, discendente da antica ed illustre famiglia ungherese. La contessa Appony, che si trova da diversi giorni a Tirana, ha poco più di 22 anni, essendo nata nel castello di Appony in Ungheria nell'agosto del 1915.

Il franco cede sempre
Sarà abbandonato al suo destino?

PARIGI, 27

La sterlina e il dollaro hanno subito oggi un nuovo rialzo. La divisa britannica ha quotato 154.90 e la moneta americana 30.90. La lira italiana 162.90. Dopo la Borsa la tendenza dei corsi era ancora al rialzo.

La situazione monetaria resta incerta, confusa, tesa. Il fondo dei cambi è oggi intervenuto per moderare le vendite, ma non per equilibrarle. Si ha quindi l'impressione, come segnala da qualche tempo la stampa inglese, che si voglia lasciare il franco prendere il suo livello tecnico naturale. In questo caso la divisa francese perderebbe altri 12 o 15 punti, prospettiva che sorride naturalmente agli esportatori francesi, ma non certamente agli importatori, e che per le stesse ragioni, sia per la concorrenza del prodotto francese sui mercati mondiali che per la resistenza francese al prodotto straniero, nuoce agli interessi di Londra e di New York.

Ma una nuova discesa del franco non sembra preoccupare eccessivamente gli ambienti economici di Granbretagna e degli Stati Uniti perchè la Francia non appare oggi in condizioni di poter approfittare, nelle sue correnti produttrici di traffico, di una nuova svalutazione di fatto del franco per il 10 per cento. La vita economica del Paese è sospesa, le riserve di materie prime per l'industria sensibilmente diminuite, l'incertezza, in una parola, pesa nel mondo della produzione.

La gestione della cosa pubblica ha esaurito la gamma delle sue risorse. I prestiti non potrebbero essere contratti che in misura onerosa e a troppo breve scadenza e gli espedienti non ortodossi non trovano che un credito molto scarso.

L'*Ere Nouvele*, organo radicale, auspica, per l'uscita dalla difficile situazione, un rigoroso regime di economie senza le quali occorre rassegnarsi all'inflazione. Ma le economie sono realizzabili in una organizzazione, sana, ordinata, disciplinata, senza dispersione di energie, il che, come sono unanimi a riconoscere tutti i francesi, non è il caso della Francia.

Per mettere un termine al disagio prodotto dalle agitazioni sociali Chautemps, con l'approvazione di tutti i Ministri riuniti stamane in Consiglio, ha presentato alla commissione del lavoro della Camera un complesso di leggi chiamato «codificazione moderna del lavoro». Si tratta di sei testi che regolano: il collocamento, l'assunzione e il licenziamento dei lavoratori; le convenzioni collettive; la procedura di conciliazione e di arbitrato; lo statuto legale dello sciopero; lo statuto dei delegati del personale.

Evitiamo di riprodurre la spiegazione fornita ufficialmente sul progetto governativo la cui lettura permetterebbe di rendersi conto che i testi costituiscono piuttosto un tentativo per conciliare l'autorità del datore del lavoro con le rivendicazioni del prestatore d'opera, sottomessi però alle esigenze dei sistemi democratici, affidando ad esempio la legalizzazione dello sciopero ad un voto delle maestranze. Basta questo per mostrare a quali infortunii è esposta l'autorità dello Stato, a quali influenze è sottoposto l'interesse economico e quindi morale e politico della Nazione.

Zuffa generale alla Camera belga
I rexisti aggrediti da socialisti e comunisti per una interrogazione sui rifornimenti ai rossi

BRUXELLES, 27

Il [illegible] indescrivibile che si è verificato oggi, tanto alla Camera che al Senato, ha nettamente [illegible] registrate [illegible] dei dibattiti [illegible] che non corrisponde [illegible] realtà del [illegible] alla Camera [illegible] ovvero un [illegible] certamente [illegible] presso [illegible] istituzioni parlamentari [illegible]

Brutale gesto di Jaspar

Un violento incidente, che doveva poi divenire un vero pugilato [illegible] questo [illegible] della Camera [illegible] infernale, dalla [illegible] numerosi deputati.

[illegible] giornale [illegible] stamane [illegible] ministro socialista [illegible] Wauters, [illegible] liberale Jaspar [illegible] universitario [illegible] fosse vero [illegible] risultare da [illegible] — le [illegible] avessero autorizzato [illegible] esportazione [illegible] verso la [illegible] del gruppo [illegible] intervenendo [illegible] discussione [illegible] ha fornito [illegible] alle [illegible] Giustizia [illegible]

[illegible] Jaspar è [illegible] per rispondere [illegible] personale ed [illegible] mente il [illegible] rexisti ed il [illegible] dandoli di [illegible] stato rexista [illegible] la parola [illegible] nuovamente [illegible] quale, aggiungendo [illegible] parole, si [illegible] ante rexista [illegible] mente al [illegible] segnale [illegible], svoltasi [illegible] deputati [illegible] sono pre[illegible] dei depu[illegible] quali, as[illegible] rimasti [illegible]

Battaglia a luci spente

[illegible] inutilmente [illegible] i contendenti [illegible] seduta. [illegible] continuavano [illegible] tutto [illegible] di mano, [illegible] ecc., che [illegible] punto al[illegible] il poco [illegible] la seduta [illegible] i deputati [illegible] mischia, [illegible] provvi[illegible] spento le [illegible]

[illegible] si è [illegible] entusi[illegible] sospensio[illegible] si riuniva [illegible] sulle [illegible] membri [illegible] della bat[illegible] tu[illegible] macchie [illegible] giacche [illegible]

[illegible], il Presidente [illegible] ha pro[illegible] esprimendo [illegible] metodi [illegible] calunnia[illegible] ai rexisti [illegible] soprav[illegible] si as[illegible] è stato [illegible] lanciate [illegible] inglu[illegible] volta, in [illegible] il capo [illegible] rexista [illegible] assa[illegible] origine al[illegible]

Tutto sembra provare inoltre che la cosa sarebbe stata premeditata e preordinata dai socialisti e comunisti.

"Ignobile,,

Il capo del gruppo rexista, ascoltata la dichiarazione del Presidente, ha dichiarato che essa era ignobile. Tutta la sinistra ha cominciato allora a protestare la sua espulsione. Il Presidente della Camera ha domandato al deputato rexista di ritirare le sue parole e questi ha risposto: «E lei, Presidente, ritiri la sua dichiarazione». Il Presidente ha richiamato all'ordine il deputato rexista; questi ha risposto che la cosa non lo riguardava ed allora è stata votata la espulsione. Il deputato rexista è rimasto imperturbabile. La seduta è stata nuovamente sciolta e soltanto i gendarmi sono riusciti a far uscire i rappresentanti rexisti della stampa, dando luogo ai più vivaci commenti della Camera e del pubblico e ad un nervosismo generale.

Meno gravi, ma della stessa specie, si sono verificati altri incidenti al Senato. Infatti la seduta doveva essere sospesa per la violenta discussione che si era impegnata tra il senatore rexista De Grunne e i socialisti. Anche nell'Alta Assemblea doveva intervenire il capitano della guardia di palazzo, per indurre il conte De Grunne ad abbandonare l'aula. Anch'egli è stato sospeso per otto giorni.

Gli incidenti hanno prodotto forte impressione nel pubblico belga.

Rampogne d'un giornale belga
contro il Ministro delle Finanze Deman

ANVERSA, 27

Il giornale cattolico *Metropole* si stupisce che il Governo di Unione nazionale solleciti oltre un miliardo di franchi di crediti supplementari per l'anno in corso e pretenda di istituire nuove gravi imposte malgrado la promessa formale di realizzare l'equilibrio del bilancio e di sollevare il popolo oppresso dai gravami fiscali.

Il giornale stigmatizza severamente l'incapacità manifesta e l'azione funesta del Governo tripartito e specialmente del Ministro socialista delle Finanze Deman la cui applicazione dei metodi marxisti conduce il Belgio alla rovina.

Mussert assolto
dall'accusa di violenza

AMSTERDAM, 27

Il capo del nazionalsocialismo olandese Mussert, il quale durante una visita ai camerati di Amsterdam era stato assalito da avversari e si era vigorosamente difeso, è stato assolto dall'accusa di violenza per non avere commesso il reato.

Bollettino meteorologico
27 gennaio

CITTA'	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	dim.	piov., cal.	+ 9	+ 8
Roma	aum.	piovoso	+ 5	+ 3
Milano	dim.	cop., ag.	+14	+ 4
Torino	dim.	coperto	+ 3	—
Genova	var.	cop., m.	+12	+10
Sanremo	dim.	misto, ag.	+15	+ 9
Venezia	dim.	piov., m.	+ 5	+ 4
Trento	dim.	nevoso	+ 3	0
Bolzano	dim.	nevoso	0	— 3
Bologna	dim.	coperto	+ 4	+ 2
Firenze	staz.	piovoso	+12	+ 8
Rimini	dim.	cop., cal.	+15	+ 2
Ancona	dim.	cop., cal.	+15	+ 6
Napoli	aum.	cop., m.	+14	+ 9
Foggia	dim.	misto	+14	+ 8
Bari	dim.	misto, cal.	+17	+ 7
Lecce	dim.	misto	+15	—
Taranto	dim.	cop., m.	+15	+ 6
Messina	dim.	misto, cal.	+16	+11
Palermo	—	—	—	—
Catania	var.	misto, ag.	+17	+ 7
Cagliari	—	—	—	—
Sassari	dim.	piovoso	+17	+ 6
Tripoli	dim.	ser., m.	+16	+ 6
Bengasi	aum.	cop., m.	+17	+ 6
Rodi	aum.	ser., m.	+13	+10

Previsioni del tempo per il 28 gennaio (Tre Venezie). La depressione sull'Europa settentrionale con massimo a nord-ovest della Norvegia spinge anche un'ampia saccatura sull'Italia settentrionale. Contrasto sull'alta Italia fra aria continentale residua e aria temperata marittima. Cielo coperto da nubi basse. Pioggerelle e nebbie persistenti. Venti tra ponente e mezzogiorno. Temperatura stazionaria o in aumento. Mare poco mosso.

Notiziario istriano

POLA, 27

Gradimento Sovrano

Al senatore Innocente Chersi, che aveva inviato per tramite del Ministero della R. Casa, a Sua Maestà il Re Imperatore la preghiera liturgica «Pro Rege Imperatore» del prof. Giuseppe Pangher, è pervenuta da parte di S. E. il Ministro Mattioli una lettera, in cui, tra l'altro, è detto:

«L'Augusto Sovrano la ringrazia della cortese comunicazione ed ancora le sarà tenuto se vorrà far giungere al prof. Pangher l'espressione del Suo più grato compiacimento per il gentile ben gradito inno e per i sentimenti devoti che l'hanno ispirato».

Il Duca di Spoleto e il Federale agli ingegneri istriani

All'ing. Onorato Mazzaroli, segretario provinciale del Sindacato fascista ingegneri dell'Istria, sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«Ho ricevuto le gentili espressioni rivoltemi a nome degli ingegneri istriani e formulo il migliore augurio perchè possa presto iniziarsi un'epoca di prospera attività. Cordiamente, *Aimone di Savoia Aosta*».

«La prego di rendersi interprete presso i camerati ingegneri del mio vivo ringraziamento per il gradito messaggio. La Federazione fascista è lieta di potersi affiancare ad ogni iniziativa che dia impulso e vita a nuove attività, di cui Pola e l'Istria ancora molto abbisognano. Con cordialità fascista, Federale *Luigi Sommariva*».

Prossima conferenza di Padre Petazzi

Per iniziativa del Centro di cultura cattolica, lunedì sera alle ore 18.45, nel teatro del Circolo Savoia, il noto oratore e studioso Padre Petazzi, terrà un'interessante conferenza sul tema: «I fenomeni occulti». L'ingresso gratuito è libero a tutti.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

Sui fronti iberici
4 carri d'assalto marxisti distrutti a Teruel
Reviviscenza della lotta attorno a Madrid

SALAMANCA, 27

Il Gran Quartier generale di Burgos alle ore 24 comunicava le seguenti notizie giunte fino alle 20:

Il comunicato

«Il nemico ha attaccato due volte, appoggiato da venti carri d'assalto, le nostre posizioni a sud-est del villaggio di Celadas; è stato energicamente respinto con grandi perdite. Il campo di battaglia è rimasto materialmente coperto di cadaveri. I rossi sono stati inseguiti dal fuoco efficace delle nostre batterie. I mortai anticarro hanno distrutto due carri d'assalto nemici.

Nel settore di Singra i rossi hanno pure attaccato con carri d'assalto: sono stati respinti con gravi perdite, causate specialmente dal tiro opportuno ed efficacissimo della nostra artiglieria, la quale ha distrutto altri due carri d'assalto. Il numero totale dei carri d'assalto nemici distrutti nella giornata di oggi è quindi di quattro.

Ieri la nostra aviazione ha abbattuto un apparecchio da caccia tipo «Rata».

Per il capo di Stato Maggiore: il colonnello Francisco Maria Moreno».

Da altre informazioni è stato possibile apprendere che anche sul fronte di Madrid la lotta si è riaccesa nelle ultime 24 ore. Al fuoco della fucileria è stato alternato quello delle artiglierie e delle mitragliatrici. I quartieri della periferia sono stati battuti a lungo prima di mezzogiorno da alcune batterie che, allungando il tiro, hanno provocato alcuni scoppi nelle vie centrali della città. Le linee contrapposte non hanno subito spostamenti.

Miliziani fuggiaschi

Si apprende pure che la nave da guerra nazionale «Canarias» nelle acque di Alicante è stata avvicinata da una imbarcazione sulla quale erano 24 miliziani di una Brigata internazionale. Essi sono stati raccolti e trasportati a Malaga.

Duante il tragitto i miliziani hanno raccontato, tra l'altro, di essere fuggiti nottetempo da Valencia dove erano arrivati dal fronte aragonese il 22 gennaio; essi avrebbero dovuto ritornare in quel settore la sera del 25, cioè tre giorni dopo, ma hanno preferito abbandonare l'inferno marxista tentando la fuga. I miliziani dicono ora di essere contenti di trovarsi tra i nazionali anche se sono prigionieri; uno di essi ha raccontato che guadagnarono il largo di Valencia lunedì sera ed essendo sprovvisti di bussola rimasero trenta ore senza alcuna nozione della direzione in balìa delle onde. Poi mercoledì mattina, seguendo la scia fumogena di un aereo, si avvicinarono all'unità da guerra franchista.

Il gruppo è costituito da quattro francesi, tre belgi, due russi, un inglese, cinque cecoslovacchi e nove spagnoli.

Si riceve inoltre che nelle acque territoriali spagnole al largo di Barcellona, una nave da guerra nazionale ha catturato un bastimento greco di 3500 tonn. che era carico di munizioni, cannoni e armi.

Intanto la stampa nazionale ha pubblicato una nota denunciando che fra Bordeaux e Perpignano sono pronti 50 apparecchi per la Spagna rossa e sottolineando che dopo la sosta dei rifornimenti clandestini registrata nei giorni scorsi alla frontiera catalana, questa ripresa di aiuti assume un carattere provocatorio.

«La Francia dopo la Russia — scrive un quotidiano aragonese — mostra di non voler assolutamente riconoscere una superiorità morale e bellica dell'esercito di Franco e, degenerando nelle sue manifestazioni di simpatia per i due Governi che risiedono a Barcellona, minaccia in maniera sempre più grave la pace dell'Europa». Secondo altre informazioni, 160 ufficiali francesi appartenenti alla riserva avrebbero già raggiunto o starebbero per raggiungere l'esercito

L'Italia e la Lega

Per converso l'*Heraldo de Aragona*, di Saragozza, pubblica oggi in prima pagina un articolo di esaltazione dell'amicizia italiana, suggeritogli dalla proiezione della pellicola relativa al soggiorno degli orfani spagnoli in Italia. Il giornale, dopo aver rilevato il gesto fraterno e cordiale delle alte gerarchie fasciste, cominciando dallo stesso Duce, il quale visitò e rincuorò i bambini spagnoli, così conclude: «La Spagna uscirà più forte e più sicura di se stessa dal calvario che oggi soffre ed in cui ebbe il conforto infinito di avere al suo fianco amici capaci di gesti di fraternità tanto delicati, come quello dell'Italia fascista».

Dal canto suo la stampa della Spagna rossa attacca quasi tutta violentemente con editoriali di una colonna e più la Società delle Nazioni e prospetta le più disparate soluzioni per ovviare alla crisi che ne paralizza l'attività e la esautora proprio di fronte ai gravi problemi internazionali che essa dovrebbe risolvere.

La *Vanguardia* di Barcellona dice chiaramente che la responsabilità della situazione in cui si trova il consesso ginevrino risale alle Potenze che ne sono le maggiori interpreti. «Non si dovevano — conclude il giornale — far uscire dalla Lega il Giappone e l'Italia. Il mancato riconoscimento dell'Impero etiopico non doveva essere la causa del gesto di Benito Mussolini. La Lega se non vuol cessare di funzionare deve riformarsi e ricostruirsi secondo le mutate esigenze della politica europea. All'ordine del giorno del Consiglio c'è la questione spagnola, ma è probabile che essa risponderà negativamente alle proposte formulate per una rapida soluzione. Se non si vuole che tutta la Europa venga trascinata in una guerra è necessario che la Lega riacquisti l'autorità e il prestigio perduti».

I capi rossi constatano
la superiorità dell'esercito nazionale

PARIGI, 27

Il *Journal* riceve da Barcellona una corrispondenza in cui è detto che nelle alte sfere politiche e militari ispano-sovietiche si esclude ormai la possibilità di ridurre il Generale Franco con le armi. Il corrispondente aggiunge che si è discusso lungamente di tale questione nell'ultimo Consiglio dei Ministri, durante il quale è stato constatato che l'esercito ispano-sovietico, pur avendo ormai raggiunto il massimo di efficacia, si trova di fronte ad un esercito sensibilmente superiore.

Inoltre le riserve auree dei rossi sono esaurite. I tre miliardi depositati nelle cantine della Banca di Spagna sono scomparsi. Contemporaneamente la guerra diviene sempre più costosa ed il blocco marittimo intralcia le esportazioni.

La corrispondenza conclude accennando al fallimento delle trattative fatte con un trust finanziario americano, che avrebbe dovuto prestare denaro sull'ipoteca delle miniere di mercurio di Almaden e all'insuccesso del tentativo di impadronirsi delle miniere di ferro di Ojos Negros.

Il regime della Spagna "legale,,
Un ironico commento del «Matin»

PARIGI, 27

Il *Matin* riferisce da Barcellona che 5 dei principali medici della città, tra cui due professori della facoltà di medicina, stavano esaminando delle infermiere quando una candidata si presentò raccomandata dalle più alte autorità del Fronte popolare. La candidata era di una nullità assoluta e gli esaminatori si videro costretti a bocciarla suscitandone la collera e le minacce.

Un'ora più tardi l'esame delle infermiere veniva interrotto ed i 5 medici arrestati; essi sono attualmente in prigione. «Questo — commenta ironicamente il giornale — è il regime che imperversa nella Spagna «legale» e di cui si assicura che la scomparsa sarebbe un colpo fatale portato alla democrazia mondiale».

Nave destinata da Franco
al pellegrinaggio dei marocchini alla Mecca

SIVIGLIA, 27

Il Generale Franco ha messo a disposizione dei mussulmani del Marocco spagnolo che si recheranno alla Mecca, il lussuoso transatlantico «Marques de Comilas», il quale effettuava prima della guerra civile il servizio passeggeri dalla Spagna all'America del Sud. Il piroscafo è già giunto a Ceuta, dove imbarcherà 250 pellegrini. L'iniziativa del Generale Franco è stata assai apprezzata negli ambienti indigeni del Marocco.

Capo della Falange
in visita a Norimberga

MONACO DI BAVIERA 27,

Il capo della Falange spagnola, Montesserrat, è giunto a Norimberga dove è stato ricevuto dal «Gauleiter» della Franconia, Streicher.

50.000 lavoratori tedeschi si recheranno in Dalmazia

BELGRADO, 27

Il giornale *Politika* informa che il «Fronte del Lavoro» tedesco si propone di inviare in Dalmazia 50 mila lavoratori che, per scaglioni di 6000, vi faranno un breve soggiorno arrivando e partendo a bordo di piroscafi tedeschi.

La rete nell'Impero di comunicazioni postelegrafoniche

78 nuovi uffici sono in funzione

ROMA, 27

L'organizzazione della vita civile e di ogni attività commerciale ed industriale dei territori dell'Africa Orientale presuppone una possibilità di comunicazioni, oltre che stradali e ferroviarie, anche postali, telegrafiche, telefoniche che allaccino in una salda rete i punti più remoti dell'Impero. Era pertanto necessario provvedere alla sistemazione immediata di tali servizi che hanno un'influenza decisiva sull'opera di trasformazione che l'Italia va compiendo in quelle terre e sono fondamentali per saldare ogni centro di attività che sorge nell'Impero con l'economia, il lavoro, la vita della Madrepatria.

Come per le strade

Sin dal periodo bellico le corrispondenze postali hanno raggiunto cifre che stanno oggi ad indicare quale fosse dall'inizio la mole del lavoro e quindi le difficoltà di una organizzazione idonea e adeguata per tale importante settore. Precisamente dal marzo 1935 al giugno 1936 sono state inoltrate e recapitate nella zona di guerra 11.126.000 lettere per posta ordinaria e 12.136.817 per via aerea. Naturalmente alla corrispondenza di guerra è seguita quella più intensa del periodo successivo, allorchè mano mano che si procedeva nella organizzazione della vita civile i bisogni hanno accresciuto enormemente le esigenze delle comunicazioni postali e telegrafiche. I servizi istituiti hanno corrisposto prontamente e sufficientemente, evitando ingorghi e superando difficoltà di ogni genere e può dirsi che le comunicazioni postali e telegrafiche abbiano avuto lo stesso successo di esattezza e di realizzazione dei servizi stradali. Basta a darne la prova lo specchio che riportiamo.

Nel territorio di Addis Abeba sono stati istituiti 21 uffici postali e telegrafici principali e precisamente ad Acachi, Adda, Ambò, Addis Alem, Debra Brehan, Debrasina, Fiece, Gaggi, Ghedo, Hadama, Lekemti, Metahar, Moggio Etiop., Cletta, Sciano, Sendaffà, Ualanchiti, Kafti oltre all'ufficio della città con due succursali con servizi telegrafici e telefonici.

Nel territorio dei Galla e Sidamo sono stati istituiti 12 uffici postali telegrafici con sede a Bongo, Dalle, Gambela, Gardulla, Gimma, Gore, Javello, Mega, Neghelli, Saio, Soddo, Uochittè.

Nel territorio dell'Amhara altri 12 uffici postali telegrafici sono a Addi Arcai, Mehar Dar, Batiè, Debarch, Debra Marcos, Debra Tabor, Dessiè (con una succursale), Gondar, Gorgorà, Socotà, Ualdià.

Nel territorio dell'Harar 10 nuovi uffici postali telegrafici sono ad Aiscia, Asbà, Littoria, Auasc, Deler, Dire Daua, Giggica, Goba, Harar, Heso, Ticciò.

Le linee telegrafiche a filo

Nella Somalia sono stati aggiunti altri quattro uffici a quelli già esistenti e Callafo, Dagabur, Gabredare, Uardere. Nell'Eritrea altri 19 uffici postali telegrafici completano la rete delle comunicazioni che ora allacciano i seguenti centri: Abbi Addi, Adigrat, Adi Quala, Adam, Asmara (con una succursale), Axum, Barentù, Decamerè, Enda Jesus, Enda Selassiè, Enticciò, Ghinda, Hausien, Macallè, Mai Edagà, Nefasit, Quoram, Senafè, Thio. E' prevista per tutte le sedi dei Governi l'istituzione di Direzioni postali telegrafiche complete e Direzioni o reparti di costruzione, l'istituzione di uffici principali nei 42 Commissariati e di uffici secondari e ricevitorie nelle residenze e viceresidenze. Nelle Direzioni dei servizi postali di Asmara e Mogadiscio, funzionano inoltre le ragionerie le quali, oltre a rendere autonome tali Direzioni da quella di Napoli, dala quale precedentemente dipendevano, hanno reso possibile il servizio dei conti correnti sia in Eritrea e sia in Somalia ed estenderlo a tutti gli uffici degli altri Governi, facilitando largamente il movimento di denaro tra l'A.O.I. e la Madrepatrria.

Le linee telegrafiche a filo realizzate durante le operazioni militari sono state completate. In conseguenza Asmara, che era stata collegata con Dessiè, è ora unita a Addis Abeba essendosi terminato l'ultimo tratto di linea Dessiè-Addis Abeba (km. 300) e sarà fra breve unita a Gondar con la Omager-Gondar (km. 250).

Addis Abeba è collegata con Dire Daua e sono in corso i lavori per l'allacciamento con Harar. E' prossimo l'impianto di nuove linee: una tra Addis Abeba e Gimma, l'altra fra Mogadiscio e Addis Abeba. Essendo stati forniti di stazioni radio-telegrafiche i diversi centri sono in grado di corrispondere per telegrafo con le sedi dei rispettivi Governi e con il Governo Generale.

Il servizio telefonico con l'Italia

A trasmettere le comunicazioni con il Regno provvedono le stazioni radio-telegrafiche di Asmara, Addis Abeba, Mogadiscio e Gondar. Per mezzo delle stazioni di Addis Abeba, di Asmara e Mogadiscio di recentissima costruzione, si svolge il servizio telefonico per il pubblico con la Madrepatria. Tale Ispettorato, le Direzioni dei Governi, gli uffici principali nei Commissariati, gli uffici secondari e le ricevitorie nelle residenze e viceresidenze, costituiscono il telaio dell'ordinamento disposto dal Ministero dell'A. O. I. L'attività filatelica, già coronata da pieno successo con la magnifica serie dei francobolli dell'Impero, fa parte di questo importante settore che non avrebbe potuto essere affrontato con maggior prontezza ed in modo più radicale, non soltanto a vantaggio delle necessità organizzative dell'Impero, ma anche e soprattutto a favore della massa dei cittadini, lavoratori, commercianti ed industriali, che sempre più si trasferiranno con i loro interessi nelle terre conquistate.

Il Duca d'Aosta visita la Casa Littoria

Alto compiacimento del Principe

ADDIS ABEBA, 27

S. A. R. il Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia, accompagnato dal suo primo aiutante di campo, dal Vicegovernatore generale, dal comandante delle Forze Armate, dal Governatore di Addis Abeba e da altre personalità, si è recato a visitare la Casa Littoria, ove è stato ricevuto dal Federale e dal Direttorio federale. Le organizzazioni fasciste in servizio d'onore con fanfara e gagliardetti hanno salutato l'Augusto visitatore con una vibrante dimostrazione. Dopo la presentazione delle gerarchie, il Federale ha esposto, attraverso succinti dati schematici, le forze delle varie organizzazioni ed ha porto a S. A. R. il Vicerè il saluto deferente e devoto delle CC. NN. della capitale dell'Impero. Ha terminato con un alalà al Principe e con il saluto al Re e al Duce. La massa dei presenti ha fatto eco con vbiranti acclamazioni al Re Imperatore, al Duce e al Vicerè.

S. A. R. il Principe Amedeo ha visitato poi i locali della Federazione, accompagnato dal Federale e dalle gerarchie, che a sua richiesta, gli hanno fornito minuziose notizie sulle attività dei vari uffici.

Al termine della visita, S. A. R. il Duca d'Aosta si è compiaciuto con il dott. Bonfondi per la bella sede della Federazione e per la magnifica attività svolta in ogni campo. All'uscita, il Vicerè è stato salutato da una vibrante manifestazione dalle organizzazioni fasciste, cui si era unita una gran massa di popolo. Egli si è recato quindi a visitare i locali dell'Ufficio del lavoro, ove si è intrattenuto coi dirigenti sui vari problemi e sulle attività in corso. Anche quando è uscito dall'Ufficio del lavoro, il Vicerè è stato calorosamente festeggiato da una folla immensa, che per lungo tratto del percorso del corteo vicereale acclamava entusiasticamente.

Le prestazioni antitubercolari sollecitamente liquidate ai lavoratori in A. O. I.

ROMA, 27

E' noto che i lavoratori italiani dislocati per l'esecuzione di lavori nell'A. O. I. sono assicurati per l'invalidità e vecchiaia, per la disoccupazione e per la tubercolosi. E' noto altresì che i benefici di quest'ultima assicurazione sono estesi a tutto il nucleo familiare dell'assicurato. L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, in analogia a quanto va effettuando da tempo per la concessione dell'indennità di disoccupazione ha ora stabilito di liquidare le prestazioni antitubercolari agli assicurati che hanno prestato o prestano la loro opera in A. O. I. ed ai loro familiari senza accertare se le ditte abbiano puntualmente e regolarmente coperto di assicurazione i periodi di lavoro prestati in A. O. I. in epoca posteriore al 1.o gennaio 1936.

In tal modo la concessione delle prestazioni non viene ritardata, ma si intende che la esistenza e la durata del rapporto di lavoro devono essere documentate. Sono considerati come documenti probanti: il certificato di servizio, l'estratto del libro, i fogli-paga da cui risulti che fu effettuata la ritenuta per la previdenza sociale, i certificati dell'Ufficio coloniale del lavoro, il libretto di lavoro e tutti gli altri documenti provenienti dalla ditta datrice di lavoro o dalle autorità preposte all'ingaggio e al collocamento della mano d'opera in A. O. I. Nel caso in cui l'interessato non sia in possesso di un qualsiasi documento comprovante il periodo di lavoro, la concessione delle prestazioni è subordinata alla presentazione di una dichiarazione da lui stesso sottoscritta indicante la data di imbarco e di sbarco nei territori dell'Impero, la ditta datrice di lavoro, il cantiere e la località dell'A. O. I. ove l'assicurato fu o trovasi occupato, la durata della prestazione d'opera.

Agli effetti della misura dell'indennità giornaliera cui hanno diritto in caso di ricovero gli assicurati aventi persone di famiglia a carico, i contributi settimanali versati durante il periodo di prestazione d'opera in A. O. I. sono ritenuti della classe più elevata. La concessione delle prestazioni antitubercolari rimane subordinata alla condizione che, alla data della domanda, siano trascorsi due anni dall'inizio dell'assicurazione e risultino versati non meno di 48 contributi settimanali nell'ultimo quinquennio, compresi naturalmente quelli che si presumono versati in A. O. I.

Il pellegrinaggio alla Mecca dei mussulmani etiopici

GEDDA, 27

Il piroscafo «Sannio», che aveva già sbarcato alcuni giorni fa 612 sudditi italiani somali, provenienti da Mogadiscio e diretti alla Mecca per il consueto pellegrinaggio ai luoghi santi dell'Islam, è qui giunto nuovamente oggi da Massaua, con a bordo altri 504 pellegrini, sudditi italiani dell'Impero, provenienti dai diversi Governatorati dell'A. O. I. Tra essi è compreso il Sultano del Gimma, Abgiobir Obdulla.

Prossimo imbarco per l'Etiopia della Duchessa d'Aosta

Fra gli italiani di Brusselle

BRUSSELLE, 27

La Duchessa d'Aosta, di passaggio a Brusselle, per salutare i familiari, prima di imbarcarsi per raggiungere l'augusto consorte in Etiopia, ha voluto visitare le istituzioni italiane. Accompagnata dal R. Ambasciatore, dal Console e dal Segretario del Fascio, la Duchessa ha visitato la Casa d'Italia, interessandosi vivamente alle diverse organizzazioni ivi riunite. Dopo essersi particolarmente e affabilmente intrattenuta nei bellissimi locali delle scuole, tra i bambini nostri connazionali, ed essersi resa conto dello sviluppo delle altre istituzioni assistenziali organizzate da questo Fascio, esprimendo il suo alto compiacimento, la Duchessa ha lasciato il palazzo della Casa d'Italia, salutata festosamente dai bambini delle scuole e dal seguito delle personalità presenti.

Il 671.o Battaglione CC. NN. in viaggio per Massaua

PALERMO, 27

Ha lasciato la nostra città, diretto in A. O. I. il 671.o Battaglione CC. NN. fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni da parte della popolazione. Alla stazione, ove erano convenute tutte le autorità e le gerarchie, le rappresentanze degli ufficiali dell'Esercito, della Milizia e dell'Aviazione e numerosa folla, il Federale e il Comandante delle CC. NN. della Sicilia hanno recato ai partenti il saluto del Partito e della Milizia.

Norme sulla notifica delle cartelle esattoriali

ROMA, 27

E' stato segnalato alla Federazione nazionale fascista dei lavoratori dipendenti da esattorie e ricevitorie delle imposte dirette e da appaltatori delle imposte di consumo il caso di qualche azienda esattoriale che aveva ritenuto di effettuare le notifiche delle cartelle esattoriali anzichè a mezzo dei messi notificatori per il tramite di fattorini delle cosiddette agenzie autorizzate a recapitare la corrispondenza.

Prospettando il caso al Ministero delle Finanze e da questo a quello delle comunicazioni si è avuta la seguente risposta: «L'articolo 3 del R. D. L. 6 novembre 1930 nello stabilire che la notifica delle cartelle di pagamento può essere fatta dagli esattori a mezzo posta raccomandata intende evidentemente riferirsi alla procedura riguardante la notificazione degli atti giudiziari stabilita col R. D. 21 ottobre 1923.

Tale criterio sembra affermarsi maggiormente ove si consideri che per il servizio eseguito nell'interesse del Comune l'articolo 277 del T. U. per la finanza locale prescrive che la procedura anzidetta debba applicarsi per la notificazione delle nuove iscrizioni o variazioni a ruolo delle imposte effettuate dai messi notificatori ai contribuenti. Posto ciò deve significarsi che le agenzie autorizzate all'accettazione del recapito degli espressi «in loco» non possono effettuare la «notificazione», non essendo organi dell'amministrazione postale nè equiparati a questi.

In linea subordinata ove si voglia interpretare che il detto articolo 3 si riferisce alla «raccomandazione» postale pura e semplice e non alla regolare notificazione degli atti si rileva che nemmeno in tale caso le agenzie di recapito possono essere incaricate sia perchè esse non possono usufruire di un servizio della raccomandazione sia perchè l'amministrazione postale non assume alcuna responsabilità per il loro operato».

Resta dunque acquisito che non è regolare la notifica effettuata a mezzo dei recapitisti delle apposite agenzie. Questa mancanza di regolarità è naturalmente a danno dell'esattore poichè il contribuente può rifiutarsi di corrispondere in tal caso la multa prevista per il ritardato pagamento delle imposte.

Concorso per oggetti ricordo riguardanti centri turistici

FIRENZE, 27

L'ottava mostra mercato nazionale dell'artigianato che si svolgerà a Firenze dal 14 al 29 maggio 1938-XVI d'intesa col Ministero della C. P. e con l'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, allo scopo di proseguire l'azione del rinnovamento degli oggetti-ricordo, bandisce il 2.o concorso nazionale per oggetti-ricordo riguardanti i seguenti centri turistici: Firenze, Venezia, Napoli e Capri, Sicilia, Sardegna, Umbria (Assisi) e Roma (Castelli Romani).

Al concorso non possono essere presentati che oggetti compiutamente realizzati e pronti per la vendita. Sono a disposizione della giuria lire 30.000 da assegnarsi come segue: cinque primi premi da lire 3000; cinque secondi premi da lire 2000 e cinque terzi premi da lire 1000. I premi suddetti saranno devoluti per un terzo al progettista e per due terzi all'esecutore. Al concorso possono partecipare artisti, architetti, artigiani e piccoli industriali, sia singolarmente che in collaborazione, inscritti alle rispettive organizzazioni.

Il Card. Ascalesi ristabilito

NAPOLI, 27

Dopo otto giorni di lieve infermità, il Cardinale Ascalesi si è completamente ristabilito. Ieri mattina il Cardinale ha celebrato Messa nella cappella del suo appartamento privato. Domani si recherà a impartire la pontificale benedizione alla nuova Congrega dei pellegrini.

NOTIZIE BREVI

La nave spazzamine britannica «Hazard» mentre entrava nel porto di Portland ha investito uno scoglio ed è rimasta gravemente danneggiata.

Le imminenti nozze Teodorani - Mussolini

Il Duce al ricevimento

ROMA, 27

Si è svolto oggi nel pomeriggio, nelle sale del Grand Hotel, un ricevimento in occasione delle nozze, che si celebreranno domani sabato, del dott. Giovanni Teodorani, redattore del *Popolo d'Italia*, con Rosa Mussolini. Al ricevimento sono intervenute le più alte cariche dello Stato, i membri del Governo, le alte gerarchie del Partito, gli alti ufficiali delle Forze Armate, senatori e deputati, personalità e autorità ed un gruppo di redattori delle redazioni di Milano e di Roma del *Popolo d'Italia*. Nelle sale si vedevano profusi e disposti con ordine decorativo i molti fiori inviati alla fidanzata.

Il dott. Teodorani, che era in divisa di ufficiale della Milizia, e Rosa Mussolini, che vestiva un tenue e chiaro abito, hanno atteso e ricevuto gli invitati che, di mano in mano, dopo essersi felicitati con i futuri sposi, passavano ad affollare le sale attigue.

Alle 18, ossequiato da tutti i convenuti, è giunto il Duce che, insieme con i fidanzati e i familiari, ha preso posto, per il rinfresco, nel grande salone, al tavolo d'onore, mentre gl'invitati si disponevano in tavolini messi di fronte e ai lati. Un'orchestra ad archi ha svolto un scelto programma. Verso le ore 19 il Duce ha lasciato il Grand Hotel, ossequiato dai convenuti e molto applaudito dalla folla che si era intanto assiepata nella piazzetta antistante.

Il saluto della gioventù studiosa agli eroici trasvolatori trasmesso da Bottai a Valle

ROMA, 27

S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione, ha inviato a S. E. Valle, Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, il seguente telegramma:

«Da tutte le scuole italiane mi giungono espressioni dell'alto entusiasmo suscitato nei giovani dalla nuova gloriosa impresa dell'ala fascista. Ti prego di far giungere agli eroici transvolatori il saluto fervido delle nuove generazioni, che nella scuola si preparano ad ulteriori cimenti. - Bottai».

Precisazioni dell'Ufficio stampa del Direttorio del P. N. F.

ROMA, 27

L'Ufficio stampa del Direttorio nazionale del P. N. F. comunica: La notizia pubblicata dal giornale *Roma* del 25 gennaio XVI, che il Segretario del P. N. F. assisterà al raduno dopolavoristico di domenica 30 corr. a Roccaraso è destituita di fondamento.

Lo stesso Ufficio stampa comunica che il giornale *Il Popolo di Roma* (Roma) del 27 gennaio 1938-A. XVI, nel pubblicare la notizia relativa al rapporto che il Segretario del P. N. F. terrà ai direttori della stampa da lui dipendente, ha erroneamente qualificato come *Foglio d'Ordini* del P. N. F., il *Foglio di Disposizioni* del Segretario del P. N. F.

Un milione assegnato al Centro di studi americani

ROMA, 27

Con R. D. L. è autorizzata una assegnazione straordinaria nello stato di previsione della spesa del Ministero degli Esteri di lire 250 mila annue per contributo al Centro italiano di studi americani a Roma a decorrere dall'esercizio finanziario 1937-38

Verso il congiungimento degli eserciti nipponici

La prima battaglia campale della guerra precederebbe l'occupazione di Su Kou

SCIANGAI, 27

Per quanto ostacolata da un freddo rigido e da copiose nevicate, l'offensiva nipponica contro Sukou, che darà probabilmente luogo alla prima grande battaglia cino-nipponica in campo aperto, si delinea sempre più vigorosa. In questi ambienti si rileva che i cinesi, i quali sanno che la caduta di Sukou, consentendo ai giapponesi il controllo della linea ferroviaria di Lunghai, permetterebbe loro la cooperazione con le altre truppe nipponiche operanti nel Kiang-Su settentrionale e con quelle procedenti lungo la ferrovia Pechino-Hankou, compromettendo la sicurezza della nuova capitale, si preparano a resistere disperatamente a Peng-Fu. Questa località è considerata la prima importante meta delle colonne nipponiche avanzanti dal mezzogiorno lungo la Tien Tsin-Pukow.

Sbarco sull'isola Hainan

Si apprende frattanto che truppe nipponiche sono sbarcate nel porto di Yulinkan, sulla costa settentrionale dell'isola di Hainan, dopo un breve bombardamento navale. La notizia ha suscitato a Sciangai molte preoccupazioni, poichè il Giappone, nel caso s'impossessasse della grande isola, come minaccia di fare, potrebbe gravemente compromettere la difesa di Hong-Kong, che appartiene alla Granbretagna e del golfo del Tonkino, sede di importantissimi interessi coloniali francesi. La notizia viene comunque interpretata come una manifestazione della volontà dei giapponesi di rafforzare il blocco delle coste cinesi, anche senza dichiarazione di guerra, e si rileva che, con eventuali basi navali e aeree nell'isola di Hainan, più prossima al continente di quella di Formosa, i nipponici potranno controllare più facilmente anche le vie di rifornimento alla Cine meridionale. Tuttavia il fatto che l'isola potrebbe costituire una spina nel fianco dei possedimenti francesi e inglesi dell'Estremo Oriente, non sembra suscitare eccessive preoccupazioni.

Intensissima nelle ultime 24 ore è stata intanto l'attività dell'aviazione giapponese, che ha bombardato le fortificazioni di Nantao, che si trova immediatamente fuori delle acque britanniche a una quarantina di chilometri a nord-est di Hong-Kong. Gli aerei nipponici hanno anche bombardato Paoa, sulla costa del Kwangtung, Shekpi a nord di Tungshan. E' stata inoltre ripetutamente bombardata la linea ferroviaria Canton Hankow, continuando l'opera di distruzione anche nella linea Canton-Kowloon, stazione terminale della sola ferrovia che conduce nel territorio britannico di Hong-Kong, sulla quale gli aerei giapponesi hanno particolarmente insistito effettuando in tutto finora quasi 200 bombardamenti. Per un quarto d'ora è stato intensamente bombardato l'aerodromo di Hankow.

Il Console americano a Nanchino malmenato da una sentinella

Il console degli Stati Uniti a Nanchino, Allison, nella giornata di ieri è stato malmenato da una sentinella giapponese, perchè si rifiutava di lasciare un locale occupato dalle forze nipponiche.

Il portavoce militare, commentando l'incidente, ha dichiarato questa sera che il Console era stato ripetutamente invitato dalla sentinella a lasciare il locale ed egli aveva costantemente rifiutato di farlo. Voleva assistere all'ispezione che gendarmi militari nipponici dovevano fare in una casa abitata da cinesi e che avevano temporaneamente occupata, ponendo sentinelle agli ingressi.

Lo stesso portavoce ha spiegato che l'incidente si è verificato dopo che il console, oltre a persistere nel rifiuto si espresse nei riguardi delle forze armate nipponiche allo stesso modo con il quale un agente di polizia parla dei pregiudicati. «Egli ha usato un linguaggio insolente, dimenticando la sua posizione ufficiale», ha concluso il portavoce.

Da Nanchino è segnalato, all'ultima ora, che l'incidente è in via di componimento tra l'Allison e le autorità nipponiche locali.

La censura sui telegrammi

E' stato oggi annunciato ufficialmente che, a partire da domani mattina, nessun commerciante o ditta commerciale straniera potrà presentare telegrammi cifrati o in linguaggio convenzionale per l'estero, senza aver prima depositato presso l'ufficio censura giapponese i cifrari o i codici necessari per la loro comprensione.

La nuova disposizione sarà applicata nei riguardi di tutti gli stranieri, senza distinzione di nazionalità. La presentazione dei dispacci agli uffici telegrafici inoltre dovrà essere accompagnata da una dichiarazione delle autorità consolari del Paese di cui il mittente è suddito, attestante che il dispaccio esprime esclusivamente quanto risulta dal codice o cifrario.

Le autorità nipponiche fanno rilevare che il provvedimento è stato determinato dalla necessità d'impedire trasmissioni di notizie militari, che possono essere utilizzate dai cinesi. I trasgressori saranno puniti applicando nei loro confronti il divieto di inviare telegrammi di qualsiasi natura, in linguaggio convenzionale o meno, per qualunque destinazione.

Prossima costituzione di un Governo nella Cina centrale

TOKIO, 27

Il *Nichi Nichi* ha da Nanchino che il movimento diretto alla creazione di una nuova organizzazione governativa nella Cina centrale procede molto intensamente, e il giornale afferma che la costituzione di un nuovo Governo per la Cina centrale potrebbe diventare un fatto compiuto verso la metà del mese entrante.

Il giornale *Hochi* indica che il bilancio straordinario della guerra, che verrà presentato alla Dieta ai primi di febbraio, raggiunge i 5 miliardi di yen, di cui tre miliardi e mezzo per l'esercito e uno e mezzo per la Marina.

L'annunciata costituzione presso il Ministero delle Comunicazioni di una Direzione per l'aviazione civile, è stata formalmente decisa. L'aviazione civile finora dipendeva dal Ministero della Marina, cui facevano capo tutti i servizi relativi all'aeronautica e dal quale seguita, invece, a dipenderne l'aviazione militare.

Prosegue intanto intensamente l'attività di riorganizzazione politico-nazionale, allo scopo di fondere la Nazione tutta in un solo blocco di volontà, onde far fronte con la massima efficacia possibile alle attuali contingenze e consentire all'Impero del Sol di Levante di raggiungere gli obiettivi che si è prefisso in Cina e nell'Asia orientale.

Un passo americano a Tokio

WASHINGTON, 27

Il Dipartimento di Stato comunica che l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Tokio, nel corso di una visita fatta al Ministero degli Esteri nipponico per protestare contro i danni causati dalle truppe nipponiche in Cina a proprietà americane, ha messo in dubbio la buona fede giapponese in rapporto alle assicurazioni date alla liquidazione dell'incidente della «Panay».

Il Ministro ha risposto all'Ambasciatore che le sue lagnanze sono state discusse dal Consiglio dei Ministri e che il 20 gennaio questi ordinava l'invio di due ufficiali superiori a Sciangai e a Nanchino, come diretti rappresentanti del Ministero della Guerra, per accertare la situazione colà esistente e che avrebbe provocato i fatti denunciati dall'Ambasciatore.

La misteriosa morte di un membro del Congresso di New Jersey

WASHINGTON, 27

In un grande albergo era stato offerto un banchetto in onore del neo senatore del New Jersey, John Milton, succeduto a Moore, che è stato eletto Governatore di quello Stato. La riunione è finita a tarda notte. Stamane, sul marciapiede dell'albergo, è stato trovato il cadavere del membro del Congresso del New Jersey, Edward Kenney, che abitava in una camera al sesto piano, la cui finestra è stata trovata spalancata. Si ritiene che il Kenney, in seguito a eccesso di libazioni, cercando un po' di refrigerio nella fresca aria notturna, si sia sporto troppo dalla finestra precipitando. La polizia tuttavia ha aperto un'inchiesta.

Un nido di corruzione — Enorme scandalo nella polizia della California

LOS ANGELES, 27

La scoperta di una profonda corruzione nel corpo di polizia della California ha indotto le autorità dello Stato ad unificare le varie inchieste in corso e di prenderne la direzione. E' stato così convocato per domani il Comitato legislativo della California, il quale assumerà la veste e le funzioni di alto consesso inquirente.

Contemporaneamente nel pomeriggio molte diecine di citazioni di comparire dinanzi al Comitato sono state notificate ad agenti graduati e funzionari della polizia a uomini politici e a personalità della California per essere interrogati dal Comitato.

Sembra infatti che oltre a collusioni tra elementi della polizia e membri della malavita, siano state accertate anche riprovevoli intelligenze tra personalità politiche e dirigenti e anche semplici gregari della polizia locale di questa o quella città, a fini tutt'altro che commendevoli.

Le proporzioni dello scandalo intanto, come è ovvio, hanno causato grande eccitazione in tutta la California e le amministrazioni locali maggiormente implicate in un senso o nell'altro sono vivamente attaccate dalla stampa con pubblicazioni d'occasione, oltre che nei diversi circoli cittadini.

E' intanto accertato che la prima indicazione fu fornita dal detective privato Harry Raymond di Los Angeles che la settimana scorsa due ufficiali di quella polizia tentarono di sopprimere perchè «sapeva troppe cose» e che versa tuttora in gravi condizioni all'ospedale civico di quella città. Al magistrato che ebbe ad interrogarlo egli confermò «di sapere tanto da poter far saltare molte amministrazioni municipali» e fornì dei particolari circostanziati a carico di qualche personalità.

Le cause del nuovo tracollo della Borsa di Wall-Street

NEW YORK, 27

Il nuovo tracollo subito dai valori alla borsa di Wall Street, in seguito al quale i valori contrattati sono diminuiti da 1 a 7, viene attribuito alla richiesta fatta da Roosevelt agli industriali di ribassare i prezzi senza diminuire le retribuzioni agli operai.

Democrazia e schiavismo negli Stati Uniti

NEW YORK, 27

Si apprende che è stato tradotto davanti alla Corte federale del Missouri il cotoniere John Becker, il quale teneva in istato di schiavitù vari negri, obbligandoli a un duro lavoro, assoggettandoli a bestiali maltrattamenti, incatenendoli e pagandoli miseramente.

Il ponte sul Niagara è crollato senza far vittime

NIAGARA FALLS, 27

Il ponte sospeso è crollato sotto la pressione dei ghiacci con un boato assordante, l'eco del quale è stata udita anche a diversi chilometri di distanza. Esso era stato sgomberato appena dieci minuti prima dagli ingegneri e dagli operai, per cui non si hanno a lamentare vittime.

Bohle giunto a Vienna

VIENNA, 27

Proveniente da Budapest è qui arrivato il Segretario di Stato tedesco. Bohle.

Mosca e compagni

Reazione germanica a un'ondata di menzogne

BERLINO, 27

Ancora una volta in Germania si ha ogni ragione di dolersi dei sistemi di propaganda in uso in certi Paesi. Litvinof ha avuto il categorico ordine di Stalin di adoperarsi in tutti i modi per mettere insieme una salda coalizione antifascista. Ecco subito l'*Oeuvre* al lavoro annunciando la prossima offensiva in grande stile degli italiani in Spagna, eventualmente appoggiati da 15.000 soldati tedeschi; poi il solito colpo di Stato in preparazione in Austria da parte del Reich.

L'eterna turbolenta

«Noi siamo autorizzati — afferma una categorica nota dell'ufficiosa *D. A. Z.* — a dichiarare che si tratta di invenzione dalla «a» alla «z». La stampa italiana e la stampa tedesca avrebbero un bel da fare se dovessero rispondere ad ogni menzogna messa in circolazione, ma qualche volta le fandonie assumono tali proporzioni che bisogna energicamente reagire. Dobbiamo ripetere ciò che abbiamo detto un anno addietro e cioè che sarebbe stato assurdo se si fossero trovati solo volontari disposti a battersi per i bolscevichi. Gli italiani hanno pubblicato persino le liste dei loro connazionali caduti in Spagna per la causa della civiltà europea.

Quanto all'opera che in questi giorni più o meno vanno svolgendo i complici francesi e americani di Mosca, si tratta del consueto ben noto tentativo di far passare la Germania come l'eterna perturbatrice della pace».

Ma le proteste tedesche non si fermano qui. Diversi giornali rilevano come la *Reuter* si sia messa ancora una volta a disposizione di Tafari per diffondere le balorde notizie sulla... guerra che infierirebbe in Abissinia e il *Lokal Anzeiger* afferma che la *Reuter* non diffonderebbe tali fantasie tafariane se ciò non facesse comodo al Foreign Office. Lo scopo della manovra in questo momento lo capiscono anche i ragazzini delle scuole.

«Il fatto — soggiunge il giornale — è che non saranno neppure i dispacci *Reuter* a cambiare la realtà delle cose, vale a dire che la dominazione italiana dell'Etiopia è perfettamente assicurata e di giorno in giorno si consolida di più grazie ad una mirabile e intensa opera di colonizzazione della quale la nostra collaboratrice Luisa Diel sta appunto in questi giorni dando conto ai lettori.

Il signor Lenox

Guerra in Abissinia? Ma non più tardi di tre settimane fa Luisa Diel era proprio nelle regioni etiopiche occidentali, dove ha trovato la massima tranquillità».

La *Nacht Ausgabe* a sua volta vede nelle manovre britanniche un tentativo di ingerenza nelle questioni interne di uno Stato sovrano.

«Che direbbe per esempio l'Inghilterra se qualcuno a Ginevra, e non già in base a fantasie, ma a notizie vere al cento per cento, le chiedesse conto della scandalosa situazione in Palestina? E come si scriverebbe a Londra se, sempre in base alla più sacrosanta verità, si chiedessero chiarimenti sugli avvenimenti alla frontiera indiano-afgana? Altri esempi si potrebbero citare, ma gli inglesi tratterebbero simili indiscreti alla stregua di pazzi. Senonchè essi trovano naturalissimo, anzi moralissimo, che la loro agenzia ufficiale d'informazioni si metta al servizio dei bugiardi quando fa loro comodo».

Nè sfugge a Berlino che la macchina propagandistica britannica è di nuovo in moto anche contro la Germania. A Copenaghen ha tenuto una conferenza il sig. Lenox, redattore di politica estera del *Daily Telegraph*, un organo notoriamente ispirato dal Foreign Office.

E che cosa ha detto il sig. Lenox dopo aver assicurato che l'Inghilterra è sempre fortissima? Ha detto che la Germania minaccia i piccoli Stati, che l'Italia vuole incamerare l'Egitto e che il Giappone intende gettare a mare tutti i bianchi. Soprattutto egli ha cercato di seminare zizzanie fra la Germania e la Danimarca.

Le colonie

A sua volta, richiamandosi ad un proclama indirizzato dall'Istituto coloniale francese a tutte le forze sane della Nazione, nel quale tra l'altro si afferma che l'accoglimento delle rivendicazioni coloniali tedesche costituirebbe un gravissimo pericolo per la sicurezza della Francia e del mondo e per la pace, la *Corrispondenza Politica Diplomatica* osserva che esso non rivela soltanto una mentalità in stridente contrasto con gli sforzi di realizzare fra i due Paesi rapporti di buon vicinato, ma lascia anche intravvedere propositi di voler negare al popolo tedesco ciò che altre potenze, e la Francia in prima linea, considerano nei propri riguardi come una esigenza naturale. La motivazione del pericolo per la pace, di cui si fa parola nel proclama, ricorda i tempi in cui si credette di poter porre la Germania sotto tutela, con l'unico risultato di provocare nella Nazione tedesca il movimento di reazione che portò alla rinascita del Paese. E' superfluo rilevare, conclude, che il programma dell'Istituto coloniale francese fa a pugni con ogni desiderio di giungere ad una intesa franco-tedesca. Particolarmente deplorevole appare che il proclama stesso rechi anche le firme di ex combattenti.

CRONACA DELLA CITTA'

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto alle gerarchie della Provincia

Alle ore 9.30 di oggi 28 corrente, alla Casa del Fascio, il Segretario federale terrà rapporto ai componenti il Direttorio federale, alla fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili ed ispettrice federale della G.I.L., all'ispettore dell'O. N. D., alla fiduciaria provinciale delle Massaie rurali, alla viceispettrice federale della G. I. L., agli ispettori di zona, alle ispettrici di zona ed ai segretari dei Fasci di Combattimento della Provincia. Al rapporto presenzieranno inoltre il capo Ufficio stampa e il segretario del Comitato provinciale Ente Radio Rurale.

Rapporto dei Fasci di Combattimento del Carso

L'ispettore di zona e i segretari dei Fasci di Combattimento di Santa Croce, Prosecco-Contovello, Villa Opicina, Trebiciano, Gropada, Padriciano, Basovizza, Cattinara, sono convocati per le ore 16.30 di oggi 28 corrente, presso il Municipio di Trieste, per l'esame dei problemi interessanti i singoli centri di giurisdizione. Presenzieranno il Federale e il Podestà.

Riunione Consiglio direttivo Istituto fascista per l'A. I.

Per le ore 17 di oggi, sono convocati alla Casa del Fascio il presidente ed i componenti il Consiglio direttivo dell'Istituto fascista per l'Africa Italiana.

Rapporto direttori

Alle ore 16 di ieri, il Comandante federale ha tenuto rapporto ai direttori delle Case rionali della G. I. L. di Trieste, Santa Croce, Villa Opicina, Trebiciano, Cattinara e Prosecco, presenti il vicecomandante federale per gli Avanguardisti e Balilla, l'ispettrice e la viceispettrice federale della G. I. L. ed il capo dei servizi amministrativi. Dopo la relazione dei singoli direttori in merito al funzionamento delle Case rionali, hanno preso la parola il vicecomandante federale e l'ispettrice federale; il Comandante federale ha dato da ultimo direttive in merito al funzionamento ed alla attrezzatura delle Case rionali, esaminando in modo particolare la situazione delle bande, delle fanfare, nonchè quella della vestizione.

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

La battaglia per l'autarchia

D'intesa con la Federazione dei Fasci di Combattimento di Trieste, l'Istituto di cultura fascista organizzerà una serie di raduni allo scopo di illustrare il problema della trasformazione autarchica della economia nazionale.

Prossimamente parlerà sull'argomento a Trieste l'on. Luigi Lolacono. Mercoledì 2 febbraio l'on. Bruno Coceani inizierà la serie dei raduni a Monfalcone, parlando nell'industre città alle ore 18.30 nella Casa del Fascio, sulla «Mistica dell'autarchia».

La visita alla Mostra del tessile

Stasera parte il treno per Roma

Questa sera, alle 21.55, partiranno da Trieste alla volta di Roma 900 dopolavoristi triestini con il treno speciale, promosso dalla Federazione Fasci di Combattimento ed organizzato dal Dopolavoro provinciale per la visita alla Mostra del tessile nazionale.

Con lo stesso treno partiranno anche 60 dopolavoristi di Pola, mentre con il treno speciale in partenza da Gorizia ad ore 15.45 e organizzato dalle rispettive Federazioni fasciste e dai Dopolavoro provinciali in collaborazione con il Dopolavoro di Trieste, partiranno circa 700 gitanti. Il treno arriverà a Roma e ripartirà da Roma dalla stazione S. Lorenzo. Si consigliano gli interessati a prenotare dai rispettivi capigruppo o dai dirigenti preposti alla direzione del treno le tesserine tranviarie. In treno verranno inoltre distribuite, verso presentazione del biglietto di viaggio, le tesserine per l'ingresso alla Mostra del tessile.

Coloro che non lo avessero ancora fatto, sono invitati a ritirare agli sportelli del Dopolavoro provinciale i biglietti ferroviari ed i libretti per i servizi di vitto e alloggio. Assieme ai libretti vitto ed alloggio, il Dopolavoro provinciale distribuisce un «Vade-mecum» con gli indirizzi degli alberghi.

La direzione del treno avrà il proprio recapito presso l'albergo Bologna — Roma, via S. Chiara — telefono 51.736.

L'odierna conferenza del Gen. Pasquali all'Istituto di cultura coloniale

Stasera, venerdì, il Generale di Divisione comm. Pietro Pasquali terrà in via Armando Diaz 20, in un'aula del R. Istituto Tecnico G. R. Carli, la sua 6.a lezione al corso superiore d'Istituto di cultura coloniale fascista. La lezione, che chiuderà il 1.o ciclo programmatico, inerente alla colonizzazione italiana, sarà svolta, per norma dei frequentatori e di coloro che intendessero assistervi, dalle 20.30 alle 21.30 sul tema: «Storia dell'Etiopia, e conquista dell'Impero».

I corsi per i magistrati

Domani, alle 15.30 e domenica alle 9.30 nella sala della Biblioteca, del palazzo di Giustizia, il prof. Pellegrini, dell'Università di Padova, parlerà al corso per i magistrati sulla medicina legale e la psicopatologia forense. Indi farà seguito una dotta prolusione del prof. Permutti della nostra Università sulla tecnica commerciale-bancaria.

I transvolatori alla radio

La trasmissione di iersera ascoltata a Trieste

Iersera, tutte le stazioni dell'«Eiar» si sono collegate per radio con Rio de Janeiro per ricevere e ritrasmettere la parola degli intrepidi transvolatori atlantici che hanno fatto sentire al microfono un breve resoconto della storica impresa e delle accoglienze cordiali ricevute dal popolo brasiliano.

A Trieste l'eccezionale radiotrasmissione è stata attesa con trepido interesse poichè era vivissimo il desiderio di sentire, dalla viva voce dei «Sorci verdi» le impressioni sulla magnifica transvolata oceanica. Infatti, alle 21, i cittadini si sono raccolti intorno agli apparecchi radio per rivivere, con orgoglio di italiani del tempo fascista, le fasi del mirabile volo. Presentati dall'annunciatore della radio brasiliana il quale, esaltando la grande impresa compiuta dai «Sorci verdi», ha colto l'occasione per rinnovare la salda e stretta amicizia che lega il popolo brasiliano a quello italiano, i transvolatori hanno iniziato il resoconto del loro volo.

Primo a farsi sentire attraverso l'etere è stato il colonnello Biseo il quale ha dichiarato che il premio più ambito dagli equipaggi dei tre apparecchi è stato quello di ricevere l'alto e significativo elogio del Duce. Poi ha spiegato che la transvolata non ha avuto alcun momento drammatico, tranne qualche difficoltà, ben presto superata, durante il passaggio del Sahara.

Al col. Biseo hanno fatto seguito il cap. Paradisi, il figlio del Duce, Bruno Mussolini, il tenente Mancinelli e via, via tutti gli altri componenti l'equipaggio.

Tutti gli eroici transvolatori, dopo avere manifestato la loro fierezza per avere preso parte, nel nome del Duce, alla grande impresa, hanno rivolto un caldo e appassionato saluto ai propri cari e al popolo italiano.

Simpatico è stato alla fine il radiomessaggio di un componente l'equipaggio, il quale ha inviato per le vie dell'etere un bacione alla moglie e uno alla sua piccina.

STATO CIVILE DI TRIESTE 27 gennaio 1938-XVI	
Nati vivi	11
maschi 6, femmine 5.	
Nati morti	—
Morti	12
Matrimoni	—

La battaglia dei "tre monti,,

festeggiata nel XX anniversario dai fanti dei Reggimenti "Sassari,,

(M. M.) *Ricorre oggi, 28 gennaio, la festa anniversaria della leggendaria Brigata che la città di Trieste ha l'onore di ospitare.*

La data che i reggimenti 151.o e 152.o commemorano oggi è quella della battaglia dei tre monti, 28-31 gennaio 1918. Ma tutta la storia di questa giovanissima Brigata, anelante a raggiungere e superare le glorie delle consorelle del nostro glorioso Esercito, è un succedersi di eroismi, di sacrifici, di vittorie che hanno superato i più classici esempi della storia.

Bosco Cappuccio: battesimo del fuoco.

Trincea delle Frasche: battesimo di gloria, prima citazione sul Bollettino del Comando Supremo.

Castel Gomberto, Monte Zebio, Monte Fior, nuove vittorie, nuovi eroismi, consacrati dalla concessione della prima medaglia d'oro ai reggimenti.

Bainsizza: nuovi trionfi; seconda citazione sul Bollettino del Comando Supremo.

Piave: nelle giornate del ripiegamento l'ultimo reparto è un battaglione della «Sassari»; ordinato, a passo cadenzato, suscita meraviglia ed ammirazione nello stesso nemico.

Riscossa: Col del Rosso, Col d'Echele, Cima Val Bella.

E' la prima azione offensiva che l'Esercito italiano compie dopo il ripiegamento. Tutta Europa guarda ansiosa. La Brigata «Sassari» non può mancare.

Durante quattro giorni, in un inferno di fuoco, di ferro, di sassi, di sangue, i fanti della «Sassari» si battono come leoni.

Vuoti spaventosi si aprono nelle loro file; gareggiano in bravura i giovanissimi della classe 1899 ed i veterani del Carso. Alla fine, le cime contese sono in nostro saldo possesso. Vicenza vede allontanarsi dalle sue mura la minaccia nemica e decreta ai fanti di «Sassari» gli onori del trionfo. Terza citazione sul Bollettino del Comando Supremo.

Battaglia del Piave. La quadrata falange della «Sassari» miete nuovi allori. Quarta citazione sul Bollettino del Comando Supremo.

Vittorio Veneto. Ultima tappa radiosa; seconda medaglia d'oro concessa alle bandiere dei due reggimenti.

Con Vittorio Veneto si è chiusa l'epopea di guerra della Brigata «Sassari», epopea superba di uomini, la cui opera ebbe a fondamento fede e volontà, che, radicate nell'amore al Re, nel sentimento del dovere e nello spirito di sacrificio, costituirono la forza indistruttibile della Brigata di ferro.

Otto medaglie d'oro, 280 medaglie d'argento, 417 medaglie di bronzo, 547 ufficiali e 12.376 sottufficiali e fanti caduti, mutilati o feriti: Ecco l'olocausto della Brigata!

La celebrazione

Trieste è stretta in questo giorno più che mai intorno ai due superbi reggimenti ch'essa ha l'onore e l'orgoglio di ospitare sin dal luglio 1920.

La festa odierna alla caserma Vittorio Emanuele III avrà carattere prettamente militare. Avrà inizio alle 10.30. I reggimenti in armi, schierati sul piazzale, renderanno gli onori alle lacere, gloriose bandiere.

Seguirà la Messa al campo, dopo la quale saranno celebrati i fasti della «Sassari». Dopo l'esecuzione del suggestivo inno sardo, vi sarà la consegna dei premi ai soldati vincitori di gare ed ai più meritevoli.

Infine vi sarà un ricevimento nel salone della Brigata.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Coorte Univ. «F. RISMONDO»

Ordini di adunata. *Le CC. NN. in forza alla prima Compagnia e gli iscritti al corso capisquadra, sabato alle 15 presso la R. Università. I giovani iscritti al primo corso premilitare alle 14.30 sulla riva prospiciente il bagno Ausonia. Domenica 30 gli iscritti al corso capisquadra alle 8 presso la Chiesa di S. Giovanni in uniforme ordinaria e pastrano.*

58.a LEGIONE «S. GIUSTO»

Compagnia mortai d'assalto. *I sottufficiali e graduati, sono comandati di trovarsi, per rapporto, venerdì 28 corr. alle ore 19.15 precise, nell'ufficio di compagnia. Domenica 30 corr. adunata della compagnia alle ore 8.30 in uniforme di marcia, nella caserma di via Ferriera, per istruzione.*

COMANDO V LEG. MDICAT

Esercitazioni artiglieri. *Domenica 30, alle 8, esercitazioni addestrative reparti artiglieri IV settore (137, 143, 147 batterie) operai batteria terzo e quarto settore, 320 manipolo mitraglieri. Oggi alle 18.30, istruzioni specialisti tavoletta, sala adunata, (quarto settore).*

C. R. F.

G. R. F. «F. Beuzzar». *Sotto gli auspici della Lega contro il cancro, stasera alle 20.30 il dott. Umberto Guastalla terrà una conferenza presso il Dopolavoro del Gruppo stesso sui tumori in genere. La conferenza è pubblica.*

G. U. F.

Corsi di preparazione politica. *Alle ore 19 il prof. avv. Emanuele Flora terrà la sua lezione su: «Amministrazione pubblica».*

Sezione laureati e diplomati. *Ieri sera si sono riuniti alla sede del G. U. F. i componenti il gruppo tecnici agricoli. Sono stati trattati i problemi professionali in rapporto ai giovani. Il rappresentante del G. U. F. ha chiesto notizie sui desideri da esporre in nome dei suoi rappresentati alla prossima assemblea del Sindacato. La seduta è stata tolta dopo ampia discussione.*

G. I. L.

Giovani Fasciste. *Le Giovani Fasciste che intendono partecipare ai campionati nazionali di pattinaggio su ghiaccio sono invitate a passare in sede dell'Ispettorato femminile (via Roma n. 28 I p.) per le iscrizioni.*

Pattinaggio a rotelle. *Sono riaperte le iscrizioni ad un corso di pattinaggio a rotelle per Giovani Fasciste. Per informazioni presso l'Ispettorato femminile della G.I.L. (via Roma n. 28 I p.).*

G. R. F. «Remo Comisso». *Sono cominciate le lezioni di ginnastica nella palestra della scuola di via Rismondo. Possono partecipare al corso le Giovani Fasciste e le Giovani Italiane che non frequentano più la scuola. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla Segreteria del Gruppo in via Cicerone n. 6. Prossima lezione martedì 1.o febbraio alle 19.30.*

G. R. F. «Luigi Razza». *L'ispettrice delle Giovani Fasciste terrà rapporto alle Giovani Fasciste della zona nonchè a quelle della G. I. L. di S. Giusto, sabato 29 corr. alle ore 19 in sede piazza Verdi 2. Sono comandate tutte le Giovani Fasciste interessate.*

FASCIO FEMMINILE

Rapporto sospeso. *Si avvertono le segretarie dei Gruppi rionali che il rapporto che doveva aver luogo sabato per l'assistenza invernale è sospeso.*

Nido Regina Elena. *La signora Bianca Manni ha offerto l'importo di lire 150 per i piccoli del Nido «Regina Elena». La fiduciaria provinciale ringrazia sentitamente.*

O. N. D.

Scuola del Dopolavoro. *Questa sera si riprendono le lezioni del corso di conversazione tedesca. Lunedì alle 19.30 lezioni di disegno per le alunne.*

Assemblea degli azzurri. Tutti gli azzurri sono invitati di trovarsi domani, alle ore 20.15, in sede sociale, via G. d'Annunzio 2, II, per l'assemblea generale. Vista l'importanza della riunione, la presidenza raccomanda tutti gli Azzurri di non mancare.

Società teosofica italiana. Stasera, alle 19.15, in via Dante 1, il cav. dott. Arturo Ghezzo darà lettura e commento di qualche brano del suo romanzo: «Felicità e ricchezza». Sono invitati tutti i simpatizzanti.

Le origini dell'irredentismo triestino

in un libro di Carlo Schiffrer

Notevole studio storico, e per vari riguardi importante, è quello di Carlo Schiffrer «Le origini dell'irredentismo triestino», stampato in bel volume dall'Istituto delle Edizioni Accademiche di Udine. Lo Schiffrer è uno storico molto serio: così per consultazione diligente e avveduta di materiale in parte non sfruttato da altri storici, come per acume analitico nel ricavarne l'interpretazione degli avvenimenti e dell'ambiente. Il quadro del quarantotto triestino, che già il Tamaro aveva ricostruito con molta efficacia, è condotto dallo Schiffrer con tale finitezza informativa e disquisitiva da illuminare anche più addentro quel tanto dibattuto periodo. Lo studio appunto del quarantotto si può dire la parte sostanziale del libro; e in verità l'autore considera questo anno come momento decisivo, in cui, per forza degli avvenimenti, si delineano e prendono forma tutte le idee che trapasseranno nella lotta irredentista. Non diversamente da quanto avvenne nelle altre parti d'Italia. «Il momento critico e decisivo del nostro sviluppo storico — scrive lo Schiffrer come conclusione al suo libro — dobbiamo cercarlo proprio nella rivoluzione del quarantotto, la quale nella storia italiana mise alla prova dei fatti i diversi programmi politici, ma quasi per dimostrarne l'insufficienza e per dirigere il movimento nazionale sulla via che doveva portare alla creazione dello Stato nazionale unitario».

I precedenti

Premessa necessaria: Trieste, nel quarantotto, era già e si sentiva città italiana. Questo contraddice un poco quell'opinione di città cosmopolita, di città dove concorressero tutte le Nazioni e suonassero tutte le favelle, che si era formata di Trieste dopo la fondazione del portofranco. Che a Trieste fosse affluita gente dai più diversi paesi, che molti slavi vi fossero inurbati nel Settecento, attratti dalle richieste di lavoro e dall'aumento del traffico, sono fatti indiscutibili, ma non bisogna esagerarli. Lo Schiffrer, statistiche alla mano, dimostra che già alla fine del Settecento il cosmopolitismo triestino si riduceva alle proporzioni di singole colonie sul compatto italiano della grandissima maggioranza degli abitanti. I contatti con l'Istria divenuta austriaca e col Lombardo-Veneto, soggetto allo stesso scettro, vennero poi a rincalzo dell'italianità.

Questa aveva per sè la tradizione storica, per la quale si battè Domenico Rossetti. L'autonomia comunale goduta da Trieste fino al Settecento aveva conservato alla città la fisionomia d'uno staterello italiano; ed era quel municipalismo autonomo la nostalgia del Rossetti. Per reazione al cosmopolitismo degli ultimi venuti, l'affermazione della nazionalità si accentuava in lui e nei suoi seguaci. Alla morte di lui, il Kandler, che gli era succeduto nella presidenza di quel primo Consiglio comunale di Trieste (1839-48), di cui tuttora è poco studiata la storia, si appoggiava al liberaleggiante governatore Stadion per condurre un movimento d'indipendenza della vecchia burocrazia austriaca. Era insomma il riformismo: fede del Settecento, e fede anche allora dei moderati delle altre parti d'Italia. La *Favilla*, per se stessa, non esorbitava da questo programma; ma altrettanto non può dirsi dei favillatori, ossia da quelli che la scrivevano, i quali, ai primi moti del quarantotto, si rivelarono preparati alla rivoluzione, imbevuti d'idee mazziniane, e si dispersero per ogni parte d'Italia dove fosse riscossa. Uno dei più vivaci, il Dall'Ongaro, vantava di essere il primo che nei congressi scientifici avesse proclamato Trieste città italiana. In verità — dice lo Schiffrer — a Trieste, fino ad unità compiuta, gli altri italiani pensavano poco: ma non perchè disconosciuta, bensì perchè città alla periferia; e l'azione nazionale, nel suo periodo risolutivo, mirava naturalmente al centro.

Questi «favillatori», che fomentarono a Trieste l'idealismo nazionale, erano romantici, e generosamente romantica la loro fede mazziniana. Da ciò il fervore di essi per gli slavi, come per minori fratelli, soggetti alla stessa oppressione, e che conveniva stringere al cuore e proteggere. Anche questo affratellamento era un modo di essere anti-austriaci. Soltanto sul declinare del quarantotto, quando il Governo austriaco lusingò gli slavi per assicurarsi i croati del bano Jellacich nella repressione della rivoluzione, il movimento nazionale slavo assunse quel carattere di arma maneggiata dal Governo austriaco contro il nazionalismo italiano, che fu poi specifico di tutto il lungo periodo di lotte dell'irredentismo. Fino a quell'anno, le due nazionalità, nelle loro aspirazioni ideali, si sentivano unite fraternamente.

Il quarantotto triestino

Agli inizi del quarantotto, si trovavano a Trieste, pronti ad affrontarsi, due partiti: quello conservatore governativo, capeggiato dai grossi negozianti e uomini d'affari, e che si chiamava anche tedesco, poichè qui, come nel resto d'Italia, si chiamava tedesco l'austriaco; e un partito nazionale italiano liberaleggiante, già ben distinto in due ali: quella moderato-austriaca, capitanata dal Kandler, che aspirava all'autonomia di Trieste in un impero federalista, e quella radicale-antiaustriaca, in cui emergevano l'Orlandini, Francesco Hermet, Felice Machlig, e che vagheggiava la repubblica in una federazione italiana.

Il primo impeto rivoluzionario mosse da questa: e già il Tamaro ci mostrò come il movimento triestino del 23 marzo, sul punto di trionfare, fallisse, per insufficiente preparazione degli spiriti, miseramente. L'Orlandini e gli altri capi allora si sbandarono: rimase a Trieste solo il Valussi; e se qui rimase, e conservò il suo posto all'*Osservatore Triestino*, ciò vuol dire che non dava la situazione per disperata, benchè in quel momento il Governo e i gruppi conservatori cosmopoliti avessero il sopravvento. Battuto il partito rivoluzionario, fu l'ora dei moderati. Si assaggiò la loro tattica prudente. Il loro capo, il Kandler, credente nella costituzione austriaca come sufficiente garanzia di libertà, cercava attuare una politica legalitaria, di difesa nazionale e di autonomismo cittadino.

Durante tutta la primavera del '48, il Kandler è il vero capo spirituale della città; ed è quello il momento politicamente più felice della sua vita, non privo d'iniziative assai nobili. Suscitò lui la campagna contro l'aggregazione di Trieste alla Confederazione germanica, ed anche la prima azione per la Università italiana a Trieste fu sua. Presieduti dal Podestà Tommasini, lo combattevano i fautori della vecchia Austria.

Risorgono le speranze degli italiani puri quando la flotta sarda dell'Albini incrocia nel nostro golfo e sbarra l'entrata del porto. C'è nell'aria la sensazione che l'antico impero austriaco sia spacciato, e che qualche cosa di nuovo sia per nascere; e sotto questa suggestione si fonda la Società dei Triestini, dove entrano ugualmente il Kandler e l'Hermet, i moderati e i radicali. Ma l'incrociare della flotta nazionale nelle nostre acque ha messo in orgasmo anche le autorità austriache, e inasprito in esse l'istinto di reazione. Accorrono a difesa; aumentano le forze di polizia; moltiplicano i giornaluncoli, i libelli ingiuriosi contro l'Italia. Non più blandi mezzi del primo tempo. E sulle lotte elettorali della fine d'estate, grava pesante la mano del Governo absburgico e del suo serrato gruppo di grossi mercanti cosmopoliti.

La città, che per tre mesi ha respirato la flotta italiana nella sua aria di mare, è più calda di sentimento nazionale proprio quando la vecchia Monarchia sta per risollevarsi e per abbattere la rivoluzione. I giovani sono ormai tutti guadagnati al partito avanzato; il Machlig e il Solitro fanno uscire il *Giornale di Trieste*, che si stacca nettamente per determinatezza italiana unitaria dai tepidi e rosei dottrinarismi degli altri giornali di colore moderato ed incerto. Vi si leggono le notizie d'Italia messe al primo posto; poi vengono le altre; le austriache da ultimo. I giovani si battono con le guardie di polizia (ben sessanta in una città tutt'altro che grande), dopo la dimostrazione di dileggio sotto la casa del Mangiarly, ex ufficiale di cavalleria austriaco, eletto comandante della Guardia Nazionale. Mentre Vienna lotta contro i tre eserciti imperiali venuti a domarla, si fanno dimostrazioni antiaustriache a favore dei viennesi, ma col grido «Viva l'Italia!».

Sono fatti; ossia germogli vivi di semente caduta nelle anime. E non conta che la soffocazione dei moti quarantotteschi sia imminente, che tutto un decennio di reazione e di repressione debba succedere. Il conciliativo Kandler diverrà bensì in quel periodo un sopravvissuto; ma i giovani che nel quarantotto hanno palpitato a Trieste per l'idea nazionale, sono alla fine del decennio 1849-59 uomini fatti, e sono i primi capi dell'irredentismo, e prendono le redini della città. *b.*

ASTERISCHI

La Mostra Ongaro si chiude

La interessante Mostra del pittore veneziano Pino Ongaro nella Galleria Jerco rimarrà aperta soltanto tre giorni ancora.

«Domani sera»...

...si intitola la nuova canzone fox-trot edita dalla «Gong» di Trieste, dovuta a Lino Campanini e che il giovane musicista Livio Grassi ha rivestito di note bizzarre e grottesche, di squisito sapore spadariano. Una bella composizione, che avrà certamente il favore del pubblico, tanto più che è stata tenuta a battesimo ieri dall'Orchestrina Angelini che la ha radiodiffusa da Torino, durante il programma odierno di musica varia, guadagnandosi il più vivo plauso sia per la chiara e bella composizione come per i meriti poetici e musicali che la canzone possiede, per cui è facile arguire che assurgerà in breve a un vasto successo.

Nozze d'oro

I coniugi Gregorio Franco e Fortunata Basilisco hanno la ventura di festeggiare oggi il 50.o anniversario del loro matrimonio. Nozze d'oro delle più felici, alle quali i figli ed i congiunti tutti, partecipano con piena gioia e augurale sentimento.

Riunione all'Associazione medica

Questa sera, alle 19.30, l'Associazione medica triestina, Circolo di coltura del Sindacato fascista medici, terrà la XIII seduta scientifica col seguente programma: 1) prof. A. Dei Rossi: Le ipertonie e gli spasmi della tromba di Eustachio; 2) dott. G. Pirani: Un nuovo elemento nella patogenesi delle forme morbose bronco polmonari tubercolari e non tubercolari.

Riunione di fanti

Mercoledì prossimo 2 febbraio, alle ore 20.45, al Ristorante Pordenone i fanti in congedo della Sezione di Trieste dell'Associazione del fante si riuniranno ad uno dei consueti ranci sociali. Alla simpatica riunione, in cui cameratismo e buonumore regneranno sovrani, sono invitati tutti i fanti in congedo. Le iscrizioni si ricevono seralmente in sede, Casa del Combattente.

Denuncia della ricchezza mobile a carico dei prestatori d'opera

L'Unione fascista dei commercianti ricorda ai propri associati che entro il 31 gennaio devono denunciare, mediante appositi moduli che si possono ritirare presso l'Ufficio delle imposte dirette, i redditi percepiti dai loro dipendenti nel 1937.

Tale denuncia deve essere fatta anche se nessuna variazione è intervenuta nel numero o nelle persone dei dipendenti nei confronti del 1936.

La mancata presentazione della denuncia e la presentazione di denuncie inesatte sono colpite con una sopratassa e con un'ammenda.

Il "corso goliardico,, alla R. Università

Stasera alle ore 18, nell'aula E il prof. Ferdinando Pasini parlerà sul tema: «Pessimismo attivo del Leopardi».

Convegno di impiegati metallurgici

Giovedì scorso, si sono anche riuniti alla Casa fascista lavoratori dell'industria, i Direttori e fiduciari degli impiegati tecnici ed amministrativi metallurgici, per esaminare la propria situazione in relazione all'assegnazione delle varie categorie di cui all'art. 3 del contratto nazionale, e per discutere sulle disposizioni ed istruzioni della Federazione nazionale lavoratori metallurgici, riferentisi alla preparazione dei contratti collettivi.

La terza conferenza del dott. Vlach al Dopolavoro Ponziana

Il cav. dott. Giuseppe Vlach terrà oggi la sua terza conferenza nella sede del Dop. Sportivo Ponziana, via Ponziana 15.

VEGLIE E DANZE CARNEVALESCHE

Il ballo della vela al Savoia

Il Comitato feste del R. Y. C. I., Gruppo Adriaco, sta intensificando i preparativi d'organizzazione e d'allestimento per il grande ballo della vela, che accoglierà sabato 5 febbraio nelle sale del Savoia un'eletta schiera di dame e cavalieri per festeggiare il Carnevale 1938.

Particolare cura è stata data all'addobbo delle sale, le quali, pavesate dai variopinti gagliardetti dai colori sociali, saranno trasformate in un caratteristico ambiente marinaro dal noto pittore Valenti, già apprezzato per altre decorazioni del genere.

Gli inviti si possono ritirare in sede e quelli che non fossero iscritti all'Adriaco dovranno far pervenire la richiesta a mezzo di un socio.

Il ballo accademico all'Ateneo

Domani sera avrà luogo il grande ballo accademico organizzato sotto gli auspici del Dopolavoro provinciale, a favore del fondo «Menotti Delfino» (alunni poveri dell'Ateneo).

Abbiamo già ripetutamente detto dello scopo altamente benefico dell'iniziativa e delle numerose attrattive preparate dal solerte Comitato organizzatore per rendere questa serata, una delle più brillanti della stagione.

I canottieri al Ferroviario

Domani sera avrà dunque luogo l'annunciato grande ballo dei canottieri del Dopolavoro ferroviario, per il quale è vivissima l'attesa tanto fra i soci che fra gli appartenenti alle società nautiche cittadine. La veglia, che si svolgerà nella sala maggiore del Dopolavoro ferroviario di piazza Vittorio Veneto, avrà inizio alle 22 precise e si concluderà alle prime ore della mattina. L'ambiente sarà fra i più suggestivi ed eleganti.

Al Dop. Pubblico Impiego

Domani, sabato, 29, con inizio alle 21.30 e fino alle prime ore del mattino, avrà luogo nelle sale del P. I. la veglia danzante in onore del gruppo «Direzione di artiglieria» riservata agli associati e ai familiari e invitati di sezione B. e C. Per l'occasione la sala sarà festosamente addobbata e sarà rinforzato il servizio del bar.

Al Dop. «Trevisan-Boscarolli

Domani, sabato, dalle 21 in poi, nella sala massima di via G. Caprin n. 7, avrà luogo un originale trattenimento danzante con getto di palline e stelle filanti. Indi seguirà un concorso umoristico, a premio, dei nasi.

La veglia dello sport

Domani sera, nella sala del Dopolavoro interaziendale chimici, in via Conti 11, si terrà la grande veglia dello sport. Il convegno sportivo che sarà certo fra i più signorili della stagione, promette le più deliziose sorprese. La sala sarà trasformata in un campeggio di montagna. Un'ottima orchestrina diretta dal maestro Silli suonerà i più moderni ballabili della stagione.

Al Dopolavoro Poligrafico

Domani 29 corr., dalle 21.30, nella sala del Dopolavoro Poligrafico, in piazza Impero 7, avrà luogo la veglia danzante «Una notte in alto mare». Lotteria, scherzi di cotillon e gare di fox rallegreranno la serata. La sala sarà addobbata e l'ottima orchestrina Zimolo suonerà i più recenti ballabili.

Al Dop. «XXX Ottobre»

Domani dalle 21 in poi al mattino, nella sede sociale, si terrà la grande e attesa veglia danzante delle «camelie». Vi saranno numerosi scherzi e attrattive, tra le quali una lotteria con ricchi premi.

Al Dop. Motociclistico

Il Comitato feste sta preparando e addobbando le sale onde ripetere domani, sabato, dalle 22 in poi, la grande veglia «Una notte d'estate al chiaro di luna», che sabato scorso ottenne il più vivo successo. Vi saranno nuovi scherzi, attrattive e varietà.

Al Dop. Cooperative Operaie

Domani, sabato, dalle 21 e domenica dalle 20.30, nella sede sociale, trattenimenti danzanti con varie attrattive che il Comitato feste sta preparando onde rallegrare la serata. Il quartetto del prof. Tamaro si produrrà nelle sue nuove creazioni.

Il ballo del «Guf»

Domani avrà luogo, dalle ore 17 in poi, nella Sala massima di via Coroneo 15, un trattenimento danzante organizzato dal Gruppo fascisti universitari.

Veglia dello sport all'Artigiano

Domani dalle 22 al mattino, avrà luogo al Dopolavoro artigiano la veglia dello sport. Il Comitato feste ha organizzato, per tale festa, speciali attrattive e scherzi. Alla veglia oltre gli artigiani e i loro familiari sono invitati tutti gli sportivi cittadini.

Al Dop. bancari assicuratori

Domani nelle sale sociali di via S. Pellico 4 avrà luogo la prima grande veglia di Carnevale. Le danze avranno inizio alle 22. La nuova orchestrina sociale, eseguirà i più recenti ballabili. Per inviti in segreteria di via S. Pellico 4.

Ballo del poker alla Ginnastica

Domenica sera, dalle 21 alla 1, nella vasta palestra sociale, si replicherà il ballo del poker che domenica scorsa ottenne un ottimo successo. La serata verrà rallegrata con nuovi giochi di società. Sabato 29 corrente dalle 17 divertentissimo spettacolo cinematografico per soci, allievi e familiari.

Al Beltrame

Domani dalle 21 alle 4 del mattino si svolgerà nella sede del Dopolavoro «G. Beltrame» l'annunciata grande «veglia dei fiori». La sala sarà addobbata per l'occasione, nè mancheranno gli scherzi e le sorprese d'ogni genere, pur di dare un carattere allegro e pieno di brio alla serata, che si presenta già sin d'ora ricca di attrattive.

Al Dop. Mercati cittadini

Domani, dalle 21 in poi avrà luogo un festino di danza che avrà per titolo «Al drago giallo». La vasta sala sarà completamente trasformata. Numerose sorprese a premio allieteranno la bella serata. Suonerà l'orchestra del m. Tommasi.

Il ballo «giallo». Domani sera, dalle 21.30 in poi, si svolgerà in Sala massima il «ballo giallo» indetto a scopo benefico dal Gruppo Impero. Fra i partecipanti che risolveranno il problema poliziesco proposto dagli organizzatori, verranno sorteggiati dei bellissimi doni in carattere con la festa. Così tutte le signore e signorine abbigliate in carattere col trattenimento avranno un simpatico dono.

I metallurgici di Monfalcone e il nuovo contratto dei cottimi

Lunedì scorso, nella sala del Fascio di Combattimento di Monfalcone, si sono riuniti i rappresentanti dei diecimila operai metallurgici della zona. Ha presieduto l'importante riunione il capogruppo dei metallurgici camerata Damasio, assistito dal delegato di zona, camerata Donatelli.

Il capogruppo, rilevato ai presenti l'alto valore politico e morale che riveste il nuovo contratto per la regolamentazione dei cottimi, approvato sotto le direttive del Duce dal Comitato corporativo centrale, ha dettagliatamente illustrato il contratto stesso, sottolineandone i punti più salienti. Dopo tale esposizione il camerata Damasio ha dato alle maestranze le opportune direttive per quella che dovrà essere la pratica ed effettiva applicazione del contratto che implica innanzi tutto una strettissima, armonica collaborazione tra le maestranze stesse e l'organizzazione sindacale, specie per quanto riguarda i cottimi di compagnia e di squadra.

Terminata la relazione del capogruppo, si è aperta la discussione alla quale hanno partecipato molti degli intervenuti, e l'assemblea, dopo aver espresso il proprio compiacimento per il nuovo provvedimento e la propria viva gratitudine al Regime per il suo costante e ognor crescente interessamento ai bisogni ed alle aspirazioni delle categorie lavoratrici, si è sciolta con un vibrante saluto al Duce.

Denunzie di macchine e apparecchi frigoriferi

Col 31 gennaio corr. scade il termine per la presentazione, da parte degli esercenti di pubblici esercizi e delle altre ditte interessate, delle denunzie agli Uffici del Registro delle macchine frigorifere e degli altri apparecchi atti alla produzione del freddo per usi propri delle stesse ditte ed esercenti con la contemporanea stipulazione della convenzione di abbonamento ai fini del pagamento della tassa scambio a norma dell'art. 28 dell'allegato A del R. Decreto-Legge 15 novembre 1937, n. 1924. Per la omessa denunzia e conseguente mancata stipulazione della convenzione nel termine suddetto il contribuente incorre in gravi sanzioni pecuniarie. Il 31 gennaio, come in genere nell'ultimo giorno di ciascun mese, gli Ufficio del Registro si chiudono alle ore 12.

Della conferenza tenuta da Fausto Stefenelli iersera nella sede del C.A.I., dinanzi a un pubblico imponente e che riscosse il plauso degli intervenuti per l'interessante argomento «Vita di montanari», daremo relazione in una prossima edizione.

Avvenimenti della vita teatrale

La prima di "Tosca,, domani al Verdi

Con la direzione del maestro Piero Fabbroni si avrà domani, alle 21 precise, la prima esecuzione della pucciniana «Tosca», interpreti la soprano signora Iva Pacetti nella parte della protagonista, il tenore Giuseppe Lugo che sosterrà la parte di Cavaradossi, il baritono Mariano Stabile che personificherà Scarpia e il basso Morisani come Angelotti, mentre nelle parti complementari figureranno il Mercuriali, Spoletta, il Serpo, Sciarrone, e un carceriere, l'Uliva. La regia sarà di Domenico Messina. Il pubblico è invitato ad osservare la puntualità. Il teatro è completamente esaurito.

Domenica, alle 15.30, si darà l'ultima rappresentazione del «Campiello».

Il concerto di Cesare Barison stasera all'Ateneo Musicale

Per cura della Confederazione fascista dei professionisti e artisti e del Sindacato interprovinciale musicisti nonchè dell'Istituto di cultura fascista, stasera, alle 21, all'Ateneo Musicale Triestino, avrà luogo un concerto del violinista Cesare Barison col seguente programma: Vivaldi-(Barison): «Concerto in re minore» allegro moderato, adagio, allegro. Schubert: «Konzertstück» (nuovo per Trieste) adagio, allegro. Locatelli: «Aria». Paganini: «Tema con variazioni». Rimsky-Korsakoff: «Fantasia da concerto su temi russi». Godowsky-Kreisler: «Nocturnal Tangier» (nuovo per Trieste). Hubay: «Zeffiro». Accompagna al pianoforte: Morosina Barison.

"Fata morgana,, al Rossetti

Domenica prossima, alle 10.15, verrà replicata al Rossetti l'operina di soggetto orientale «Fata Morgana» di Vitussi e Capri, in- [illegible]

La riuscitissima serata musicale al Dopolavoro «Acegat»

[illegible] musicali non comuni; il baritono Abelardo Petrina, efficacissimo nelle sue sentite interpretazioni; la pianista prof. Almira Kette ed il clarinettista prof. Mario Scamperle: due concertisti, questi due ultimi, che hanno più che pienamente convinto l'uditorio per la loro tecnica sviluppatissima ed intonata a buoni intendimenti artistici. Eccellente accompagnatore al piano è stato poi il prof. Tristano Illersberg.

Il programma comprendeva oltre una dozzina di brani vocali e istrumentali che sono stati tutti calorosamente applauditi.

Uno spettacolo per bambini al Dopolavoro chimici

Domenica 30 gennaio, alle 15, nella sede del Dopolavoro interaziendale chimici in via Conti 11, la compagnia «Fischiateci forte» del Dopolavoro Poligrafico darà un grande spettacolo d'arte varia per bambini con la rivista «Stan e Ollio in Europa».

Sono invitati tutti i soci, famigliari e dopolavoristi simpatizzanti l'ingresso indistintamente è di centesimi 50.

Musiche di Mascagni e Puccini al Dopolavoro «Crda»

Domani sera, alle 20.45, nella sede del Dopolavoro «Crda» le sezioni corale-orchestrale sotto la direzione del maestro Renato Ruggier daranno un attraente concerto comprendente le più significative musiche di Mascagni e Puccini. Parteciperà pure a questa serata artistica il soprano signorina Nella Bonato già favorevolmente nota per le sue ottime precedenti esecuzioni.

"La festa de siora Aneta,, con Cecchelin al Filodrammatico

La notizia che Angelo Cecchelin sarà a Trieste dal 31 corrente al 6 febbraio, per straordinarie rappresentazioni della sua nuova commedia musicale «La festa de siora Aneta», è stata accolta con vivo compiacimento nella larga schiera di ammiratori e amici che il simpatico attore triestino e i suoi bravi collaboratori contano nella nostra città. Il nuovo lavoro, che ha avuto un battesimo trionfale al Politeama Chiarella di Torino, sarà dato eccezionalmente per solo sette sere, essendo la Compagnia già impegnata per il 7 febbraio al Politeama Nazionale di Asti e successivamente a Firenze e Roma. Attualmente la Compagnia Cecchelin è a Bologna ove agisce con grandi successi al Teatro Apollo.

I filarmonici del «Ferroviario». Oggi alle 21 prove d'archi, in sede piazza Vittorio Veneto 3.

Trattenimenti al «Ferroviario». Per domenica sono annunciati i consueti trattenimenti cinematografici che si svolgeranno nella sede «Vittorio Veneto» alle 15.30, mentre alle 18.30 seguirà un festoso trattenimento di danza.

Recite di filodrammatici

«Nina no far la stupida» al Teatro Verdi di Muggia. Domani sera la sezione filodrammatica del Dopolavoro «Crda» sezione di Muggia rappresenterà al Teatro Verdi di Muggia la bella commedia musicale di Rossato e Gian Capo «Nina no far la stupida». Coopereranno alla riuscita della serata l'orchestrina sociale rinforzata e la sezione corale.

Il nuovo Quartetto ungherese alla Società dei Concerti

Lunedì venturo si presenterà al pubblico della Società dei Concerti il nuovo Quartetto ungherese salito in questi ultimi anni in chiara fama. Il programma contiene:

Haydn: quartetto in fa magg. op. 77; Schubert: quartetto in la min. op. 29; Milhaud: quartetto n. 9 (nuovo per Trieste).

Musiche di Gastone Zuccoli nella sala Duca d'Aosta

Nei nostri circoli musicali è atteso con molto desiderio il concerto dedicato a musiche di Gastone Zuccoli, che avrà luogo martedì sera nella sala Duca d'Aosta, auspici il Sindacato dei musicisti e l'Istituto di cultura fascista. Vi partecipano in qualità d'esecutori il mezzosoprano Gemma Baruch, la pianista Laura Ferlan, giovane e valentissima esecutrice che ha gentilmente aderito di sostituire il dott. Bruno Degrassi impedito, il violinista Rodolfo Grandi e il maestro Luigi Toffolo.

Il vasto programma racchiude la più scelta produzione zuccoliana appartenente alla musica da camera: musiche in gran parte ben note al nostro pubblico, ed accolte anche fuori di Trieste con calore di consenso.

Prolusione del m.o Vito Levi.
1. Quattro schizzi: a) Canzonetta; b) Rêve Fantasque; c) Colloquio; d) Almée (poemetto orientale) (pianoforte). 2. Sera d'inverno (canto). 3. Ave Maria (violino). 4. Tre impressioni: a) Umoresca; b) Danzando); c) Piccolo studio (pianoforte). 5. Tre canzoni: a) Rispetto toscano; b) Lontananza; c) Stornello toscano (canto).
6. Due liriche: a) Notturno (foglio d'album); b) Canzone d'autunno (pianoforte). 7. a) Alba d'aprile; b) Sonetto (canto). 8. a) Pastorale di Natale (trascrizione di Gianni Pavovich); b) Serenatella burlesco-sentimentale (revisioni di Gianni Pavovich) (violino). 9. a) Dolce tormento; b) Dionisiaca, poemetto (pianoforte).

Siederà al pianoforte per gli accompagnamenti il maestro Luigi Toffolo. Prezzi: ingresso (posto compreso) lire 3. Per gli iscritti al Sindacato musicisti, all'Istituto di cultura fascista ed al Circolo «E. [illegible]

RADIO

[illegible] ne dalla Reale Accademia di Santa Cecilia: Concerto del pianista Dino Lipatti. — 21: Selezione di operette, direttore d'orchestra m.o Umberto Mancini. — 22.45 (circa): Musica da ballo. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA onda ultracorta: 19: Musica varia e canzoni. — 19.25: Orchestra d'archi di danze e ritmi diretta dal m.o Tito Petralia. — 20.30: «Gl'innamorati», commedia in tre atti di Carlo Goldoni. — 21.54: Quartetto ocarinistico Orfei. — 22: Musica da ballo.

VARIETA' E CINEMA

Fenice. 16.30: Grande succ.: «Pietro Micca», con G. Celano, C. Pilotto, R. Masi e Comp. Rivista Italiana con «Cosa succederebbe se!...», novità.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica: Riposo.

Cinematografi:

Rossetti. 16: Entusiastico successo: «Voglio vivere con letizia», con Assia Noris, Gino Cervi e Umberto Melnati.
Nazionale. 16: Entusiastico succ.: «Le tre spie», con Conrad Veidt, Vivien Leigh. E.N.I.C. Segue Doc. Luce «Vita sul mare». Prezzi: L. 2 - 3 - 5.
Excelsior. 16: Grande succ.: «Fra due donne», Metro, con Maureen O'Sullivan, Franchot Tone e Virginia Bruce.
Principe. 16: «La canzone del cuore», ultima grande creazione di Beniamino Gigli che con arte insuperabile canta le canzoni più melodiose, i pezzi d'opera più armoniosi.
Filodrammatico. 15.45: «Amanti di domani», Grace Moore, G. Grant. Commedia, dramma, lirica in un film superbo. Succ. Comp. «Freccia d'oro».
Italia. 16: «Il manto rosso», appassionante vicenda d'amore con Annabella, Conrad Veidt. Fuori serie Fox.
Regina. 15: IV settimana «Primavera», film Metro di fenomenale successo, con Jeannette Mac Donald e Nelson Eddy. Ultimi giorni. Lire 1.
Impero. 16: «Fuoco liquido», con Franchot Tone e Madge Evans; seguirà: «E' tornato il gatto» sorprendente short a colori della Metro.
Reale. 16: «Il feroce Saladino», il più divertente Angelo Musco. Ultima sua grande creazione.
Garibaldi. 16: «Voglio danzare con te», con Fred Astaire e Ginger Rogers. Domani: «Legge della foresta». L. 1.
Novo Cine. 16: «Bionda avventuriera», con Giorgio Raft e Dolores Costello Barrymore. Divertente.
Massimo. 15.30: «Scipione l'Africano», il colosso della cinematografia italiana.
Moderno. 15.30: «La segretaria», divertente film d'amore, Myriam Hopkins.
Odeon. 15.30: «Capitani coraggiosi», con F. Bartholomew, Barrymore, Tracy.
Armonia. 15.30: «Il peccato di Lilian Day», R. Chatterton. Nuovo varietà.
Azzurro. 16: «Port Arthur», con Danielle Darrieux e A. Wolhlbrück.
Savoia. 15.30: «Pattuglia sperduta», con Victor MacLaglen e Boris Karloff.
Popolo. 15.30: «Casta Diva», Marta Eggerth, S. Palmieri; film musicale. Domani: «Il sergente di ferro».
Vittoria. 16: «Robin Hood dell'Eldorado», Warner Baxter e Anna Loring.
Centrale. 15.30: «Le 4 perle», con Myrna Loy e S. Tracy. Nella Luce: «Festa dell'uva a Trieste».
Aqua. 15.30: «Collegio femminile», con Simone Simon e Herbert Marshall.
Venezia. 15.30: «Il sigillo segreto», colosso Fox, con Robert Taylor.
Belvedere. 15.30: «Amo tutte le donne», col celebre tenore Jan Kiepura.
Argentina. 16: Ultima: «Cuori incatenati. Domani: «Sotto due bandiere».
Roma (Servola). Oggi e domani ore 18.30: «Il circo», con Wallace Beery, capolavoro Metro.

Trattenimenti:

Albergo Savoia. BAR dalle 21 trattenimento danzante. CAFFE' pomeriggio e sera concerto.
Albergo della Città. Ristorante rinnovato con servizio dopoteatro. Tutte le sere danze nel «Nostro Bar».
Ristorante Riviera (Barcola - Tel. 5722). Ogni sera, 21: Trattenim. danzante. Sabato e domenica 16.30: Tè danzante.
Ristorante Birreria Dreher (via Giulia n. 75-77. Tel. 63-92). Concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.

Commemorazione di Augusto Jancovich Una serata di trio e due pianoforti

L'11 febbraio ricorre il primo anniversario della morte dell'indimenticabile violinista Augusto Jancovich. I suoi collaboratori più fidi, gli amici innumerevoli e la città intera vogliono ricordare il grande violinista, che fu caro a quanti hanno il culto della musica, con un concerto di trio e due pianoforti che sarà tenuto sotto gli auspici della Società dei Concerti e dell'Istituto fascista di cultura, con la collaborazione di Giuseppe Viezzoli, Eusebio Curelli, Dino Baraldi, nonchè della gentile pianista signorina Ella Ralli.

Il concerto si terrà in Sala del Littorio a totale beneficio della istituenda borsa di studio Augusto Jancovich presso l'Ateneo Musicale triestino. Non occorre dire che l'annunzio, di questa doverosa commemorazione musicale di Augusto Jancovich, sarà accolto con sincero compiacimento da tutta la cittadinanza e dai nostri circoli musicali. La partecipazione al concerto di artisti insigni, che furono per tanti anni uniti in fraterna solidarietà d'arte e di amicizia con Augusto Jancovich, accresce e nobilita il valore spirituale di questa prossima serata, nella quale sarà tributata alla memoria del grande violinista degna e significativa onoranza.

Il Vallo Romano in una pubblicazione di Piero Sticotti

Si è annunziata l'altro giorno la comparsa di una monografia del dott. Piero Sticotti, «Il Limes delle Alpi Giulie», in uno dei «Quaderni dell'Impero», dei quali l'Istituto di Studi Romani ha intrapreso la pubblicazione, chiamando a collaborarvi i dotti più autorevoli d'ogni Paese del mondo. Per il vallo romano delle Alpi Giulie non si poteva ricorrere meglio che al nostro Sticotti. Studioso già da decenni delle fortificazioni romane al confine orientale d'Italia e apostolo della esplorazione sistematica di esse, egli seppe farsene [illegible] Britannia romana. Per tant'anni, ossia fino alla sua morte, l'illustre archeologo triestino perseverò nelle indagini e nei rintracciamenti sui luoghi, perfezionando sempre più la cognizione precisa del sistema fortificatorio da lui riconosciuto per primo. Morto il Kandler, le ricerche e gli studi sul Vallo ebbero nuovo impulso alla fine dello scorso secolo e al principio di questo per merito del prof. Alberto Puschi, il predecessore dello Sticotti nella direzione del nostro Museo d'arte e di storia. Ma nemmeno a lui riuscì di ottenere effettuato dalle autorità austriache e da quelle delle provincie il vagheggiato ampio programma di scavi lungo il Vallo, nè risultati più completi ebbero le ricerche e gli sterramenti condotti durante la guerra dal dott. Schmid del Museo di Graz, per incarico dell'Istituto archeologico di Vienna. La sorte riserbava alle prime truppe italiane entrate nella Venezia Giulia i rilievi più precisi e il coordinamento dei risultati. Fu il Generale Italo Gariboldi, allora colonnello e capo della Commissione per la delimitazione dei confini orientali, a intraprendere nel 1920, col consiglio e la collaborazione del dott. Sticotti e della Società Alpina delle Giulie, e valendosi del piccone dei suoi soldati, un'opera organica di scavi e di rilievi, particolarmente feconda per la ricognizione del Vallo fiumano.

Questa a grandi tratti la storia delle ricerche sul Vallo, che debbono considerarsi preludio all'opera di rintracciamento completo ora incominciata. Il Kandler, vero iniziatore e precursore, cadeva nei primi tempi spesso in inganno per la incerta conoscenza dei castellieri preistorici, sui quali le idee non erano peranco chiarite, e che egli confondeva talvolta con resti di costruzioni romane; ma egli già si rendeva ben conto che il «vallo» non era una continua cinta di mura, una «muraglia cinese», come dicevano i suoi detrattori, bensì una serie d'opere fortificatorie coordinate, su parecchie linee, e con appoggi in campi trincerati, in castelli o sul massiccio dei monti. Talchè già da lui era adottata la dizione «Valli romani», come se essi fossero più d'uno; e difatti si tratta ora di esplorare i parecchi «valli» che, probabilmente in epoche diverse, quando a scopo di difesa locale, quando nell'ambito d'una sistemazione più ampia, i romani costruirono per provvedere allo sbarramento dei confini d'Italia. Sulle ipotesi intorno al momento storico in cui s'iniziarono queste opere e intorno allo sviluppo di esse, sull'importanza dei singoli castelli o di zone strategiche preminenti come quella di Aidussina, sulle scoperte archeologiche e i ritrovamenti di lapidi lungo la traccia delle fortificazioni e sul raccordo di queste con la rete stradale di Roma, la monografia di Piero Sticotti dà, in brevi pagine, notizie chiare e preziose. E al valore di essa anche contribuiscono le molte fotografie, che riproducono carte e piante tracciate in varie epoche dal Kandler e da altri studiosi, e disegni singolari antichi, e momenti interessanti delle esplorazioni moderne.

Riunione di operai siderurgici

[illegible] lavoro, e quello della unificazione delle voci che formano il guadagno delle maestranze.

Il primo convegno di cultura coloniale al Dopolavoro Poligrafico

[illegible] Il dott. Filipuzzi è stato alla fine applaudito con vivo fervore.

Il Carnevale della Dalmatica

[illegible] venerdì dalle 16 alle 18. Si possono ammettere ancora allieve ai [illegible] 21. Per informazioni rivolgersi in segreteria, telefono 6705.

IL VI TRENO BIANCO A Tarvisio nevica

[illegible] disponibili si ricevono entro oggi in sede, dalle 18.30 alle 19.30.

Cronache degli avvenimenti sportivi

I GOLIARDI SCIATORI IN GARA A CAMPIGLIO
Travaglio "Littore,, per la discesa
Trieste conserva il primato della categoria

(Nostro servizio)

MADONNA DI CAMPIGLIO, 27

(V. L.) Forse i lamenti dei 600 sciatori universitari, a corto di neve, hanno avuto la loro eco in cielo che, quest'oggi di buon mattino, si è coperto completamente di nubi e ha fatto dono di una magnifica nevicata attesa da oltre un mese e mezzo e giunta in un momento del tutto propizio per rendere meno difficili le piste.

Vittoria del favorito

Nonostante però la caduta della neve, nelle prime ore del mattino, la gara di discesa libera, che ha avuto il suo inizio alle 11, è stata disputata su una pista ancora pericolosa e molto veloce.

Il secondo Littore dell'anno XVI, Travaglio, del Guf di Milano, è stato salutato stamane dal giubilo dei suoi compagni subito dopo il bellissimo arrivo, essendo stato l'unico o compiere il duro percorso in un tempo inferiore ai quattro minuti. Rasi, del Guf Ferrara, e Scarpa, del Guf Bologna, insieme con Travaglio, erano stati i favoriti della gara, mentre più di qualcuno aveva puntato anche sul nostro Lendwai, del quale non si sapeva, se non nell'ambito del nostro Guf, che non avrebbe partecipato alla discesa.

Travaglio, come abbiamo detto, è risultato vincitore, mentre Alberto Rasi si è classificato al secondo posto seguito da Federico Pariano di Milano. Scarpa, che fa parte del Guf Bologna, ma che è triestino, ha avuto invece un incidente, avendo battuto il dorso contro un albero. Un altro infortunio è toccato ad un concorrente fuori gara che apriva la pista.

Trieste, che ha partecipato alla discesa libera con due soli concorrenti, Cosulich e Paschi, è riuscita a conquistare il 17.o posto con Cosulich, che ha coperto il percorso in 4'51" 1/10. Paschi, dolorante alla spalla ed alla caviglia già da alcuni giorni, si è tuttavia prodigato partecipando alla gara e conquistando qualche prezioso punto, pur arrivando 34.o. In classifica generale il «Guf» Trieste è stato scavalcato di un posto per opera del Guf di Genova; ciò nonostante Trieste resta sempre al primo posto della sua categoria, che è la seconda, con buone speranze di conservare il primato.

Le sorti delle Maglie gialle sarebbero non poco sollevate se venisse accordata la licenza a Brückner, che si trova a Bassano e che parteciperebbe alle gare del salto e della staffetta, nella quale in modo speciale ci sarebbe bisogno del suo aiuto.

Il programma odierno

Questa mattina, alle 9.20, ha avuto luogo un incontro di disco sul ghiaccio tra le squadre del Guf di Torino e del Guf di Pavia. L'incontro si è chiuso con la vittoria del Guf Torino per 3 a 1. La partita fra le squadre del Guf di Ferrara e del Guf di Catania, che si disputava oggi alle 16, è stata sospesa dopo il primo tempo per impraticabilità del campo. L'incontro sarà giuocato domattina alle 9. Le gare di pattinaggio sono state sospese pure per impraticabilità della pista.

Domani al campo di pattinaggio si correrà, oltre alle gare oggi sospese, la gara dei 3000 metri, mentre alle 10 e alle 15 si giuocheranno due incontri di disco sul ghiaccio; ma la gara più interessante e più bella sarà indubbiamente la discesa obbligata che si correrà sull'ultimo tratto della pista di discesa del Pancugolo. La partenza sarà data alle 13.30. Secondo il regolamento, alla cui modifica abbiamo ieri accennato, all'obbligata dovrebbe partecipare di Trieste soltanto Cosulich, perchè classificatosi fra i primi 30 nella gara di discesa libera. Ma non è ancora escluso che venga ammessa pure la partecipazione di Paschi.

L'ordine di partenza della gara di discesa obbligata sarà il seguente: il concorrente che si è classificato quinto nella discesa libera partirà primo nella discesa obbligata, quello che si è classificato quarto partirà secondo, quello che si è classificato terzo partirà terzo, il secondo partirà quarto e il primo partirà quinto. Gli altri concorrenti, dal sesto in poi, partiranno nell'ordine in cui si sono classificati nella gara di discesa libera.

I risultati tecnici

Ecco i risultati. Disco sul ghiaccio: Guf Torino batte Guf Pavia 3 a 1; Guf Ferrara-Guf Catania sospeso. Pattinaggio: sospese le gare. Classifica individuale nelle gare di discesa libera: 1) Carlo Travaglio, del Guf Milano, in 3'51" 4/10; 2) Alberto Rasi, del Guf Ferrara, in 4'4" 7/10; 3) Federico Pariani, del Guf Milano, in 4'5" 7/10; 4) Paolo Daniele, del Guf Torino, in 4'14" 4/10; 5) Giovanni Pariani, del Guf Milano, in 4'22" 3/10; 17) Paolo Cosulich, del Guf Trieste, in 4'51" 1/10; 34) Arturo Paschi, del Guf Trieste, in 6'21". Inscritti 90, non partiti 22, ritirati 14, fuori tempo massimo 10, classificati 44.

Il Bollettino della neve

ROMA, 27

La Direzione generale per il Turismo comunica il bollettino della neve del 27 gennaio XVI:

Alpi venete, tridentine e dolomitiche: Asiago: temp. — 2, neve cm. 30 gelata; Bosco Chiesanuova: temp. + 2, neve cm. 40; Cavalese: neve cm. 3 farinosa; Corvara, Col Fosco, La Villa, Tralongia, San Cassiano, Predaces: neve cm. 40 gelata; Cortina d'Ampezzo: temp. — 2, neve cm. 35 gelata, nevica; Pocol: neve cm. 60 farinosa; Tre Croci: neve cm. 90 farinosa; Falzarego: neve cm. 90 farinosa; Dobbiaco: temp. — 4, neve cm. 25, nevica; Madonna di Campiglio: neve cm. 60 fresca, nevica; Pradalago: neve cm. 105 fresca, nevica; Capanna Spinale: neve cm. 110 fresca; Merano Avelengo: temp. — 3, neve cm. 15 gelata; Misurina: temp. — 4, neve cm. 40 gelata; Moena: neve cm. 40 fresca; Ortisei: neve cm. 20; S. Martino di Castrozza: neve cm. 30 fresca, nevica; Passo Rolle: neve cm. 60, nevica; Sappada: temp. — 5, neve cm. 40 farinosa.

Il calendario nazionale per l'atletica leggera

ROMA, 27

La Fidal comunica le date delle manifestazioni nazionali e internazionali su pista per l'anno XVI: 20 marzo: inizio dell'attività su pista; 21 aprile: campionato Guf a squadre; 24 aprile: idem; 1.o maggio: idem; 6-10 maggio: Littoriali; 15 maggio: campionati italiani società divisione nazionale (gruppo A); campionati società prima divisione (fase zonale); 22 maggio: campionati italiani società divisione nazionale (gruppo A); campionato italiano società prima divisione (fase zonale); 26 maggio: campionati italiani società divisione nazionale (gruppo B); campionati italiani società prima divisione (fase zonale); 29 maggio: campionati italiani società divisione nazionale (gruppo B); campionati italiani società prima divisione (fase zonale); 5 giugno: campionati italiani società divisione nazionale (primo ricupero gruppo A); campionati italiani società prima divisione (fase zonale); 12 giugno: campionati italiani società divisione nazionale (primo ricupero gruppo B); 19 giugno: campionati femminili di zona; campionati italiani società di prima divisione (fase nazionale); 24-26 giugno: finalissima G. P. dei giovani (campionato nazionale Avanguardisti moschettieri); 29 giugno: campionati italiani società prima divisione (fase nazionale); 2 luglio: campionati italiani società divisione nazionale (secondo ricupero gruppo A); campionati italiani società prima divisione (fase nazionale); 3 luglio: campionati italiani società divisione nazionale (secondo ricupero gruppo B); campionati italiani società prima divisione (fase nazionale); gran premio Fidal femminile; 9-10 luglio: campionati italiani seconda serie; 17 luglio: incontro Italia Francia, femminile; 23-24 luglio: campionati italiani assoluti; 31 luglio: campionati italiani femminili; 19-21 agosto: campionati nazionali femminili Opera Nazionale Dopolavoro; 3-4-5 settembre: campionati europei maschili; 7-11 settembre: campionati nazionali Giovani Fascisti; 17-18 settembre: campionati europei femminili; 23-25 settembre: campionati nazionali Giovani Fascisti; 24-25 settembre: campionati nazionali Milizia Ferroviaria; 9 ottobre: gran premio Fidal. Il campionato italiano della G. I. L. a squadre si svolgerà nei mesi di luglio e agosto.

«Gli speleologhi triestini» nella conversazione Prez alla «XXX Ottobre». Cesare Prez, il simpatico e appassionato speleologo triestino, racconterà questa sera, nella sede del Dopolavoro XXX Ottobre, le avventure drammatiche da lui e dai suoi compagni grottisti, vissute durante un periodo di attività speleologica di ben vent'anni. A questa serata possono intervenire tutti i dopolavoristi e iscritti al «Cai».

Il tribunale dei calciatori Punizioni insignificanti

ROMA, 27

Il Direttorio divisioni superiori ha lasciato in sospeso l'omologazione della gara Cagliari-Foggia in attesa del parere tecnico chiesto alla «Cita» per il reclamo avanzato dalla U. S. Cagliari.

Ha stabilito inoltre le seguenti punizioni a carico di Società per il contegno scorretto del pubblico le seguenti multe: Cagliari lire 500, Pro Vercelli lire 300, Atalanta lire 200, Falk, Pro Patria e Cusiana lire 100.

Giocatori espulsi dal campo, squalifica per una giornata: Spadoni del Forlì. I seguenti giocatori per quanto espulsi dal campo vengono ammoniti non comportando la motivazione della espulsione maggiori punizioni: Battistoni del Liguria, Zanati del Forlimpopoli. Giocatori non espulsi dal campo: squalifica per due giornate: Quario del Falk; squalifica per una giornata: Camisaschi della Cremonese. Ammonizioni: Capri della Lazio.

SULLE INFERNALI PISTE DI GARMISCH
I tedeschi imbattibili vincono tutte le gare di discesa
Buone prove di Noggler e Paluselli

GARMISCH, 27

I discesisti hanno concluso quest'oggi le loro competizioni con la gara di slalom.

Worndle primo nella «combinata»

La vittoria finale però è rimasta a Roman Worndle, il calzolaio di Partenkirchen, nonostante i risultati della discesa obbligata siano stati sostanzialmente diversi da quelli della discesa libera. I tempi migliori sono stati segnati dai tedeschi Toni Bader e Hans Pfnur nella prima e seconda discesa rispettivamente. Il tempo migliore della giornata è stato segnato da Pfnur nella seconda prova con 73" netti. Bader doveva essere il vincitore dello slalom alla pari col diciottenne tedesco Pertsch.

Gli italiani su questo percorso reso difficile dalla neve, che cominciò a cadere poco dopo l'inizio, alterando le condizioni del terreno e della visibilità, non potevano fare molto. Chierroni è stato ancora una volta vittima della sua irruenza, superiore alle sue possibilità tecniche, perdendo alcuni secondi in una caduta nella prima serie e buscandosi una penalizzazione nella seconda. Zanni si ritirava per essere uscito di pista nella prima discesa, mentre le prove migliori fra gli italiani erano fornite da Paluselli e Noggler. Il primo, scendendo con una esatta valutazione delle proprie possibilità, è riuscito ad essere primo degli italiani e 12.o assoluto, guadagnando l'ottavo posto in combinata; il secondo ha avuto una penalizzazione nella prima discesa ma ha dato una chiara misura delle proprie possibilità impiegando 74" e tre decimi, tempo che lo classificherebbe al quarto posto, alla pari con Kneissl. Noggler è il primo italiano della combinata.

Nella gara femminile è sufficiente dire che Christel Cranz non ha avuto avversari.

Le condizioni di Sertorelli e Passet

Da ieri tutti i dirigenti delle squadre tedesche e francesi, gli atleti stessi e la popolazione che da anni ormai conosce i nostri azzurri, non hanno cessato di interessarsi alle condizioni dei due atleti italiani infortunati. E' scongiurato ogni pericolo grave tanto per Sertorelli che per Passet, ma ne avranno entrambi per una settimana ancora e si tratta di incidenti che pregiudicano le loro possibilità avvenire nello sci agonistico.

Domattina alle 9 si correrà la gara di fondo, terza ed ultima prova alla quale partecipano gli sciatori italiani attualmente in Germania. Si tratta del debutto di stagione dei nostri fondisti che hanno svolto un lavoro serissimo a Livigno, sotto la guida del finlandese Sares. La pista è prevalentemente pianeggiante con una somma di dislivello di circa 200 metri. Vi sono 87 iscritti tra i quali naturalmente i tedeschi con tutti i loro migliori specializzati; ma vi sono anche sei polacchi, due svizzeri, e quel che più conta sei norvegesi, di cui tre specialisti della combinata e tre specialisti dei 18 chilometri. Questo primo confronto coi norvegesi dirà subito fin dove possono giungere le nostre speranze per i campionati del mondo che si correranno tra un mese in Finlandia.

La Cranz non ha rivali

Ecco la classifica della gara di discesa obbligata. Categoria maschile: primi alla pari Bader (Germania) e Pertsch (Germania); 3) Schwabl (Austria); 12) Paluselli (Italia); 18) Noggler; 23) Chierroni; 25) Lacedelli.

Classifica della gara combinata di discesa libera e obbligata: 1) Worndle (Germania) in 7'8" 6/10, 2) Schwabl (Austria) in 7'15" 3/10; 3) Kneissl (Austria) in 7'15" 7/10; 15) Noggler (Italia) in 7'56" 6/10; 17) Paluselli (Italia) in 7'57" 7/10; 19) Chierroni (Italia) in 8' 1" 6/10; 23) Lacedelli (Italia) in 8'35" 6/10.

Discesa obbligata. Categoria femminile: 1) Cranz (Germania). Combinata femminile: 1) Cranz (Germania).

La formazione del Ponziana per l'incontro con il Rovigo

Malgrado il maltempo di ieri, il Ponziana ha svolto sul campo di S. Andrea, la consueta partita di allenamento fra i titolari e i cadetti, che ha permesso ai dirigenti di assicurarsi sulle condizioni dei giocatori che saranno chiamati ad affrontare il Rovigo. Agli ordini dell'allenatore Scherl, i titolari hanno giocato un tempo di circa tre quarti d'ora, durante il quale vennero segnate sei reti contro una degli allenatori. Alla segnatura insolita, hanno cooperato Jones (2), Miot (2), Mazzoli e Capitanio. Quest'ultimo ha sostituito Faini, il quale però sarà in linea coi compagni domenica prossima. Per gli allenatori ha segnato Viola. Tra i titolari è emerso il gioco di Pescia, rientrato da Genova in questi giorni e quello di Miot e Mazzoli, che unitamente a Jones hanno seriamente impegnato la difesa degli allenatori, con ben congegnate azioni offensive.

Salvo cambiamenti, che potrebbero verificarsi all'ultima ora, il Ponziana si schiererà contro il Rovigo nella seguente formazione: Pippan, Schiffo, Cudicini; Dobrilla, Pescia, Belle; Jones, Mazzoli, Faini, Miot, Moro.

Il campionato di pallacanestro Ginnastica-Lazio La partita di domenica a Trieste

Con particolare interesse è atteso nei nostri ambienti cestistici l'incontro tra gli atleti bianco-azzurri e quelli laziali. L'attesa è giustificata, oltre che dalla corrente di vivo ineresse suscitata dall'incontro internazionale di venerdì scorso, dalla smagliante ultima prova dei concittadini a Firenze.

La Ginnastica, che con la vittoria di domenica scorsa si è assicurata il secondo posto, incontrerà l'estroso quintetto di Franceschini che è, pur esso, reduce da una brillantissima prova. In caso di vittoria i bianco-azzurri hanno buone possibilità di acciuffare e sorpassare il Borletti che, secondo le previsioni, dovrebbe cedere a Bologna; è per questo, dunque, che i compagni di Novelli devono sin d'ora prepararsi per un incontro dal quale bisogna uscir vincenti.

Il campionato di corsa campestre per GG. FF.

Domenica 30 corr. il Comando federale della G.I.L. coronerà l'attività delle corse campestri con una imponente manifestazione: il campionato per Giovani Fascisti. La gara si svolgerà sul campo dell'Ippodromo di Montebello, lungo la strada di Cattinara e sul prato in collina della località denominata Campanelle. Il percorso misurerà circa 5 km. e la partenza verrà data dal Comandante federale alle 10.

Allenamenti pallaovale. Tutti i giocatori di pallaovale della squadra di rugby del «Guf» sono convocati per oggi, venerdì 28 corr., alle 13.30, nella palestra della Ginnastica Triestina. Data l'imminenza della partita col «Guf» Parma si raccomanda di non mancare.

Col Tricorno a Montenero d'Idria. Si avverte che per la gita a Montenero d'Idria, in comodo torpedone, sono rimasti liberi alcuni posti. Si raccomanda ai soci di voller iscriversi per tempo, perchè si farà solamente una corriera. La quota è di lire 18 per soci e lire 20 per non soci. Le iscrizioni in sede sociale, via Mazzini 30, dalle 18.30

La gita a Postumia con il G. S. Venier. In occasione della partita di calcio che domenica 30 corr., il G. S. Venier disputerà a Postumia, si effettuerà una gita in comoda autocorriera. Le iscrizioni si chiudono oggi venerdì alle 20.

Associazione Calcio «Fortitudo». I seguenti giocatori stasera in sede alle 20.30: Belle, Bergamo, Cattaruzza II, Cossutta, Grün, Illicher, Levi, Paoletti, Pischianz, Semeraro, Tassini, Ulcigrai e Zuttioni.

L'incontro pugilistico di Parigi Cleto Locatelli ha schiantato Humery Abbandono prima della fine

PARIGI, 27

Il pubblico parigino è accorso in massa stasera alla sala Wagram per l'incontro Cleto Locatelli-Gustavo Humery.

L'interesse era giustificato dai ricordi lasciati dai precedenti confronti fra i due medio-leggeri. Infatti tanto Locatelli quanto Humery hanno fatto parecchie apparizioni sui quadrati, ora come leggeri, ora come medio-leggeri e qualche volta come medio-massimi. Entrambi si sono trovati questa sera medio-leggeri con chilogrammi 64.900 per Locatelli e chilogrammi 65.650 per Humery. L'incontro si presentava quindi interessante sotto tutti gli aspetti e giustificava la grande affluenza degli appassionati del pugilato alla sala Wagram.

Nel primo tempo Locatelli con una breve schermaglia ha approfittato di un'apertura dell'avversario per colpirlo duramente al fegato e mandarlo tramortito al tappeto. Humery rimane stordito per più di otto secondi, ricuperando tuttavia rapidamente e riprendendo il combattimento con lena.

Negli altri quattro tempi seguiti, incoraggiato dal pubblico, Humery ha cercato di fugare la impressione del mediocre inizio, tenendo testa alle iniziative dell'avversario che ha schivato con estrema mobilità, mantenendosi sempre in una intelligente difensiva. Però in questi ultimi tempi il francese è nettamente dominato e termina il sesto tempo completamente esaurito e quando suona la campana per l'inizio della settima ripresa, rimane seduto nel suo angolo, facendo il gesto di rinunciare al combattimento.

Locatelli è quindi dichiarato vincitore per abbandono dell'avversario. Vivamente complimentato dal pubblico, Locatelli ha dimostrato di possedere una meravigliosa forma disponendo come sempre di risorse di fiato e di destrezza incomparabile.

I processi della prossima sessione alla Corte di Assise

La prossima sessione della Corte di Assise si riaprirà il 14 febbraio prossimo per la trattazione di un'altra serie di grossi processi.

La sessione s'inizierà col processo a carico di due donne: Elisa e Maria Pedrocchi di Giovanni, nate a Venezia nel 1906 rispettivamente nel 1902, dimoranti a S. Croce di Venezia, accusate di concorso nel reato di alterazione di stato.

Secondo l'accusa la Elisa Pedrocchi, coll'ausilio della sorella Maria, avrebbe alterato la data civile di un suo bambino col denunciarlo all'ufficio dello Stato Civile di Trieste quale figlio legittimo, nato dal matrimonio celebrato con tale Mario Hlaca. Costui, per niente marito della Pedrocchi, si sarebbe visto accollare la paternità di un bambino del quale ignorava la nascita.

Le Pedrocchi saranno difese dall'avv. Kezich.

Il 15 febbraio gli assessori si occuperanno di tale Francesco Exner fu Augusto, nato nel 1905 a Trieste, accusato di omicidio preterintenzionale. L'Exner, il 13 giugno scorso, durante un alterco, colpiva con un pugno il proprio fratello Germano Gustavo il quale, perduto l'equilibrio, andava a terra in modo sì violento da fratturarsi la base del cranio. Trasportato all'ospedale Regina Elena, il Germano Gustavo moriva in seguito alle gravissime lesioni riportate.

L'Exner sarà difeso dagli avvocati Poillucci e G. Zennaro.

Il 16 febbraio, altro grave processo a carico di Vladimiro Manaigo, di 48 anni, abitante in via Vidali 13, imputato di violenza aggravata e continuata, nonchè di azioni illecite in danno di due minorenni. Difenderà il Manaigo l'avv. Matosel-Loriani.

Il delitto di viale Sonnino

Il 17 febbraio si svolgerà il processo di Genoveffa Milloch, di 47 anni, abitante in via Media 6, la donna che uccise la vecchia Maria Prelz ved. Caris, abitante nello stabile N. 56 di viale Sonnino. Il delitto, che suscitò tanta e così profonda impressione in città, fu commesso il 15 giugno 1937. In quel giorno verso le 16 la Milloch s'era recata dalla Caris per ottenere del denaro a prestito. In seguito al rifiuto opposto dalla Caris, la Milloch le saltò addosso tempestandola di pugni, indi vistala cadere svenuta sul pavimento, ne approfittò per commettere un furto. Chiusa a chiave la porta d'ingresso dell'alloggio, per timore non venisse qualcuno a sorprenderla, la Milloch si diede subito d'attorno per impossessarsi del denaro che la vecchia teneva rinchiuso in un cassetto. Riuscì in tal modo a raggranellare 1850 lire nonchè una catena, un orologio, un anello ed un braccialetto d'oro. Poscia, in possesso della refurtiva, si affrettò ad abbandonare l'alloggio. Vista però la Caris, sempre distesa sul pavimento, ideò — almeno così dichiarò al momento del suo arresto — di simulare un'aggressione subita dalla vecchia da parte dei ladri. Per cui pensò di imbavagliarla servendosi di uno straccio e di una coperta che strinse al collo e sulla bocca della Caris, cagionandole così la morte avvenuta per soffocamento.

La Milloch sarà difesa dall'avv. Turola.

Rapine, lesioni e truffa

Il 19 febbraio compariranno in Assise Domenico Buttolo di Domenico, di 46 anni, residente a S. Canziano Grotte e Giuseppe Giovannini di Giacomo, di 33 anni, abitante in via Commericale 80, accusati di rapina aggravata per avere il 28 luglio 1936, al bivio di Cossana, sulla strada che da S. Pietro del Carso conduce a Postumia, aggredito tale Luca Smerdel, allo scopo di impossessarsi del portafoglio contenente mille lire; nonchè di lesioni gravi per avere cagionato allo Smerdel l'indebolimento permanente del braccio destro. Sono infine imputati di truffa per avere il 31 luglio 1936, raggirato la Smerdel, facendo credere trattarsi di una ricevuta riguardante la restituzione di un carro e due cavalli, fattogli firmare una cambiale per 1100 lire.

Il 22 febbraio altro processo per rapina. Imputato è il bracciante Olivo Mattich di Giovanni, di 32 anni, abitante in via Crosada 14. Il Mattich, il 24 maggio 1937, recatosi ad Albaro Vescovà, data la scalata al muro di cinta, penetrò nella villa di Clotilde Rusconi vedova Depangher, allo scopo di commettere un furto. Impadronitosi di una baionetta trovata appesa ad un muro, il Mattich si mise a rovistare le stanze della villa, facendo saltare le serrature dei cassetti. Senonchè, per i rumori prodotti, si vide affrontare da certi Giovanni Zuppin e Corrado Bertocchi nonchè dalla cameriera Olimpia Zuppin, contro i quali vibrò alcuni colpi di baionetta che, per fortuna, andarono a vuoto. Arrestato e interrogato dal giudice istruttore, il Mattich incolpò la Zuppin quale correa nella rapina. Per questi fatti il Mattich, altre alla rapina, dovrà rispondere di tentate lesioni personali aggravate, della contravvenzione dell'arma nonchè di calunnia.

L'imputato sarà difeso dagli avvocati De Paulis e Matosel-Loriani

Dalle Assise di Pola a quelle di Trieste

Il 23 febbraio si discuterà il processo a carico di Giovanni Vucova fu Natale, di 25 anni, residente a Muggia, accusato di omicidio per avere una domenica dello scorso agosto ucciso, con un colpo di rivoltella, tale Mario Rossetti. L'episodio è la conseguenza di una rissa avvenuta in una trattoria di Muggia e quindi riaccesasi in piazza della Libertà fascista ove il Vucova e il Rossetti, costui da poco ritornato dalla Francia, vennero a violento diverbio durante il quale, il Vucova, stando all'accusa, avrebbe sparato il colpo di rivoltella. Dopo il fatto il Vucova si allontanò ma poi, sapendo di essere ricercato, andò a costituirsi.

Difenderà il Vucova l'avv. Turola.

Infine il 26 febbraio, ultimo processo della laboriosa sessione. Compariranno davanti gli assessori, Giacomo Vitassovich ed Eufemia Mattias, accusati di uxoricidio in persona della moglie del primo. Il Vitassovich e la Mattias comparsi nel luglio scorso davanti alla Corte di Assise di Pola, furono assolti per insufficienza di prove. In seguito al ricorso presentato dal P. M., la Corte di Cassazione ha ritenuto, con apposita ordinanza, disporre la revisione del processo, rinviando gli imputati davanti la nostra Corte di Assise. Gli imputati saranno difesi dall'avv. G. Zennaro.

Il "processo degli zingari,,

Le ultime arringhe della difesa

(Corte d'Assise). Ieri, tanto all'udienza della mattina, quanto in quella del pomeriggio, ha parlato, in difesa dell'imputato Gustin, il difensore avv. V. Bologna, il quale, esclusa con abbondanza di argomenti, l'esistenza dell'associazione a delinquere, è passato all'esame della personalità fisica e psichica dell'imputato. In questa sua coscienziosa e diligente analisi, il difensore descrive il Gustin nel suo passaggio dall'attività ladresca a quella della violenza e attribuisce tali deformazioni e peggioramenti a vari fattori: conoscenza dell'ambiente zingaresco che lo spinge al nomadismo; l'influenza deleteria e fatale della donna che lo esaurisce nel fisico e nello spirito e lo istiga a sempre nuovi delitti contro il patrimonio. Fa quindi l'esame analittico dei numerosi reati, in parte confermati dallo stesso Gustin, per sostenere la tesi del reato continuato. Sulla scorta di dati e di riferimenti storici e giuridici, il difensore passa quindi a discutere e confutare le argomentazioni del P. M. per poi quindi concludere col rimettersi alla serena coscienza dei giudici, i quali, guidati dal buon senso e dalla logica, sapranno distinguere e valutare le varie tesi per pronunciare quindi una sentenza veramente giusta ed umana.

Prende poi la parola l'avv. G. Zennaro, difensore del Coretti. L'arringa del difensore viene, data l'ora tarda, sospesa e rinviata, per la continuazione, all'udienza di stamane.

Presidente comm. Petretti; P. M. cav. uff. Lutri; cancelliere dott. Farina.

La caduta di una donna. Ieri, nel pomeriggio, attraversando la via Milano, la casalinga Teresa Fressel, di 59 anni, abitante in via G. Gatteri 10, scivolò e cadde in modo sì disgraziato da fratturarsi il braccio sinistro. Avute sul posto le prime cure da un sanitario della Guardia medica, fu inviata all'Ospedale Regina Elena, ove fu dichiarata guaribile in cinque settimane.

Autista che si rompe un braccio. L'autista Giuseppe Cergol, di 34 anni, abitante al n. 215 di S. Maria Maddalena inferiore, appoggiandosi ieri nel pomeriggio ad un camioncino, provocò involontariamente la caduta di una fiancata che gli fratturò il braccio sinistro. All'Ospedale Regina Elena, ove si recò per le necessarie cure, la lesione gli fu giudicata guaribile in cinque o sei settimane.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Adriatico: 1 marinaio, 2 fuochisti.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Flaviano, Valerio, Giuliano.

DECESSI (27 gennaio 1938-XVI): Selan in Tschudy Anna, a. 70; Sviligoi Valentino, a. 82; Nemez ved. Pecenco Luigia, a. 73; Budan ved. Pausek Francesca, a. 65; Motek Stellio, a. 1; Vezil Erminia, a. 58; Ceconi Maria, a. 69; Ferligoi Bernarda, a. 37; Arabito Lorenza, a. 58; Gandusio Bruno, a. 17; Valentich in Telluri Maria, a. 28; Gratton Giacomo, a. 54.

Notiziario economico

Importazione di terra da imbianchire dalla Germania. L'Unione dei commercianti comunica che, in seguito agli accordi commerciali recentemente stipulati, è stato assegnato per il primo semestre 1938 un contingente d'importazione dalla Germania di «terra da imbianchire» voce di tariffa doganale 558. Le ditte che hanno già importato il detto prodotto dalla Germania devono far pervenire alla Federazione nazionale vetro e ceramica, tramite l'Unione dei commercianti, entro il 28 corrente le domande d'importazione accompagnate dalla documentazione del 1934.

Clearing Olanda, Finlandia, Jugoslavia, Bulgaria. L'Unione dei commercianti comunica che a partire dal 1.o gennaio 1938 sono entrati in vigore i nuovi trattati di clearing con l'Olanda, la Finlandia, la Jugoslavia e la Bulgaria. Il clearing con l'Olanda abolisce le compensazioni private finora in vigore con quel Paese, perciò le importazioni ed esportazioni avverranno con le norme comuni a tutti gli altri Paesi. I clearing con la Finlandia e la Jugoslavia estendono anche a questi due Paesi la garanzia di cambio. Il clearing con la Bulgaria non comprende la garanzia di cambio. Coloro che volessero prendere visione delle norme disposte nei singoli clearing possono rivolgersi all'Unione dei commercianti (stanza n. 9) dove potranno consultare i testi emanati dall'Istituto Nazionale Cambi con l'estero.

La VI Fiera campionaria di Plovdiv. Ogni anno in primavera il popolo bulgaro si raccoglie a Filippopoli per mostrare con i migliori frutti del suo lavoro, quanto possa ottenere con tenacia, volontà e fede nell'avvenire anche un Paese piccolo e povero, liberatosi appena 60 fa dalla schiavitù cinque volte secolare. E con orgoglio mostra i prodotti del suo suolo, delle sue industrie, delle sue miniere, dei suoi pazienti artigiani e delle sue umili donne. Oltre offrire allo straniero l'esposizione dei migliori e più caratteristici prodotti bulgari, la Fiera Campionaria di Plovdiv dà la possibilità agli stranieri di esporre macchine, accessori e utensili per l'industria e per l'agricoltura (ad eccezione di automobili, motociclette e biciclette). Dato il crescente sviluppo delle importazioni italiane in Bulgaria, che nei primi 11 mesi del 1937 raggiunsero la rispettabile somma di leva 224.388.000 la Fiera Campionaria di Plovdiv offre al produttore italiano di far conoscere non solo alla Bulgaria, ma anche agli altri Paesi balcanici limitrofi i suoi prodotti, dato il gran numero degli espositori e visitatori esteri intervenuti sempre a questa Fiera. La grande affluenza degli espositori e visitatori della Fiera è indice della grande importanza della stessa (nel primo anno 400 espositori e 80.000 visitatori, nel 1937 ben 2000 espositori e 200.000 visitatori). Agli espositori vengono concesse grandi facilitazioni come esenzione dal pagamento di tasse per gli stands, esenzione di dogana per tutti i prodotti esposti, riduzioni fortissime su tutte le ferrovie bulgare e riduzioni notevoli sulle ferrovie straniere, ciò che invoglierà i produttori italiani a prendervi parte aumentando il commercio tra i due Paesi amici, legati da affetto anche per ragioni sentimentali: la compagna augusta di S. M. lo Zar Boris III è una Principessa sabauda, Giovanna di Savoia.

NEI DOPOLAVORO

Canottieri Adria. Domenica in sala Massima tè danzante. Si accede solamente verso invito. Questa sera apposito incaricato sarà in sede, galleggiante molo Sartorio, dalle 19-20 per rinnovo tessere dopolavoristiche anno XVI per soci e invitati.

«P. Lucchini». Domenica gita sciatoria a Luico. Lire 12. Biglietti al bar Alzetta. Iscrizioni convegno di Asiago (12-13 febbraio) in sede a tutto il 4 febbraio. Tesseramento O. N. D. ancora aperto.

Cooperative Operaie. Domenica gita sciatoria a Luico. Lire 12. Biglietti al bar Venier. Iscrizioni convegni sciatori Arabba e Falcade e tesseramento O. N. D. in sede.

Commercio e Industria. Domenica sezione escursionisti-sciatori partecipa gara sciatoria indetta dal «Dimm» a Valbruna. Domenica dalle 19 trattenimento. Dopolavoriste ingresso gratuito. Verrà richiesta la tessera O. N. D. anno XVI. Si accettano iscrizioni per convegni settimanali a Colle di Santa Lucia (m. 1450). Informazioni in sede del «Ditci», piazza della Borsa 18, durante le ore d'ufficio.

«Olympia». Domenica gita a Montenero con torpedoni. Iscrizioni si ricevono al bar Fenice, via C. Battisti 7 e da Cassinari, via G. Carducci 6.

«Dimm». Sezioni A, B e C. Domenica, consueti trattenimenti danzanti.

«R. Pitteri». Domenica campionati sciatorii a Montenero. Questa sera concorrenti in sede.

Pubblico Impiego. Sezione A. Contrariamente come annunciato, domenica prossima si terrà nella sede del Dopolavoro Pubblico Impiego il trattenimento di danza riservato agli associati della Sezione A, loro familiari e invitati. Il ballo avrà inizio alle 17.30.

Mutua Impiegati. Esauriti i posti dei due automezzi per la gita sciatoria di Loqua. Sabato 5 febbraio «grande sagra della montagna».

«Crda». Questa sera alle 21 avrà luogo in sede sociale la premiazione del campionato sociale di cicloturismo. Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria. Iscrizioni in segreteria.

CLUB ALPINO ITALIANO

Domenica escursione sciatoria nel Tarvisiano con Treno bianco. Biglietti in sede fino alle 21 di questa sera.

«Gars». Domenica gita sciatoria in Carnia. Cima del Rivo. Iscrizioni entro le 21 di questa sera.

«ALA LITTORIA» S. A.

Trieste-Venezia e viceversa (giornaliera): Trieste a. 11.15; Trieste p. 12.25.

Trieste-Pola-Lussino-Zara-Ancona e viceversa (giornaliera): Trieste p. 8.20; Trieste a. 15.50.

Trieste-Brindisi-Atene-Rodi-Haifa e viceversa (trisettimanale). Trieste p. il lunedì, mercoledì e venerdì alle 7.30; Trieste a. il martedì, giovedì e sabato alle 14.30.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

Venezia: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 O; 16.50 DD; 17.25 AL (Portogruaro); 19.8 A; 21.45 DD; 22.25 D.

Udine: 5.15 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 12.35 A; 16.40 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle ore 8.12); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

Venezia: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.17 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.57 A (da Cervignano); 20 DD; 22 A; 23 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.45 O; 7.50 A; 8.37 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.26 D; 17.46 A; 19.40 A; 20.27 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

Fiume: 7.36 A; 9.56 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 7.5 A; 12.25 A; 18.15 A.

Pola: 5.20 A; 5.34 M; 7.35 A; 9.35 D; 11.8 O; 13.40 A; 16.30 D; 18.50 A; 20.40 A.

Piedicolle: 6.52 A; 9 A; 12.10 A; 13.45 M; 15.55 A; 18.30 A; 20 A (fino Gorizia Monte Santo).

Arrivi

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 6.49 A; 11.31 A; 17.48 A; 22.21 A.

Pola: 7.30 O; 8.40 A; 10.18 D; 13.33 A; 16.5 A; 20.5 D; 21.43 A; 23.16 A.

Piedicolle: 7.10 A (da Gorizia Monte Santo); 8.59 A; 12.36 A; 14.47 A; 17.31 A; 20.23 M; 21.17 A.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

RAGAZZETTA lavori leggeri e per bambine cercasi. Severi 6, Fradel. 61491 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

FUNZIONARIO banca, pensionato, giovanile, quattro lingue, cerca occupazione mezza giornata. Cassetta 10817 C Unione Pubblicità. 10817 C

PARCHETTISTA offresi qualsiasi riparazione. Antonio Caccia 8, portinaio. 31260 C

INGRESSO libero, elegante, termobagno, telefono, affittasi anche breve soggiorno. Machiavelli 19, terzo. 31262 F

INGRESSO scale, mobiliata, stufa, affittasi presei Stazione. Rittmeyer 12, terzo, sinistra. 31257 F

MATRIMONIALE mobiliata, comodo cucina, affittasi. Via S. Maurizio 11, secondo, destra. 61487 F

MOBILIATA affittasi coniugi. Mazzini 22, quarto, sinistra. 61474 F

MOBILIATA una-due persone, eventualmente vitto, affittasi. XX Settembre 33, primo, destra. 61505 F

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

A. A. A. APPARTAMENTO signorile rimesso a nuovo, 6 stanze spaziose, vista Carducci piazza Oberdan, conforto moderno, riscaldamento centrale, affittasi. Via Galatti 24. 31193 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, subito. Timeus 4, primo. 11617 I

LOCALE tre fori posizione ottima per lavanderia, latteria, bar, ecc. Telefonare 8444. 61477 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, cercasi subito, con cauzione. Indirizzo Piccolo. 11611 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE tubi cantonali ringhiere pulegge macchinari ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campo Marzio 6. 30197 M

CARROZZELLA sport, soprabito uomo foderato, occasione. Timeus 7, quarto, destra. 61496 M

LANA materassi vendesi giornata, prezzo occasione, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 11619 M

MACCHINA Singer originale 120, altra rientrante lussuosa, vendonsi. Bosco 12. 11618 M

MACCHINA scrivere portatile perfetta vendesi a prezzo bassissimo. S. Caterina 9, negozio. 11610 M

MACCHINA rientrante spola rotonda, macchina scrivere portatile, tutto ottimo stato, vendonsi. Mazzini 24, porta 6. 61498 M

MACCHINA Singer 250, altre d'occasione vendonsi. Piazza Impero 10, negozio Gramaccini. 31261 M

MACCHINE cucire «Necchi» rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione. Natale, Battisti 12. 11609 M

PELLICCIA persiano bellissima, rara occasione, vendesi, Pietà 6, porta 3. 11626 M

PELLICCIA rat lontra ampia bella vendesi occasionissima. XX Settembre 15, secondo. 11627 M

PELLICCIA ratmousky signora vendesi occasione. Mazzini 12, secondo, sinistra. 31258 M

Unione Pubblicità. 11460 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

500 occasione acquisterebbesi. Dalsoglio, Trento 15. 61486 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

AFFARONE: pensione avviatissima 12 stanze mobiliate, tutto nuovo, tutto conforto, cedesi subito. Galatti 14, primo. 61490 R

BOTTEGHINO vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 31254 R

CALZOLERIA ottima clientela vendesi causa partenza. Affarone. Via Giulia 44. 61462 R

IMPIEGATI anche privati concedonsi immediati prestiti. Ovunque. Riservatezza. Cassetta 31471 R, Unione Pubblicità. 31471 R

NEGOZIO frutta, avviatissimo, paraggi Battisti, cedesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 31255 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

A. STABILE signorile, costruzione anteguerra, posizione ricercata, vendesi 620 mila; trattasi direttamente. Offerte Cassetta 11613 S, Unione Pubblicità.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

CIMA Sappada (Cadore). Albergo «Alle Sorgenti del Piave». Riscaldamento centrale, acqua corrente calda e fredda nelle stanze. Trattamento ottimo. Magnifici campi da sci. 243 T

DOLOMITI. Sanvito Cadore m. 1028, da Cortina km. 9. Albergo Marcora, 100 letti, riscaldamento centrale, acqua corrente calda fredda. Maestri sci. Agevolazioni lungo soggiorno. 5104 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

SIGNORA distintissima, piacente, senza figli, villino proprio lussuosamente arredato, più 150 mila capitale, cerca scopo matrimonio signore distinto, piacente, simpatico, posseidente oppure alto impiegato, 45-50-enne. Massima serietà. Escluse anonime. Cassetta 11600 U. Unione Pubblicità. 11600 U

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

CASA del Profumo, corso Vittorio Emanuele III, 28: profumi, bigiotterie, calze di marca. 11607 V

JENNY DANINOS COSTANTINI ed i nipoti NATALIA e ADOLFO DANINOS, danno parte della scomparsa della loro amatissima madre e nonna

OLGA COSTANTINI ved. DANINOS

avvenuta il 26 gennaio 1938 - XVI.

Roma, via Lazio N. 9.

Segreto di donna

Leone Sazi

10

Il signor Rabolin, prima di lanciarsi in questo affare di importanza, aveva preso tutte le precauzioni perchè i suoi superiori di Parigi lo sapessero, e si era circondato del suo personale regolamentare.

Il dottor Guettier, da parte sua, aspettava l'arrivo del suo amico chirurgo senza abbandonare la malata.

Nel colloquio che il capitano aveva avuto col commissario, gli aveva detto, al momento di ritirarsi:

— Dimenticavo di dirvi che, nel primo momento, dopo avere telefonato al posto di polizia, abbiamo anche avvertito la prefettura di Parigi...

— Avete fatto benissimo, capitano.

— E la prefettura ci ha promesso di mandarci Martino Numa.

— Oh, il grande Martino Numa! — gridò Martial Avisse. E dichiarò senza il minimo sentimento di gelosia: — Avete fatto benissimo, sì... E' stata un'ottima idea. Sarò molto contento di conoscerlo, di essere al suo fianco, di vederlo collaborare alla nostra inchiesta.

***

Ma se tutti questi personaggi che dovevano arrivare, si facevano attendere, colui che non avrebbe potuto, fece subito la sua comparsa.

Dal campo di aviazione si era risposto al capitano che il compagno riuscito a fuggire avrebbe sostituito Mario, detenuto. La macchina di Pietro entrò nell'autorimessa del castello e chi ne uscì, fresco, riposato, e, si può dire, con un doppio sorriso? Mario!

Ma il suo sorriso scomparve subito quando l'autista dell'ingegnere Gérardet gli disse:

— Sei tu, Mario?

— Sono proprio io...

— Arrivi a proposito.

— Come sempre.

— Quante cose sono accadute da ieri!

— Quali cose?

— Non sai nulla, vecchio mio? Il castello è circondato dalla polizia, tutti sono consegnati, mancavi solo tu.

— Che c'è? Parla.

— Oh, è presto detto. Hanno tentato di assassinare la signora Gérardet.

Mario fece un salto.

— La signora Gérardet? Ma non è possibile!

— E il capitano di Canastel ha ricevuto un colpo di fucile in una gamba.

Questa volta Mario non fece un salto, ma si precipitò fuori dell'autorimessa e si diresse correndo al castello. Fu arrestato dal servizio d'ordine davanti alla scalinata.

— Non si entra.

— Sono Mario.

— Lo sappiamo, ma non si entra ugualmente.

Mario stava per usare probabilmente uno degli argomenti nei quali metteva la sua confidenza, quando fortunatamente apparve il signor Avisse.

— Che c'è?

— Mario vuole entrare, malgrado la consegna.

E Mario pensava, intanto:

— Ieri la polizia non mi voleva lasciare uscire, ora non vuole lasciarmi entrare; è veramente difficile andare d'accordo con lei!

Il commissario lo conosceva e disse:

— Lasciatelo passare. Dove vuoi andare?

— Dal mio capitano che è ferito.

— Va bene. Va pure. E soprattutto calma, niente chiasso.

— Non temete, commissario. Scivolerò come un venticello.

Un venticello di Marsiglia, indubbiamente, perchè Mario si precipitò in casa, come un uragano. Mentre saliva le scale a quattro a quattro, incontrò Maria Antonietta che usciva dalla camera della sorella.

— Voi, Mario?

— Sì, signorina, sono proprio io.

— Il capitano mi ha detto che eravate al fresco.

— E' vero; anzi ci sono ancora, fino a che non si accorgeranno che non ci sono più. Ma vi spiegherò più tardi. Scusatemi, vado dal capitano.

E ricominciò la sua scalata.

***

Mario bussò alla porta della camera di Pietro e, senza attendere la risposta, aprì ed entrò.

— Capitano!

— Tu, Mario! — gridò il capitano, stupito come lo era stata Maria Antonietta — Non sei dunque dentro?

— No, non era più necessario. Volevo vedervi subito.

Pietro tese la mano al suo fedele meccanico.

— Spiegami un po' l'affare.

— Sì, ma prima come state voi?

— Bene, bene, niente di rotto, un foro e nient'altro.

— Capisco, capitano.

— Siediti e racconta: io ti ascolto.

— Ecco: ieri sera quando io fuggivo con la Pupa, ho sentito il colpo di fucile, ma ero a cento chilometri dal pensare che la guardia avava sparato su di voi.

— Pupa è arrivata bene?

— Si è svegliata solo quando la signora Robin, la sua balia, l'ha messa nella culla. Quella piccola amerà le passeggiate in auto e forse anche quelle in aeroplano.

— Lo vedremo... E tu?

— Quando Pupa fu al sicuro, ed io non lo ero affatto sul conto vostro, perchè mi dissi che il colpo di fucile era stato inteso al castello e che la guardia poteva avere visto, oltre a voi e alla signora Gérardet, un terzo personaggio fuggente con un involto sotto il braccio...

— Ancora non si conosce la sua deposizione e non so neppure se il signor Avisse lo abbia interrogato.

— ...allora, perchè non si potesse stabilire il complotto, perchè non si potesse dire che la signora e il capitano erano ricorsi all'aiuto del compare Mario, perchè, infine, si potesse essere certi che la guardia era visionaria, ho inventato un buon stratagemma.

— Quale?

— Ho aggiustato le cose in modo da potere constatare che, circa alla stessa ora, Mario non era qui... Con qualche compagno, ha causato uno scandalo in un locale di Montmartre... alla «Cagna Giavanese».

— Lo so.

— Prima abbiamo fatto un giro in diversi ritrovi, così che quando ci hanno messo al fresco, questa mattina, era difficile ammettere che io mi trovavo, due ore prima, nel roseto. Così Pupa resta fuori causa, nessuno può rintracciarla, nemmeno indovinarla.

Il capitano battè sulle spalle del meccanico un colpo cordiale.

— Mio buon Mario, hai avuto un pensiero doppiamente felice, e che ci sarà immensamente utile. Te ne ringrazio.

— Era così semplice.

— Ti hanno rilasciato questa mattina?

— Non è proprio così, ma il risultato è eguale. Voi comprenderete che avevo fretta di vedervi e di mettervi al corrente.

— Va bene, ragazzo mio, ora dobbiamo ritornare al campo dove devo fare la constatazione della mia ferita, giustificandola come incidente di caccia, per ottenere qualche giorno di congedo regolare. Poi torneremo in questa casa, dove prima si poteva aspettare la felicità, ma dove ora si piangerà a lungo.

Ed il capitano aggiunse:

— Corri a preparare la vettura. Mi aspetterai davanti alla scalinata. Vado a salutare Gérardet e Maria Antonietta, poi ti raggiungo.

***

Mario non pensò ad interrogare il capitano sull'aggressione della signora Gérardet e discese i due piani dirigendosi all'uscita, quando fu nuovamente fermato da un agente di polizia. Questa volta il signor Avisse gli disse:

— Niente da fare. Nessuno può abbandonare la casa.

— Ma guarda che idea!

— E' l'idea del signor Rabolin che è appena arrivato.

— Chi è il signor Rabolin?

— Il giudice istruttore. Eccolo là, in mezzo ai giornalisti.

Mario, che non si lasciava facilmente intimidire, si diresse a lui.

— Scusate, signor giudice, — gli disse — scusatemi se vi interrompo, ma vi prego di autorizzarmi a partire subito.

Il signor Rabolin gettò uno sguardo severo, imponente, su quel noioso importuno, e solennemente domandò:

— Chi siete?

— Mario.

— Mario?

— Perfettamente.

— Questo non mi dice nulla.

— Mario Cabassol, aviatore meccanico, ai servizi del capitano di Canastel.

— E che volete?

— Partire, tornare a Parigi col mio capitano.

— Prima devo interrogarvi e anche il capitano di Canastel non può allontanarsi fino a che la mia inchiesta avrà necessità della sua presenza.

Mario, non potendo fare altro, rientrò in casa per aspettarvi i nuovi ordini del suo capitano.

L'inchiesta

Il giudice istruttore era arrivato allora. Egli discendeva la scalinata, in mezzo al corteo dei suoi assistenti. Subito fu circondato dai cronisti, e conobbe le delizie dei fotografi. Il signor Rabolin era, senza darlo a vedere, incantato dalla presenza dei giornalisti. Prendendo la sua aria più grave e tuttavia cercando di essere cordiale, conciliante, egli diceva ai «reporters»:

— Voi lo vedete, signori, arrivo in questo momento, e ne so certamente meno di voi in questo disgraziato affare, così importante e misterioso. Non mi domandate nulla. Vi prometto che vi sarà comunicato tutto ciò che si potrà senza intralciare l'opera della giustizia, il cammino dell'inchiesta che tutto fa prevedere lunga e difficile.

Il signor Gérardet aveva messo tutta la sua casa a disposizione del magistrato e si era ritirato, insieme alla cognata e al dottore, in camera di sua moglie.

Il signor Rabolin entrò, insieme col signor Avisse, nella biblioteca dell'industriale.

(Continua)